



Resoconto integrale

della seduta n. 168 del 2 aprile 2008

Wortprotokoll

der 168. Sitzung vom 2. April 2008

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 168. SITZUNG

2.4.2008

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 123/07: "Istituzione della figura professionale dell'operatore di discipline bionaturali per il benessere psicofisico". pag. 3

Mozione n. 408/06 del 29 settembre 2006, presentata dalla consigliera Klotz, concernente la riqualificazione della stazione ferroviaria di Bolzano. pag. 18

Designazione di un nuovo/una nuova componente effettivo/effettiva della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Silandro – in sostituzione del dott. Michele Russotti, dimissionario della relativa carica. pag. 27

Designazione di un nuovo/una nuova componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Bolzano – in sostituzione del dott. Dietrich (Dieter) Perathoner. pag. 28

Proposta di deliberazione: Approvazione del conto consuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2007. pag. 29

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 123/07: "Einführung des Berufes einer Fachkraft in bionatürlichen Disziplinen für das seelische und körperliche Wohlbefinden". Seite 3

Beschlussantrag Nr. 408/06 vom 29. September 2006, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend die Neugestaltung des Bozner Bahnhofs. Seite 18

Namhaftmachung eines neuen effektiven Mitgliedes der Bezirkswahlkommission Bozen – Unterkommission Schlanders – anstelle des vom entsprechenden Amt zurückgetretenen Mitgliedes Dr. Michele Russotti. Seite 27

Namhaftmachung eines neuen Ersatzmitgliedes der Bezirkswahlkommission Bozen – Unterkommission Bozen – anstelle des vom entsprechenden Amt zurückgetretenen Mitgliedes Dr. Dietrich (Dieter) Perathoner. Seite 28

Beschlussvorschlag: Genehmigung der Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007. Seite 29

Disegno di legge provinciale n. 150/07: "Modifiche di leggi provinciali in vari settori e altre disposizioni".....
.....pag. 55

Disegno di legge provinciale n. 147/07: "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".....
.....pag. 104

Landesgesetzentwurf Nr. 150/07: "Änderung von Landesgesetzen in verschiedenen Bereichen und andere Bestimmungen".....
.....Seite 55

Landesgesetzentwurf Nr. 147/07: "Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe".....
.....Seite 104

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.06 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

LADURNER (Sekretär - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Per la seduta odierna si sono giustificati il consigliere Munter (matt.) e gli assessori Berger (pom.), Theiner (pom.) e Widmann (pom.).

Proseguiamo nella trattazione dell'ordine del giorno.

Punto 64) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 123/07: "Istituzione della figura professionale dell'operatore di discipline bionaturali per il benessere psicofisico"*.

Punkt 64 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 123/07: "Einführung des Berufes einer Fachkraft in bionatürlichen Disziplinen für das seelische und körperliche Wohlbefinden"*.

Prego il consigliere Sigismondi di dare lettura della relazione accompagnatoria.

SIGISMONDI (AN): *Soprattutto nell'ultimo decennio si sono diffuse e affermate, nella realtà sociale numerose discipline mirate al benessere, alla difesa e al ripristino delle migliori condizioni della persona, alla rimozione degli stati di disagio, in generale quindi, mirate a generare una migliore qualità di vita.*

Sono state definite in molte maniere: medicine alternative, terapie energetiche, pratiche complementari e recentemente sono state raggruppate nella categoria delle medicine non convenzionali per distinguerle dalla medicina comunemente riconosciuta dagli ordinamenti e organizzata all'interno del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale.

Da quello che poteva presentarsi come un unico comparto professionale si possono distinguere due settori che definiscono due modi di agire in favore della salute del cittadino, ma a partire da assunzioni di responsabilità così diverse da evidenziare la necessità di essere nor-

mate con modalità differenti pur rimanendo all'interno dello stesso quadro di intenti.

Si possono definire "medicine non convenzionali" tutte quelle metodiche, che a partire da una diagnosi scientifica tradizionale, consentono un'assunzione di responsabilità nella cura della patologia individuata, attraverso atti medici e non medici.

Definiamo invece "Discipline Bio-Naturali per il benessere psicofisico" - d'ora in poi denominate D.B.N. - tutte quelle metodiche che, agite con competenza professionale, stimolano, sotto vari aspetti, le risorse vitali dell'individuo contribuendo alla sua integrazione nell'ecosistema. Tutte queste pratiche hanno un comune riferimento alla vita e alla natura e questo suggerisce i termini biologico e naturale; la dichiarata intenzione di non collocarsi in un ambito di cura specifico di patologia, né convenzionale né non convenzionale, suggerisce di evitare, o meglio escludere, il termine "medicine" e di adottare il termine tipico delle pratiche evolutive, cioè "discipline".

Da qui la definizione di "Discipline Bio-Naturali".

Pure, nella loro diversità e notevole eterogeneità, queste discipline si riconoscono in alcuni principi base che le accomunano, e in particolare:

- l'approccio globale alla persona e alla sua condizione;
- il miglioramento della qualità della vita;
- la stimolazione delle risorse vitali della persona;
- l'educazione a stili di vita salubri e rispettosi dell'ambiente.

Un'altra caratteristica comune è la scelta di non interferire nel rapporto tra medici e pazienti e il ricorso all'uso di farmaci di qualsiasi tipo, in quanto estranei alla competenza degli operatori di Discipline Bio-Naturali.

Lo Shiatsu, lo Yoga, il Tai-Qi, il Qi-Qong, eccetera, sono ormai pratiche molto diffuse anche nel nostro Paese, molte migliaia di praticanti, centinaia di scuole, milioni di persone coinvolte a vario titolo nella vita di queste discipline e la partecipazione tende ulteriormente a crescere.

In questo quadro comune si innestano le peculiarità tipiche di ogni disciplina, ciascuna delle quali utilizza approcci, tecniche, strumenti e dinamiche originali e coerenti con il modello culturale o i modelli culturali, da cui hanno preso origine.

Alcune di queste discipline si caratterizzano principalmente come "arti manuali", altre privilegiano un approccio basato su conoscenze teoriche e su una funzione di "consulenza", altre ancora uniscono i due aspetti.

Appare pertanto evidente l'importanza di una legge che disciplini questo settore, consentendo di garantire la qualità del servizio, la serietà e l'adeguatezza dei curricula formativi degli operatori a tutela dell'utenza.

In breve:

L'articolo 1) stabilisce le finalità della presente legge.

L'articolo 2) definisce il concetto di Discipline Bio-Naturali per il benessere psicofisico, stabilisce, inoltre, le attività dell'operatore di Discipline Bio-Naturali per il benessere psicofisico, che avranno a oggetto la promozione e conservazione dello stato di benessere

dell'utente e non potranno in alcun modo essere afferenti ad altre attività oggetto delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Provinciale.

L'articolo 3) tratta dell'istituzione del Registro provinciale per operatori in Discipline Bio-Naturali e delle D.B.N. riconosciute in ambito provinciale.

L'articolo 4) stabilisce le funzioni del registro regionale delle scuole di formazione per operatori in D.B.N.

L'articolo 5) definisce le norme per l'esercizio dell'attività professionale di operatore nelle D.B.N.

L'articolo 6) tratta della composizione e dei compiti del Comitato provinciale.

L'articolo 7) definisce i criteri della formazione e abilitazione dell'operatore in D.B.N.

L'articolo 8) stabilisce le modalità di svolgimento dell'esame finale e del rilascio dell'attestato di qualifica di operatore D.B.N.

L'articolo 9) regola le modalità di iscrizione al registro provinciale per operatori D.B.N.

L'articolo 10) stabilisce le sanzioni per chi esercita abusivamente la professione di operatore Discipline Bio-Naturali per il benessere psicofisico.

Articolo 11: Norma transitoria.

Articolo 12: Disposizioni finanziarie.

Vor allem im vergangenen Jahrzehnt haben sich zahlreiche Tätigkeiten entwickelt und durchgesetzt, die auf das Wohlbefinden, die Erhaltung und Wiederherstellung besserer Lebensbedingungen für den Menschen, die Überwindung des Unbehagens, ja ganz allgemein auf die Schaffung einer besseren Lebensqualität ausgerichtet sind.

Definitionen dafür gibt es zahlreiche: Alternativmedizin, energetische Therapie, Komplementärmedizin usw. Erst kürzlich wurden sie in der Kategorie der nicht-konventionellen Medizin zusammengefasst, um sie von jener Medizin zu unterscheiden, die von den Rechtsordnungen allgemein anerkannt und im Gesundheitssystem des Staates und der Regionen angesiedelt ist.

Obwohl man meinen könnte, es handle sich um ein und dieselbe Berufssparte, kann zwischen zwei Sektoren unterschieden werden, welche ihre Vorgangsweise zum Schutze der Gesundheit des Bürgers auf verschiedene Weise definieren. Und eben wegen dieser so unterschiedlichen Auffassungen und der damit verbundenen Verantwortung und Haftung ist es nötig, besagte Tätigkeiten getrennt zu regeln, auch wenn letztendlich die gleichen Ziele verfolgt werden.

Als „nicht-konventionelle Medizin“ können all jene Methoden bezeichnet werden, die ausgehend von einer traditionellen wissenschaftlichen Diagnose für die Behandlung der festgestellten Pathologie ärztliche und nicht ärztliche Praktiken vorsehen.

Als „bionatürliche Disziplinen für das seelische und körperliche Wohlbefinden“ bezeichnen wir hingegen all jene Methoden, die, professionell durchgeführt, die vitalen Ressourcen jedes Einzelnen in verschiedenster Hinsicht anregen und so zu seiner Integration ins Ökosystem beitragen.

All diese Praktiken stehen in engem Zusammenhang mit dem Leben und der Natur, was die Begriffe biologisch und natürlich nahe legt; aufgrund der erklärten Absicht, sich weder auf eine konventionelle noch auf eine nicht-konventionelle Heilungsmethode festzulegen, wird der Begriff „Medizin“ vermieden und der für die evolutiven Praktiken typische Begriff „Disziplinen“ verwendet.

Daher also die Definition „Bionatürliche Disziplinen“.

Und doch haben diese Disziplinen bei all ihrer Unterschiedlichkeit und Komplexität einige Grundprinzipien gemeinsam, und zwar:

- die globale Annäherung an den Menschen und seine Befindlichkeit;*
- die Verbesserung der Lebensqualität;*
- die Stimulierung der vitalen Ressourcen des Einzelnen;*
- die Erziehung zu einem gesunden und umweltfreundlichen Lebensstil.*

Ein anderes gemeinsames Merkmal ist die Entscheidung, sich nicht in das Verhältnis zwischen Arzt und Patienten einzumischen und keinerlei Arzneimittel einzusetzen, da diese nicht in den Zuständigkeitsbereich der Fachkräfte für bionatürliche Disziplinen fallen.

Shiatsu, Yoga, Tai-Qi, Qi-Qong usw. sind inzwischen auch in Italien weit verbreitete Praktiken, viele Tausende wenden sie an, Hunderte Schulen und viele Millionen Menschen sind auf irgendeine Weise davon betroffen, wobei dieses Phänomen immer mehr um sich greift.

Bei all diesen Gemeinsamkeiten hat jede Disziplin ihre typischen Eigenheiten; eine jede verwendet eigene Methoden, Techniken, Instrumente und Dynamiken, die dem Kulturmodell oder den Kulturmodellen entsprechen, aus welchen heraus sie sich entwickelt haben.

Einige dieser Disziplinen bestehen hauptsächlich aus „Handgriffen“, andere stützen sich auf theoretisches Wissen und haben vor allem „Beratungsfunktion“, andere wiederum sind von beiden Aspekten getragen.

Es liegt somit auf der Hand, wie wichtig ein Gesetz ist, das diesen Sachbereich regelt und somit die Qualität des Dienstes, die Seriosität und Angemessenheit der Ausbildung der Fachkräfte zum Schutze des Patienten sicher stellt.

In Kürze:

Artikel 1 definiert die Zielsetzungen dieses Gesetzes.

Artikel 2 definiert das Konzept der bionatürlichen Disziplinen für das seelische und körperliche Wohlbefinden; beschreibt die Tätigkeiten einer Fachkraft in bionatürlichen Disziplinen für das seelische und körperliche Wohlbefinden; sie bestehen in der Förderung und Erhaltung des Wohlbefindens des Einzelnen und dürfen in keinem Fall mit anderen Tätigkeiten und Leistungen des Landesgesundheitsdienstes in Verbindung stehen.

Artikel 3 betrifft die Errichtung des Landesverzeichnisses für Fachkräfte in bionatürlichen Disziplinen und der bionatürlichen Disziplinen, die auf Landesebene anerkannt sind.

Artikel 4: Funktionen des Landesverzeichnisses der Schulen für Fachkräfte in bionatürlichen Disziplinen.

Artikel 5 enthält die Bestimmungen für die Berufstätigkeit als Fachkraft in bionatürlichen Disziplinen.

Artikel 6 betrifft die Zusammensetzung und die Aufgaben des Landesbeirats.

Artikel 7 definiert die Kriterien für die Ausbildung und Befähigung der Fachkräfte in bionatürlichen Disziplinen.

Artikel 8 regelt die Abschlussprüfung und die Ausstellung der Berufsbescheinigung als Fachkraft in bionatürlichen Disziplinen.

Artikel 9 regelt die Eintragung ins Landesverzeichnis für Fachkräfte in bionatürlichen Disziplinen.

Artikel 10 legt die Verwaltungsstrafen für diejenigen fest, die widerrechtlich als Fachkraft in bionatürlichen Disziplinen für das seelische und körperliche Wohlbefinden tätig sind.

Artikel 11: Übergangsbestimmung.

Artikel 12: Finanzbestimmungen.

Prego la Presidente della quarta Commissione legislativa, signora Ladurner, di dare lettura della relazione.

LADURNER (SVP): *Die Arbeiten der Kommission*

Die IV. Gesetzgebungskommission hat den Landesgesetzentwurf in den Sitzungen vom 27. Juni und 4. Juli 2007 behandelt. An den Arbeiten nahmen neben dem Landesrat für das Gesundheitswesen Dr. Richard Theiner auch der Amtsdirektor des Amtes für Gesundheits-sprengel Dr. Alfred König, seine Stellvertreterin Dr. Nadia Girelli Luciani und die Amtsdirektorin des Amtes für Ausbildung des Gesundheitspersonals Dr. Veronika Rabensteiner Bauer teil.

Nach den Erläuterungen des Einbringers des Gesetzentwurfes Abgeordneter Alberto Sigismondi mit dem Hinweis auf den Schutz sowohl der Fachkräfte dieser Disziplinen als auch des Bürgers sowie auf den Zusammenhang mit dem Vorhaben der Landesregierung zur Errichtung einer Abteilung für Komplementärmedizin, eröffnete die Vorsitzende der Gesetzgebungskommission die Generaldebatte.

Die Abgeordnete Cristina Kury begrüßte die geplante Einführung der Komplementärmedizin im Gesundheitswesen des Landes wie dies bereits in anderen Regionen wie z.B. in der Toskana erfolgt sei, der im Gesetzentwurf verwendete Begriff der „Bionatürlichen Disziplinen“ sei ihr aber fremd.

Der Ersteinbringer Abgeordneter Alberto Sigismondi verwies in seiner Replik auf den ähnlichlautenden Gesetzentwurf des Abgeordneten Holzmann in der Abgeordnetenversammlung, betonte die Wichtigkeit der professionellen Organisation der Komplementärmedizin und kündigte die Bereitschaft von Alleanza Nazionale an, die notwendigen Änderungen am Gesetzentwurf vorzunehmen, um den politischen Konsens zu finden.

Die stellvertretende Amtsdirektorin des Amtes für Gesundheitssprengel Dr. Nadia Girelli erklärte, dass bereits vor vier Jahren eine eigene Kommission errichtet worden sei, um Kriterien für die Ausbildung des Sanitätspersonals auszuarbeiten, und dass in der Landesregierung zurzeit eine Diskussion zum Thema stattfindet.

Die Abgeordnete Cristina Kury erinnerte an den im Rahmen des Landesgesetzentwurfes Nr. 115/07 („Omnibusgesetz“) vom Plenum be-

handelten Passus, der die Grundlage der Einführung der Komplementärmedizin geschaffen haben dürfte.

Der Landesrat Richard Theiner erinnerte in seiner Stellungnahme an die Diskussion zum Gesetzentwurf Nr. 115/07 und wiederholte, dass das Land nicht über die Gesetzgebungsbefugnis verfüge, Berufsbilder einzuführen. Es bestünden somit nicht die Voraussetzungen, zumal es sich um eine Zuständigkeit des Staates handle.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 123/07 von der Kommission mit 2 Ja-Stimmen (Kury und Minniti) und 3 Gegenstimmen (Ladurner, Unterberger und Pardeller) abgelehnt.

I lavori della commissione

La IV commissione legislativa ha trattato il disegno di legge provinciale nelle sedute del 27 giugno e 4 luglio 2007. Ai lavori hanno partecipato oltre l'assessore alla sanità dott. Richard Theiner anche il direttore dell'ufficio distretti sanitari, dott. Alfred König, la sua sostituta Nadia Girelli Luciani e la direttrice dell'ufficio formazione del personale sanitario, dott.ssa Veronika Rabensteiner Bauer.

Dopo le spiegazioni del presentatore del disegno di legge, cons. Alberto Sigismondi, il quale ha sottolineato che la proposta legislativa mira a tutelare sia gli operatori di queste discipline sia i cittadini ricordando il collegamento con il progetto della Giunta provinciale di istituire un reparto di medicina complementare, la presidente della commissione legislativa ha aperto la discussione generale.

La consigliera Cristina Kury ha dichiarato di essere favorevole alla prevista introduzione della medicina complementare nel sistema sanitario della provincia sull'esempio di altre regioni, come la Toscana. Tuttavia non sa bene cosa siano le "discipline bionaturali" di cui si parla nel disegno di legge.

Il primo firmatario del disegno di legge Alberto Sigismondi ha rimandato nella sua replica al disegno di legge presentato dall'onorevole Holzmann alla Camera dei deputati, molto simile nel contenuto; ha ribadito l'importanza di organizzare in modo professionale la medicina complementare ed ha annunciato la disponibilità di Alleanza Nazionale ad apportare delle modifiche al disegno di legge per trovare un consenso politico.

La vicedirettrice dell'ufficio distretti sanitari, dott.ssa Nadia Girelli, ha dichiarato che già quattro anni fa è stata istituita una commissione con il compito di elaborare i criteri relativi alla formazione del personale sanitario e che attualmente la Giunta provinciale si sta occupando di questa tematica.

La consigliera Cristina Kury ha ricordato che nel disegno di legge provinciale n. 115/07 (legge omnibus già trattata in aula) c'è un passo con cui probabilmente si sono poste le basi per l'introduzione della medicina complementare.

L'assessore Theiner ha ricordato nella sua replica la discussione sul disegno di legge n. 115/07 e ha ripetuto che la Provincia non ha la competenza legislativa necessaria per istituire dei profili professionali. Mancano dunque i presupposti visto che la competenza in materia è dello Stato.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha respinto il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 123/07 con 2 voti favorevoli (Kury e Minniti) e 3 voti contrari (Ladurner, Unterberger e Pardeller).

SIGISMONDI (AN): Questo disegno di legge parte da un percorso già stabilito da parte della Provincia. Bisogna tenere presente la volontà provinciale nel progetto presentato per l'istituzione di un reparto di medicina complementare. Però vorrei fare un passo indietro, e riprendo la relazione al disegno di legge anche perché credo che su questo tema vi sia della confusione. Molti parlano di medicina complementare, poi si è parlato di medicina alternativa, poi di discipline bionaturali. Vi è insomma una sorta di necessità di mettere un po' in ordine i temi per capire esattamente di cosa stiamo parlando.

Tante volte si utilizzano termini pensando di tracciare un determinato percorso, ma in realtà sono termini che appartengono a qualche altro settore. Importante è focalizzare l'attenzione su cosa si sta parlando. Certamente medicina complementare, medicina alternativa o quant'altro è un termine globale che comprende una serie di tecniche terapeutiche che in un recente passato, così come ho detto nella relazione, erano definite come medicina alternativa, termine comunque caduto in disuso, al quale oggi si preferisce quello di "medicina complementare" o "integrata". Fra le tecniche più conosciute in questa che è chiamata "medicina complementare" vi è l'agopuntura che è usata per lenire il dolore e anche durante determinati interventi chirurgici, l'omeopatia che serve per rinforzare le difese immunitarie durante il trattamento antibiotico convenzionale, la fitoterapia, la floriterapia, vi è quella che noi abbiamo definito la medicina manuale nelle sue varianti, con la medicina manipolativa, la chiroterapia, l'osteopatia, e vi è anche la ayurveda. Insomma, medicina complementare come pratica medica o terapeutica al di là dell'ambito della moderna medicina occidentale, che però si usa in associazione o addirittura successivamente alla medicina convenzionale. È chiamata complementare proprio perché le sue pratiche sono di complemento agli interventi di cura della moderna medicina occidentale. Questo è un passaggio importante per capire il soggetto del disegno di legge. Ripeto che queste pratiche sono di complemento agli interventi di cura della medicina occidentale. Non si tratta di un fenomeno unitario, sono numerose le pratiche attuate che si allontanano più o meno, dipende dai gradi, dalla medicina ufficiale. Sono però accumulate tutte quante dal fatto che non applicano strettamente le regole della metodologia scientifica. Tutto ciò nasce un po' da un atteggiamento culturale di fondo, da una visione del mondo che concepisce la natura fondamentalmente amica e i fenomeni naturali come sostanzialmente benefici per l'uomo.

L'uomo viene considerato come la somma di tutte le nostre parti. Le emozioni, lo stile di vita sono, insieme alla costituzione fisica, le cause che stanno alla radice o della cattiva salute o di una specifica patologia. È su queste dunque che è neces-

sario intervenire per ripristinare l'equilibrio dell'organismo. È innegabile quindi che ci sia da parte della medicina ufficiale una sorta di titubanza nell'istituzionalizzazione di un servizio di tale specie. E il dibattito attuale, quello inerente alla volontà della Provincia di istituire un servizio di medicina complementare sta a dimostrarlo, anche se all'interno del comitato clinico incaricato di elaborare la bozza di progetto non mi pare ci sia una assoluta contrarietà. Addirittura ho letto qualche passaggio di una relazione fatta dall'IPASVI, che è il Collegio degli Infermieri professionali, credo anche delle ostetriche e di qualche altra figura paramedica, e anche in questa relazione non vi è una assoluta contrarietà a quella che viene definita medicina complementare con tutte le sue varie definizioni.

Si parla però di una bozza che dovrebbe essere maggiormente coordinata e articolata, un progetto che chiarisca più nel dettaglio che cosa e come si voglia istituire il servizio. Comunque mi pare se ne riconosca la necessità, dunque nessuna bocciatura da parte degli attori nel campo, nessuno stop all'iniziativa provinciale, solo un rallentamento dell'iter che del resto era anche prevedibile visto il confronto fra le parti.

Ecco che il nostro disegno di legge, che è già stato oggetto di un disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Holzmann. Poi un disegno di legge presentato da un partito di opposizione non viene nemmeno preso in considerazione, però è agli atti. Il nostro disegno di legge altro non vuole essere che un serio e articolato contributo, una sorta di documento integrativo a sostegno di quanto già voi avete elaborato come progetto provinciale per l'istituzione di un servizio di medicina complementare. Crediamo che proprio all'interno di questo disegno di legge vi siano numerosi spunti che la Provincia possa fare propri, e guarda caso proprio da complemento al progetto che ha in atto. Ho letto ad un certo punto una sorta di ostacolo che sembra insormontabile, quello per cui si dice che la Provincia non ha competenza legislativa per istituire dei propri profili professionali. Questo ostacolo credo sia facilmente superabile, anche perché siete talmente forti e potenti che avete superato questi ostacoli in altre occasioni, quindi non vorrei che fosse semplicemente una scusa.

Vorrei entrare nel merito del disegno di legge e, riassumendo e cercando di fare una sorta di indice per riuscire poi a seguire bene il disegno di legge, vorrei dire per sommi capi di cosa tratta. Innanzitutto bisognerà definire che cosa sono le medicine bionaturali. Esiste la definizione di chi è colui che fa l'operatore e mette in pratica le discipline bionaturali. Abbiamo istituito degli strumenti di garanzia quale il registro provinciale delle discipline bionaturali, il comitato di coordinamento. Abbiamo istituito ulteriori forme di garanzia, l'abilitazione e la formazione dell'operatore, come saranno i corsi, l'esame finale, le sanzioni e la norma transitoria. Pensiamo che se è vero che non può essere accettato in toto questo disegno di legge, vi sono alcuni punti che possono servire all'istituzione del servizio di medicina complementare.

Il primo punto è definire cosa sia una disciplina bionaturale, e l'abbiamo scritto: per discipline bionaturali per il benessere psicofisico si intendono quelle concezioni e pratiche che hanno per finalità la promozione, la conservazione e il ripristino

dello stato di benessere per il miglioramento della qualità della vita della persona, avvalendosi per tale scopo di metodi ed elementi naturali la cui efficacia è stata verificata nell'esperienza storica concreta. Questo è un punto che vorrei sottolineare. Questa metodologia proviene da una sorta di esperienze verificate concretamente laddove è stato possibile verificare. Su questo principio si innestano tutte le peculiarità tipiche di ogni disciplina, perché medicina complementare e discipline bionaturali sono diverse, sono una somma di interventi terapeutici differenti tra loro, accumulati sempre per il miglioramento delle condizioni di salute di coloro che ne usufruiscono. Ciascuna di queste tipiche discipline utilizza approcci, tecniche, strumenti, elementi e dinamiche originali e coerenti con il modello da cui ha preso origine. Ogni pratica dipende dalla propria esperienza storica concreta accumulata.

Il secondo punto, dopo aver chiarito cosa si intende per discipline bionaturali, riguarda il fatto che bisognava capire chi fosse l'operatore delegato ad utilizzare questo tipo di pratica. Per operatore in discipline bionaturali si intende la persona abilitata ad esercitare pubblicamente, sia in forma autonoma che in forma subordinata o parasubordinata, l'attività professionale inerente l'oggetto del disegno di legge. Questo significa che qualcuno deve aver rilasciato qualcosa. Allora abbiamo creduto che l'inserimento di determinati strumenti di garanzia, proprio per definire chiaramente responsabilità e percorsi, fosse il sistema migliore per comporre questo disegno di legge. Anche sulla base di uno studio fatto su altre realtà regionali, abbiamo consultato questi testi ed abbiamo elaborato, sia in sede provinciale che in sede nazionale alla Camera, un nostro progetto. Quali sono questi strumenti di garanzia? Come posso io fidarmi di un operatore per le discipline bionaturali? Il primo passo è l'istituzione di un registro provinciale per le discipline bionaturali, registro che deve essere riconosciuto dal comitato provinciale per le discipline bionaturali, da un comitato clinico che potrebbe essere lo stesso che sta elaborando un progetto per il servizio di medicina complementare suddiviso in tre sezioni, dove vi è il comitato clinico o il comitato provinciale, associazioni e imprese pubbliche o private riconosciute per il rilascio della qualifica professionale, e dove vi sono gli operatori professionali della disciplina in oggetto, che hanno le qualifiche stabilite dalle specifiche commissioni di disciplina e convalidate dal comitato. Il registro ha determinate funzioni: quella di riconoscere gli enti di formazione pubblici e privati nelle discipline bionaturali che debbono avere caratteristiche rispondenti alla finalità della legge in rapporto ai requisiti richiesti dalle specifiche commissioni di disciplina e di convalida del comitato. Non solo, bisognerà discutere anche su quella che sarà l'attività di esercizio professionale di operatore del settore. Nel territorio della provincia di Bolzano è chiaro che deve essere subordinato alla preventiva iscrizione nel registro provinciale, che dà l'accesso alla possibilità di attualizzazione pratica dell'operatore. Come ci si fa ad iscriverne in questo registro? Si adottano gli stessi criteri che si usano per iscriversi a qualsiasi altro tipo di registro: la maggiore età, il possesso della cittadinanza italiana o di altro stato membro dell'Unione Europea, ci vuole il conseguimento di un diploma almeno della scuola dell'obbligo o di altro di-

ploma conseguito all'estero, per il quale sia stata valutata l'equivalenza dalla competente autorità italiana, e ci vuole il possesso della qualifica professionale. Ci vuole poi un altro strumento intermedio di garanzia, ed è quello che noi abbiamo chiamato il Comitato di coordinamento per le discipline tipiche di questo disegno di legge. Quali sono le funzioni di questo comitato? Intanto svolge funzioni di monitoraggio delle discipline bionaturali per il benessere psicofisico, valuta la validità di quelle emergenti ed esprime parere alla Giunta provinciale per il loro inserimento nel registro che abbiamo detto. Sottolineo che stiamo delegando continuamente alla Provincia la responsabilità del controllo, come è giusto che sia, specialmente nel settore dell'assistenza, nel settore sanitario, dove una sorta di osservatorio privilegiato deve essere per forza di cose delegato alla Giunta provinciale. Quindi un comitato di coordinamento che svolga attività di monitoraggio delle discipline in atto, ma anche se non utilizzassero il termine "discipline bionaturali" ma "medicina complementare", è evidente che vale per la stessa funzione.

Il comitato di coordinamento propone ancora alla Giunta provinciale per ogni disciplina bionaturale il curriculum formativo, il livello di formazione e abilitazione necessari per l'attività lavorativa e per l'esercizio della professione. Era evidente che il comitato provinciale bisognava riempirlo e comporlo con una serie di soggetti. Noi abbiamo pensato che all'interno di questo comitato provinciale di coordinamento per le discipline bionaturali vi possa essere il presidente della Provincia o un suo delegato, 5 rappresentanti eletti in assemblea fra le associazioni o le scuole presenti nel territorio, un rappresentante designato dal comitato regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti, il dirigente provinciale preposto. Credo che all'interno di questo comitato di coordinamento, con questa formulazione, siano espresse tutte le varie figure coinvolte nel settore specifico. Ovvio che i membri del comitato vengono nominati con decreto del Presidente della Provincia e il comitato dovrebbe durare in carica cinque anni.

Anche le finalità hanno la loro importanza. Credo addirittura che una delle critiche fatte all'interno del comitato clinico per l'istituzione del servizio di medicina complementare sia stato proprio sul fatto delle finalità della medicina complementare. A volte si tenta di acuire questo contrasto che dovrebbe esistere fra la medicina occidentale ufficiale e quella complementare e delle discipline bionaturali, che non dovrebbe esserci e che non c'è. Tutto dipende dall'atteggiamento culturale verso questo tipo di settore. Il nostro partito è disponibile al progetto che già la Provincia ha iniziato e sta facendo. Questo vuole essere semplicemente un contributo, un'integrazione. Il comitato può stabilire le regole deontologiche comuni alle varie discipline, deve valutare la validità delle discipline esistenti oppure la validità delle discipline emergenti, perché non è detto che ciò con cui si inizia deve essere lo stesso con cui poi si continuerà. Istituisce poi le commissioni specifiche per ogni disciplina, verifica e convalida le scuole di formazione professionale che volessero essere riconosciute dalla Provincia. Questo, assessore Theiner, penso che potrebbe essere uno stimolo, affinché il Suo

assessorato, assieme a quello dell'assessore Saurer, istituisca delle scuole di formazione professionale per questa figura specifica. Poi bisogna verificare e convalidare le decisioni delle commissioni in merito all'ordinamento delle discipline, la nomina del comitato dei probiviri, e istituire un organo di autocontrollo sulle attività professionali e formative sulle varie discipline.

L'ultimo punto riguarda la formazione e l'abilitazione dell'operatore. È un punto determinante. Tante volte nel dibattito in corso si crede che l'operatore della disciplina complementare o delle discipline bionaturali sia una sorta di mago "cinese" che con una serie di attività pranoterapeutiche riesce a compiere chissà quale miracolo terapeutico, quando in realtà, di fronte agli intendimenti prettamente scientifici della medicina occidentale, si instaura una sorta di contrasto. Noi dobbiamo riuscire a superare questo gap culturale e provare a vedere se esiste questa disponibilità. Quindi bisogna creare e formare l'operatore delle discipline bionaturali.

I corsi come saranno? Il comitato di coordinamento definirà questi corsi, l'oggetto degli insegnamenti da inserire nei corsi di formazione, i livelli di formazione e di abilitazione dell'attività formativa, i criteri per l'adozione dei programmi di formazione e un monte ore minimo di corsi di formazione. Saranno organizzati e gestiti da istituzioni di comprovata esperienza nel settore e nella disciplina di riferimento. Tutti i corsi dovrebbero comprendere uno stage pratico pari ad almeno il 30% del monte ore complessivo. I corsi di formazione dell'operatore delle discipline bionaturali possono essere cofinanziati dalla Provincia che attualmente determina i criteri e i parametri di finanziamento anche riuscendo ad accedere ai progetti di formazione professionale previsti e cofinanziati dall'Unione Europea. L'operatore dovrà sostenere un esame finale con il rilascio di un attestato. Se notate sono tutti scalini per cui si denota una garanzia che man mano sottoponiamo, come articoli, come forma di tutela per l'utente. È obbligatoria la frequenza ai corsi di formazione, sono ammesse alle prove di valutazione finali coloro che abbiano raggiunto il monte ore minimo di formazione stabilita. Al termine dei corsi dovranno superare una prova pratica e teorica effettuata proprio innanzi a un'apposita commissione.

A tutela degli utenti vi è l'ultimo punto, le sanzioni. Coloro che esercitano l'attività professionale di operatore in uno di questi tipici settori della medicina complementare, fra cui delle discipline bionaturali, senza essere iscritti nell'elenco che abbiamo ricordato all'inizio, sono passibili di una sanzione amministrativa pecuniaria; quantificherete poi voi quello che vorrete sanzionare.

L'ultimo articolo riguarda la norma transitoria. Ni crediamo che possano essere iscritti nel registro provinciale degli operatori coloro che esercitano sul territorio provinciale e sono iscritti presso le associazioni di categoria a rilevanza nazionale ed europea, che possano essere iscritti i diplomati delle libere associazioni o delle scuole riconosciute dalla Provincia autonoma di Bolzano, e gli insegnanti che insegnano presso tali istituti. Tutte queste persone debbono comunque possedere i titoli profes-

sionali atti a dimostrare gli specifici percorsi formativi seguiti. L'iscrizione resta comunque assoggettata al possesso dei requisiti che abbiamo detto prima.

Crediamo di aver dimostrato quanto sia importante per noi l'istituzione di questo servizio di medicina complementare, con tutti gli interventi che la Provincia sta già facendo. Questo disegno di legge è stato presentato per integrare ciò che forse servirebbe nel dibattito per l'istituzione del servizio. So che voi direte che non avete competenza per istituire queste figure professionali. Ma, assessore, voi siete potenti e anche bravi sotto questo punto di vista. Tante volte riuscite ad istituire ciò che altre volte non vi viene concesso. Credo pertanto che riuscirete a trovare la formula per riuscire ad istituzionalizzare questa figura, tolto il fatto che potreste fare come al solito, nel senso elegante del termine, voi istituzionalizzate, poi vedrete se magari il Governo fa ricorso. Intanto fatelo, lo fate in tante materie, credo che su questa materia il coraggio si dovrebbe avere. Al di là delle battute credo che alcuni spunti tipo quello del registro degli operatori, la garanzia che gli operatori siano responsabili e seri, la possibilità di creare scuole di formazione professionale cercando sinergie con gli altri assessorati interessati, siano spunti interessanti. Poi, se leggete il disegno di legge vedrete che delega alla Giunta provinciale quasi tutto. Questo disegno di legge è solo una volontà di stimolarvi di integrare ciò che già state percorrendo, con la speranza che abbiate "coraggio" di inserire i punti che per noi sono a tutela e a garanzia e specialmente nell'interesse della cittadinanza, avendo il coraggio di utilizzare sistemi e servizi diversi da quelli che abbiamo utilizzato fino adesso.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nur ganz kurz. Wie bereits in der Gesetzgebungskommission werden wir auch hier diesem Gesetzentwurf zustimmen, auch wenn ich persönlich in diesem bionatürlichen Disziplinen-Bereich nicht hundertprozentig bewandert bin. Ich denke aber, dass die Ausführungen des Kollegen Sigismondi überzeugend waren, als er gesagt hat, dass die Einführung der Komplementärmedizin auch als Ergänzung oder Vervollständigung der Schulmedizin für Südtirol absolut wichtig sei.

Ich wollte zuerst die Zustimmung ankündigen und im Rahmen der Diskussion zu diesem Gesetzentwurf Landesrat Theiner ersuchen, uns über die seit Monaten wütende Diskussion bezüglich der Einführung der Komplementärmedizin in Südtirol Auskunft zu geben. Der vorliegende Gesetzentwurf ist in der Gesetzgebungskommission am 4. Juli 2007 behandelt worden und bereits damals haben wir beide, sowohl Sie, Herr Landesrat, als auch ich auf die bevorstehende Verabschiedung des Gesetzentwurfes zur Einführung der Komplementärmedizin Bezug genommen. Wir haben nämlich seit über einem Jahr zumindest die gesetzliche Grundlage für die Einführung der Komplementärmedizin. Wir wissen, dass die Arbeitsgruppe, die eingesetzt worden ist, um die Landesregierung regelmäßig zu beraten, sich mit der Problematik auseinandergesetzt hat, dass der erste Anlauf kein glücklicher und der zweite nur ein mittelmäßiger war. Wie könnte es jetzt weitergehen, Herr Landesrat Theiner? Ich denke, für

Südtirols Bürgerinnen und Bürger wäre es sehr wichtig zu wissen, ob irgendwann einmal in absehbarer Zeit auch dieser Dienst als zusätzlicher Dienst für alle angeboten wird.

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Es ist richtig, was Frau Kury und Herr Sigismondi gesagt haben. Ich schätze von beiden ihr ehrliches Engagement für die Komplementärmedizin. Das eint uns über die Parteigrenzen hinweg, denn wir haben alle ein ehrliches und offenes Interesse, dass sie auch verwirklicht wird.

Ich möchte Ihnen zuerst einmal darüber Auskunft geben, wie weit die Bemühungen sind, den Dienst für Komplementärmedizin in Südtirol einzurichten. Ich hatte bereits gestern Gelegenheit, auf eine diesbezügliche Anfrage zu antworten. Es ist nämlich so, dass die Landesregierung im Jahre 2007 den Sanitätsbetrieb beauftragt hat, ein Konzept auszuarbeiten, welches dann auch von Sanitätsdirektor Dr. Mayr ausgearbeitet wurde. Das Konzept wurde dann dem Komitee für die klinische Neuordnung unterbreitet und nach einer sehr heftigen Diskussion zurückgezogen, wobei man sich grundsätzlich darauf geeinigt hatte, dass man einen solchen Dienst einrichten möchte. Nun sollte nochmals ein neues Konzept erstellt werden. Das Komitee für die klinische Neuordnung, das ein beratendes Organ für die Landesregierung ist, hat aus seiner Mitte eine Arbeitsgruppe gewählt, zu deren Sitzungen auch Fachleute eingeladen wurden. Die Arbeitsgruppe hat dann ein Konzept ausgearbeitet, welches wiederum dem Komitee unterbreitet wurde. In diesem Komitee hat es dann eine Patt-Situation gegeben, und zwar gab es bei der Abstimmung über dieses Konzept gleich viele Ja-Stimmen, gleich viele Nein-Stimmen und eine Stimmenthaltung. Der Ball ist dann zurückgespielt worden - das Komitee hat es ausdrücklich festgehalten -, sodass es jetzt die Landesregierung machen muss, denn das Komitee selbst hat gesagt, dass es gewissermaßen am Ende des Lateins sei.

Was machen wir jetzt? Wir gehen her und prüfen die ganzen Einwände, die hier vorgebracht wurden, wobei ich nie den Hauch eines Zweifels gelassen habe, den Dienst für Komplementärmedizin einführen zu wollen. Das möchten wir aber mit der größtmöglichen Transparenz machen. Zur Zeit werden verschiedene Argumente überprüft, wobei ich Ihnen versichern kann, dass wir innerhalb von zwei Monaten der Landesregierung ein Konzept zur Genehmigung unterbreiten werden.

Ich glaube, dass sich in den letzten Monaten ein Stellvertreterkrieg etabliert hat, der nicht nur Südtirol betrifft, sondern der weit über unsere Landesgrenzen hinaus eine Bedeutung hat. Wir als Beteiligte wissen es und von vielen Gesprächspartnern ist immer wieder signalisiert worden, ob es nun Leute aus dem Gesundheitsministerium oder andere von gesamtstaatlichen Körperschaften waren, dass es ihnen an und für sich egal sei, was wir hier in Südtirol machen würden, nur sollten wir wissen, dass unsere Entscheidung Auswirkungen auf den gesamtstaatlichen Gesundheitsdienst haben würde. Deshalb spielen hier auch so viele Interessen mit hinein.

Was ich persönlich sehr verwunderlich gefunden habe, ist, dass sich viele Leute vor den Karren spannen lassen, weil die Pharmaindustrie hier in Südtirol zwar nicht die stärkste ist und keinen unmittelbaren Einfluss ausübt, sehr wohl aber einen Einfluss auf andere Menschen hat. Ich finde es eigentlich sehr schade, dass man diese Chance nicht genutzt hat. Nichtsdestotrotz werden wir das Vorhaben aber umsetzen. Ich glaube, die Bevölkerung ist wesentlich weiter als es hier gewisse Personen glauben. Man kann heute den Bürgerinnen und Bürgern doch nicht einen Dienst für Komplementärmedizin vorenthalten!

Ich möchte eines vorwegnehmen und wiederhole es gebetsmühlenartig. Hier wird immer wieder die Kritik dahingehend geäußert, dass wir Geld abzweigen, welches wir anderswo im Gesundheitswesen dringend benötigen würden, wobei auch Zahlen genannt werden. Wir haben von vornherein gesagt, dass wir keine Bürokratie machen, kein eigenes Primariat schaffen, sondern dass ein Dienst ohne Primariat errichtet wird. Das Geld, das der Dienst insgesamt kosten wird, muss wiederum hereingespielt werden, das heißt, im Grunde genommen sollte es für die öffentliche Hand weder zu Einnahmen noch zu Ausgaben kommen, wobei niemand von vornherein sagen kann, dass wir genau 100 Prozent der Kosten ausgleichen werden können. Es könnten auch 97 Prozent sein, was wir auch garantieren können. Alle Bemühungen gehen in die Richtung, dass es nicht zu einem finanziellen Loch kommt und schon gar nicht, dass die öffentliche Hand in irgendwelchem Ausmaß nennenswert belastet werden sollte.

Ich glaube, dass wir im Interesse der Bevölkerung gut daran tun, die Argumente nochmals genau zu überprüfen, damit wir, wie gesagt, auf alle Fälle vor der Sommerpause, und zwar innerhalb von zwei Monaten, ein Dokument, das wir auch mit den entsprechenden Fachleuten durchdiskutieren - darüber soll sozusagen nicht im stillen Kämmerlein verhandelt werden -, vorlegen können. Ich bin sehr zuversichtlich, so wie es auch von Ihnen ausgeführt wird, dass wir es in absehbarer Zeit umsetzen können, egal welche Regierung, egal welche Formation bei den kommenden Parlamentswahlen die Mehrheit haben wird. Wir brauchen sicherlich auch die diesbezügliche Unterstützung - das möchte ich gleich schon vorwegnehmen - egal welche Regierung, ob Mitte-Links oder Mitte-Rechts, regieren wird. In beiden Gruppierungen gibt es starke Bestrebungen, dies zunichte zu machen, es gibt aber auch die Unterstützung für die Komplementärmedizin.

Ich sage es noch einmal: Hier geht es sicherlich nicht darum, dass man die Komplementärmedizin gegen die Schulmedizin ausspielt, denn sie wird von niemandem in Zweifel gezogen. Deshalb sprechen wir auch nicht von Alternativ-, sondern von Komplementärmedizin. Alles, was in diesem Zusammenhang angeboten wird, wird von Leuten gemacht, die eine schulmedizinische Ausbildung aufzuweisen haben. Alles andere käme hier nicht in Frage.

Mir ist besonders wichtig, dass wir das Konzept auch evaluieren lassen, dass wir sowohl inländische als auch ausländische Universitäten mit der Evaluation beauf-

tragen, damit wir einen solchen Standard erreichen, dass wir uns sowohl auf gesamtstaatlicher Ebene als auch im europäischem Raum sehen lassen können.

Zum Gesetzentwurf, Herr Sigismondi, Folgendes. Wir haben öfters Gelegenheit gehabt zu sagen, dass wir die Stoßrichtung absolut richtig finden, nur bin ich nicht in der Lage, ... In den Rechtsgutachten, die uns vorliegen, steht, dass das Land Südtirol nicht zuständig ist, Berufsbilder einzuführen. Sie haben es auch schon in Ihren Ausführungen zum Ausdruck gebracht. Wir können dem Gesetzentwurf nicht zustimmen, weil wir von vornherein wissen, dass das Gesetz nicht zu 99,9 Prozent, sondern zu 100 Prozent, egal, wer nun regieren wird, von der römischen Regierung angefochten würde. Wir können auch zu 100 Prozent sagen, dass es der Verfassungsgerichtshof außer Kraft setzen würde. Deshalb können wir dem Gesetzentwurf nicht zustimmen.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Sigismondi, prego.

SIGISMONDI (AN): Chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta.

ORE 11.08 UHR

ORE 11.16 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

La parola al consigliere Sigismondi, ne ha facoltà.

SIGISMONDI (AN): Intervengo sull'ordine dei lavori. Ringrazio la collega Kury del sostegno a questo disegno di legge e l'assessore Theiner per aver detto che vede positivamente questa nostra proposta. Proprio in virtù dell'importanza di questo disegno di legge complementare al servizio che si vuole istituire da parte della Provincia e se è vero che fra due mesi il progetto verrà presentato in Giunta, che ci saranno tutta una serie di richieste di collaborazione con atenei stranieri, che il soggetto è il paziente, e se è vero che questo tema è di grande trasversalità tra le forze politiche, il nostro intendimento sarebbe quello di sospendere il disegno di legge, di non andare al voto, perché siccome il nostro intento è quello di collaborare, non di essere alternativi al progetto provinciale per il servizio di medicina complementare, anche noi faremo i nostri aggiustamenti. Ha ragione l'assessore a dire che non vi è la competenza specifica per istituire la figura dell'operatore, correggeremo anche questo, ma vorremmo di nuovo contribuire più avanti nella discussione con alcuni punti importanti contenuti in questo disegno di legge. Per questo chiediamo la sospensione della trattazione dello stesso.

PRESIDENTE: Il disegno di legge provinciale n. 123/07 è sospeso.
A questo punto possiamo trattare la mozione n. 408/06.

Punto 34) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 408/06 del 29 settembre 2006, presentata dalla consigliera Klotz, concernente la riqualificazione della stazione ferroviaria di Bolzano.**"

Punkt 34 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 408/06 vom 29. September 2006, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend die Neugestaltung des Bozner Bahnhofs.**"

*Riqualificazione della stazione ferroviaria di Bolzano
Dalle trattative della Provincia con RFI per il riscatto dell'area della stazione ferroviaria di Bolzano sono nel frattempo scaturiti risultati concreti e si è entrati nella fase decisiva.*

Sono già stati presentati vari studi e progetti per l'ulteriore utilizzo di questo areale e si parla di "progetto del secolo". Uno dei punti più controversi, previsto in uno degli studi, è lo spostamento della stazione verso l'Isarco con la costruzione di un ponte alto ca. 6 metri, sul quale dovrebbero correre le nuove rotaie. Si teme che ciò farà aumentare l'inquinamento acustico e la maggiore distanza renda meno agevole l'utilizzo del treno. In nessuna parte al mondo stazioni in centro vengono spostate in periferia, ma invece semmai ampliate per renderne l'utilizzo ancora più comodo. In tutte le metropoli europee le stazioni restano in centro. Nel caso della stazione di Bolzano si dovrebbe dunque far tesoro delle esperienze delle stazioni centrali europee e seguirne l'esempio, se non altro per ragioni di costo.

Per questo motivo

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Incarica

la Giunta provinciale,

nell'elaborazione dei progetti e nel prendere le relative decisioni concernenti la riqualificazione e il futuro utilizzo dell'area della stazione ferroviaria di Bolzano, di tenere particolarmente conto dell'utilizzo agevole e a misura di utente, della qualità della vita degli abitanti di Bolzano nonché di mantenere i costi il più bassi possibile.

Va in ogni caso garantito che per gli utenti delle ferrovie i collegamenti non diventino meno comodi.

Per quanto possibile bisogna fare in modo che il nuovo tracciato preservi l'ambiente, che si risparmi terreno coltivato e che il livello di rumore resti accettabile.

Neugestaltung des Bozner Bahnhofs

Die Verhandlungen des Landes mit der staatlichen Eisenbahnkörperschaft zwecks Ablösung des Grundes des gesamten Bahnhof-Areals von Bozen haben konkrete Formen angenommen und sind in die entscheidende Phase getreten.

Es liegen bereits verschiedene Studien und Pläne zur weiteren Nutzung dieses Areals vor, man spricht von einem "Jahrhundertprojekt". Besonders umstritten ist dabei die in einer der Studien vorgesehene Verlegung des Bahnhofs zum Eisack hin mit der Errichtung einer ca. 6 Meter hohen Brücke, auf welcher die neuen Schienen verlaufen sollen. Es wird befürchtet, dass dadurch die Lärmbelastung steigt und die Nutzung infolge weiterer Wege erschwert wird. Nirgendwo werden bestehende Bahnhöfe vom Zentrum an den Stadtrand hin verlegt, sondern sie werden im Zentrum ausgebaut, damit sie noch benutzerfreundlicher werden. In allen Großstädten Europas werden die Bahnhöfe in den Zentren belassen. Im Falle des Bahnhofes Bozen sollte man sich deshalb an den Erfahrungen und den Beispielen europäischer Zentralbahnhöfe orientieren, nicht zuletzt aus Kostengründen.

Deshalb

*beauftragt
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,*

bei der Ausarbeitung der Pläne und bei den entsprechenden Entscheidungen betreffend die Neugestaltung und zukünftige Nutzung des Bahnhofsareals von Bozen besonderes Augenmerk auf Benutzerfreundlichkeit, Lebensqualität der Bewohner der Stadt Bozen sowie Geringhaltung der Kosten zu legen.

Es ist auf alle Fälle sicherzustellen, dass die Verkehrsanbindung für die Benutzer der Eisenbahn nicht verschlechtert wird.

Es soll möglichst darauf geachtet werden, dass der neue Schienenverlauf die Umwelt schont, dass Kulturgrund gespart wird, und sich die Lärmbelastung in verträglichen Grenzen hält.

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Der Beschlussantrag ist bereits vor eineinhalb Jahren eingebracht worden. Man könnte denken, dass angesichts der Tatsache, dass, wie man aus Zeitungsmeldungen vernommen hat, inzwischen die Gesellschaft "Areale BZ AG" gegründet worden ist, welche eine 2-Millionen-Euro schwere Gesellschaft ist, es vielleicht schon zu spät sei und dass bereits, so wie man es verstanden hat, eine technische Kommission ins Leben gerufen wurde oder gerufen würde und somit bereits alles schon lief. Wir haben gestern gehört – gestern war es auch Gegenstand einer Aktuellen Anfrage -, dass der erste Anlauf, die erste Arbeitsmaßnahme, der erste Arbeitsschritt, nämlich die Ausschreibung eines Wettbewerbs für die Vergabe der Beratung zur Ausschreibung eines Maximalprojektes blockiert ist. Wir wissen nicht, ob der Wettbewerb gestoppt wird oder ob er neu ausgeschrieben werden muss. Vielleicht sagt uns der Landeshauptmann, welcher Schritt jetzt folgen wird. Jedenfalls haben wir gehört, dass die Gesellschaft "Areale BZ AG" in der ersten Maßnahme eingebremst worden ist, sodass es noch eine ganze Weile dauern wird.

Im Zeitungsartikel vom August letzten Jahres steht, dass der Bahnhofspakt besiegelt sei. In anderen Zeitungsartikeln steht, dass wir zehn Jahre Zeit hätten usw. Hier sieht man schon, dass es ein ganz großes, interessantes Projekt ist, denn immerhin geht es um ein Areal von insgesamt 42,8 Hektar und man erwartet sich, dass mindestens 30 Hektar frei werden, die nicht für jene Zwecke, für welche der Bozner Bahnhof bis jetzt steht, gebraucht, sondern anderweitig genutzt werden. Es ist natürlich klar, dass hier sehr viele ein großes Geschäft wittern. Insofern ist es sicherlich wichtig, dass man es sorgfältig prüft und plant, denn so wie bereits die Maßnahmen, die ersten Vorbereitungen getroffen werden, soll es nämlich mittels Artikel 55 des Raumordnungsgesetzes möglich sein, Mischzonen auszuweisen, sodass es theoretisch möglich wäre, in einem Gebäude mehrere Zweckbestimmungen festzulegen, sodass Wohnkubatur, Handel und Ähnliches verwirklicht werden kann. Insofern ist es momentan in Bozen das interessanteste Areal, das interessanteste Projekt.

Wenn nun aber die Ingenieur- und Architektenkammer der autonomen Provinz Bozen zur Überzeugung kommt, dass der Wettbewerb für die Vergabe der Beratung zur Ausschreibung eines Wettbewerbs, also der allererste Planungsschritt, die allererste Planungsmaßnahme, formell und substantiell rechtswidrig sei, dann ist es natürlich schon ein Hammer; das muss man auch sagen. Insofern wird sich das Ganze verzögern.

Im Lichte der Aussagen des zuständigen Stadtrates Bassetti, der sagt, dass wir zehn Jahre Zeit hätten und dass es besser sei, nicht zu viel auf einmal zu verplanen, sondern sich Zeit zu lassen, dann könnte alles natürlich eine gewollte Zeitverzögerung sein. Nicht nur in Tageszeitungen, sondern auch in anderen bekannten Zeitungen steht, dass es politische Absicht sei, erste Entscheidungen, politische Entscheidungen und konkrete Entscheidungen über das Projekt, über die gesamte Materie, auf die Zeit nach den Wahlen zu vertagen, weil es natürlich ein Politikum ist. Es ist nicht nur ein Politikum für die Stadt Bozen, sondern auch für das gesamte Land, denn es ist einer der wichtigsten Bahnhöfe des Landes, der täglich von Tausenden von Pendlern sehr viel genutzt wird und in Zukunft natürlich noch mehr genutzt werden wird, wenn modernere Anschlüsse, modernere Verknüpfungen möglich sind und wenn er nicht nur ein zusätzliches Verkehrszentrum, sondern auch ein Kommunikationszentrum wird. Insofern ist die Bahnhofsverbauung sicherlich eines der ganz großen Projekte für die nächsten Jahre, wenn man einmal weiß, wie die Anknüpfung an die internationalen Zugverbindungen erfolgen soll.

Soweit ist die Forderung keineswegs überholt, weil auch in der Planung alles noch offen ist, wie wir gehört haben, weil die Ausschreibung, der erste Wettbewerb, so nicht durchgehen wird, weil es dann später um die Ausschreibung des Wettbewerbs für das Maximalprojekt geht. Es ist nur ein Vorwettbewerb für die Beratungen dazu. Insofern geht es auch hier um Geld. Das zeigt uns aber, dass alles auch politisch noch offen ist, dass durchaus Vorgaben in diese Richtung von Seiten der Politik noch möglich sind, denn bis zum Schluss entscheidet die Politik, auch wenn eine technische Kom-

mission die Projekte prüfen und ein Gutachten abgeben wird, aber entscheiden wird immer die Politik, und zwar, wie wir hier in diesem Bild ausdrucksvoll sehen, das Land, die Gemeinde Bozen und natürlich auch die italienische Eisenbahngesellschaft.

Im beschließenden Teil des Beschlussantrages steht, dass bei der Ausschreibung der Pläne und bei den entsprechenden Entscheidungen betreffend die Neugestaltung und künftige Nutzung des Bahnhofsareals von Bozen besonderes Augenmerk auf Benutzerfreundlichkeit, Lebensqualität der Bewohner der Stadt Bozen sowie Geringhaltung der Kosten gelegt wird. Dann steht, dass auf alle Fälle sicherzustellen ist, dass die Verkehrsanbindung für die Benützer der Eisenbahn nicht verschlechtert wird, denn es geistert immer noch das Projekt der Verlegung des Bahnhofes zum Eisack hin herum, bei dem die Geleise auf eine Höhe von 7 Metern verlegt werden müssten, was eine unglaubliche Lärmbelästigung für die Stadt, für die Anrainer verursachen würde.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich denke, zu den Vorschlägen im beschließenden Teil des Beschlussantrages von Frau Klotz kann beim besten Willen niemand nein sagen. Wenn man an die Verbauung und Verplanung eines so großen Areals geht, dann, denke ich, muss selbstverständlich die Benutzerfreundlichkeit bzw. die Entwicklungsmöglichkeit der Stadt Bozen und ihrer Bewohner im Vordergrund stehen. Wenn es um die Verbauung des Bahnhofsareals geht, dann muss selbstverständlich dafür Sorge getragen werden, dass die Benützer der Eisenbahn keine schlechteren Bedingungen mehr antreffen und letztendlich, dass der neue Schienenverlauf die Umwelt schont und dass die Lärmbelästigung in einem erträglichen Ausmaß gehalten wird. Insofern unsere ganz, ganz klare Unterstützung zu diesen Forderungen. Es wäre absurd, wenn man diesen Forderungen nicht zustimmen würde.

Im Konkreten würden wir diesen Antrag gerne benützen, um vom Landeshauptmann möglichst detaillierte Informationen zur aktuellen Situation zu erhalten. Wir wissen, dass zwar nach langem Tauziehen hin und her diese beiden Arbeitsgruppen eingesetzt worden sind. Immerhin gibt es die technische und auch die politische Kommission, in denen die Zusammenarbeit zwischen dem Land und der Eisenbahn vorgesehen ist, die gemeinsam an diesem Projekt arbeiten. Wir wissen auch, dass es zu einer Ausschreibung gekommen ist, die auf heftige Kritik, auf heftige Einsprüche über die Kurzfristigkeit der Ausschreibung und auch über unklare Ausschreibungsbedingungen gestoßen ist. Insofern hoffe ich, dass diese Ausschreibung wiederholt und diesen Einwänden Rechnung getragen wird. Deshalb ersuchen wir den Herrn Landeshauptmann, uns zu berichten, ob man an einer neuen Ausschreibung arbeitet, ja oder nein, und wie die neuen Bedingungen in dieser Ausschreibung ausschauen werden.

Uns erschiene es wichtig, dass in der Ausschreibung nicht wie bisher den Technikern und Planern sozusagen völlig freie Hand gelassen wird, sondern dass von vornherein klare politische Zielsetzungen definiert werden, wobei die Zielsetzungen in jene Richtung, wie sie Frau Klotz formuliert hat, gehen könnten. Wir würden dann noch einmal auf die Entwicklungsmöglichkeit der Eisenbahn und auf die Möglichkeit

Wert legen, die Eisenbahn zu einer Umlaufbahn der Stadt Bozen mit entsprechenden Haltestellen, einer Art Schnellbahn auch für die Bozner zu machen, die mit der Eisenbahn von einem zum anderen Ende der Stadt fahren können sollten bzw. Zustiegmöglichkeiten für Pendler vorzusehen, die vom Eisacktal oder vom Unterland kommen. Dieser Schwerpunkt schiene uns auch in Hinblick auf die Diskussionen, die wir gestern mit Landesrat Widmann bezüglich der Entwicklung des Mobilitätszentrums in Bozen und der Frage der Entwicklung des öffentlichen Nahverkehrs geführt haben, sehr wichtig. Wenn wir dieses Areal nicht unter diesem Schwerpunkt betrachten und wenn man diesen Knotenpunkt nicht als wichtiges Zentrum mitbehandelt, dann könnten andere positive Ansätze von Seiten der Landesregierung zur Steigerung des öffentlichen Nahverkehrs nicht fruchten. Insofern, verehrter Herr Landeshauptmann, ersuchen wir Sie um Auskunft darüber und um Ihre Version der Verkehrsentwicklung zu diesem wichtigen Knotenpunkt für Bozen, aber auch als Knotenpunkt und Anknüpfungspunkt für alle anderen Täler, die von Bozen aus mit der Eisenbahn erreicht werden.

URZÌ (AN): Bisogna riconoscere a questa mozione che essa affronta il problema su un piano squisitamente relativo alla qualità del servizio offerto, alla compatibilità ambientale dell'operazione e sorvola su altri aspetti che sono più squisitamente tecnici e legati alla qualità dell'operazione finanziaria in corso. Noi per natura non amiamo le posizioni pregiudiziali, quindi non siamo contrari a nessun tipo di ipotesi. Certo poi caliamo il nostro giudizio anche nei contesti reali ed effettivamente bisogna valutare l'operazione così come è stata proposta nei termini chiari, e sono effettivamente molto pochi. L'operazione liberazione dell'areale ferroviario connessa allo spostamento della stazione ferroviaria di Bolzano è un'operazione sulla quale è mancata fino ad oggi una adeguata trasparenza e chiarezza. Se ne è parlato attraverso le pagine dei giornali, ci sono stati incontri, contatti, valutazioni e anche costituzioni di organismi ad hoc, che hanno coinvolto le diverse parti che intendono giocare un ruolo attivo, la Provincia, il Comune, l'RFI. Manca però un'assoluta chiarezza rispetto ai termini dell'operazione finanziaria, i benefici per i soggetti coinvolti, gli enti pubblici ma anche la RFI che comunque gestisce un patrimonio pubblico di inestimabile valore. L'areale ferroviario nell'ipotesi di uno spostamento del fascio di binari verso la montagna costituisce una miniera d'oro per coloro che ne potranno sfruttare le potenzialità, data la prossimità al centro urbano, data l'evidente possibilità di insediamento di attività commerciali, data la possibilità di uno sviluppo in termini urbanistici completo che allargherebbe l'area del centro storico che per natura ha un altissimo valore economico sia degli immobili che nelle attività che in esse vi sono. Il primo aspetto è quindi quello della trasparenza dell'operazione. Poco si sa ancora dei termini esatti in cui questa si intende articolare.

Il secondo aspetto è quello che affronta la mozione presentata dalla collega Klotz, che affronta solo l'aspetto squisitamente di servizio, nel senso che si chiede se è

un servizio migliore quello offerto dallo spostamento della stazione ferroviaria o peggiore. Viene garantita la qualità della vita? Vengono rispettati i parametri di tutela ambientale? Questo è un ambito e un livello diverso di valutazione del concetto sul quale si sta articolando il confronto. Un problema che si è posto è quello della validità di una opzione che preveda lo spostamento lontano dal centro della città di una stazione ferroviaria. Ovunque si procede in termini diversi, quindi sostanzialmente avvicinando i terminali delle comunicazioni ai luoghi in cui la gente è diretta e non allontanandoli dal centro storico. Nessuna pregiudiziale, però se manca la chiarezza è difficile affrontare i termini della questione con le adeguate competenze e valutazioni e argomentazioni.

Quando nella mozione si dice che bisogna garantire un servizio migliore, rispondiamo che sicuramente è vero, bisogna garantire un servizio migliore, ci si interroga sul fatto che uno spostamento della stazione lontano dal centro poi possa garantirlo. Siamo anche d'accordo sul fatto che bisogna tutelare l'ambiente e la qualità della vita, però non basta. Credo che per una valutazione complessiva della materia si debbono avere altri riferimenti e parametri che sono quelli tecnici e legati alla qualità dell'operazione finanziaria in corso. Pare che l'operazione, coinvolti gli enti locali, la Provincia e il Comune, sia considerata una grande prospettiva di crescita della città ma anche una prospettiva di sfruttamento dell'opportunità in termini imprenditoriali. Allora quando diciamo che gli enti pubblici debbono stare terzi rispetto all'impresa economica, forse questo ragionamento deve essere calato anche nel contesto dell'operazione areale ferroviaria di Bolzano.

PASQUALI (Forza Italia): È pacifico che l'operazione areale ferroviaria di Bolzano costituisce una possibilità di sviluppo di progresso della città perché apre nuovi orizzonti agli imprenditori e c'è quindi un'area appetibilissima non solo ai fini residenziali ma anche ai fini dell'installazione di impianti commerciali.

Rimaniamo un po' perplessi di fronte alla mancanza di informazioni precise, alla mancanza di trasparenza, perché la mozione della collega Klotz ha effettivamente una sua giustificazione. È vero che in quasi tutte le città europee la stazione è al centro della città e viene valorizzata sempre di più non come una struttura abbandonata a se stessa ma come una parte integrante della città. Il monumento della stazione che risale ad oltre un secolo fa, che ultimamente è stato valorizzato anche da "Italia Nostra" che si oppone con tutte le sue forze allo sfruttamento dell'area, questo edificio storicamente deve essere valorizzato. Di questo non si sa nulla, perché o viene eliminato con una perdita dal punto di vista architettonico-estetico, oppure viene mantenuto, ma poi c'è il problema del raggiungimento della ferrovia all'edificio. Siccome la ferrovia viene spostata di circa un chilometro, ci saranno dei disagi notevolissimi. Vorremmo avere quindi delle informazioni maggiori prima di prendere una posizione definitiva. Allo stato attuale credo che la mozione della collega Klotz possa essere recepita.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Nachdem ich auch zu jenen gehöre, die immer wieder mit der Eisenbahn von Meran nach Bozen fahren, schätze ich natürlich die Nähe des Bahnhofs zur Stadt, zum Stadtzentrum. Auf der Fahrt im Zug spreche ich auch mit zahlreichen anderen Pendlerinnen und Pendlern, die sich alle gegen eine Verlegung des Bahnhofs in Bozen ausgesprochen haben. Ich persönlich habe die Unterschriftensammlung gegen die Verlegung des Bozner Bahnhofs mitunterzeichnet und möchte deshalb auch nähere Informationen dahingehend, was geplant ist und wann bestimmte Änderungen stattfinden sollen. Ich möchte noch einmal betonen, dass ich mich persönlich gegen eine Verlegung des Bozner Bahnhofs ausspreche. Danke!

PRESIDENTE: Saluto le classi dell'Istituto superiore di Merano che sono qui con noi a seguire la seduta. Grazie per la Vostra attenzione.

La parola al Presidente della Giunta Durnwalder.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Wie oft haben wir eigentlich über den Bozner Bahnhof gesprochen? Letzten Endes ist es so, dass wir aufgrund der Einwände des Landtages, der Gemeinde und der verschiedenen Organisationen beschlossen haben, eine Ausschreibung zu machen, um eine ganze Reihe von Ideen, Vorschlägen hinsichtlich der Nutzungsmöglichkeiten zu bekommen, weil es nicht richtig wäre - das haben zunächst einmal einige Techniker vorgeschlagen -, dass man eine Verlegung, eine Untertunnelung vornimmt, dass man alles in die Tiefe versetzt usw. Wir als Politiker sollten uns der Erfahrung und auch des Know-How der Techniker bedienen und sollten deshalb verschiedene Vorschläge ausarbeiten lassen. Wir haben teilweise Vorschläge erhalten, die einander vollkommen widersprochen haben. Die einen sagen, dass eine Verlegung stattfinden sollte, und die anderen sagen, dass dies nicht günstig sei. Die einen sagen, dass man den Hügel von St. Magdalena durch einen Tunnel unterqueren sollte, die anderen sagen, dass dies technisch nicht möglich sei, weil dann der Bahnhof verlegt werden müsste. Ansonsten wäre der Kurvenradius nicht möglich, wenn ich hinausfahre und sofort diese große Schleife vorsehe. Es sind verschiedene Vorschläge gemacht worden. Kein Mensch hat in der Zwischenzeit gesagt, dass der Bahnhof verlegt werden soll, sondern wir haben als Landesregierung den Auftrag erteilt, dass eine Studie gemacht und dass vor allem ein Technikerteam beauftragt werden soll, verschiedene Lösungsmöglichkeiten vorzulegen, damit man sieht, welche Möglichkeiten es gibt und wie weit diese einzelnen Möglichkeiten technisch durchführbar sind.

Es hat keinen Sinn, einen Beschluss zu fassen und zu sagen, so soll es gemacht werden, wenn wir von vornherein wissen, dass es dann die Techniker braucht. Wenn etwas technisch nicht möglich ist, dann kann man sich vorstellen, wie es in der Praxis aussehen würde. Ich glaube also, dass wir als Landesregierung gut daran tun, nur einen Auftrag zu erteilen. Bei all diesen Studien müssen die Verwendbarkeit, der Transport und die bürger- und pendlerfreundliche Benutzbarkeit des Bahnhofes im

Vordergrund stehen. Das ist der einzige Auftrag, den wir den Technikern geben. Dann müssen die Techniker sagen, was möglich ist und was nicht möglich ist.

Wenn ich das Bahnhofsareal von Bozen verplane, dann kann ich nicht sagen, ich muss die Studie für die ganze Stadt Bozen machen, Untergrundbahn oder nicht, Stadtbahn oder Schnellbahn usw. Das geht nicht. Ich muss in diese Planung vor allem die internationalen Züge, die durch Bozen fahren, miteinbeziehen und auch danach trachten, dass der Busbahnhof in das Konzept miteingebaut wird. Das alles muss von den Technikern studiert werden. Deshalb bin ich dagegen, jetzt bereits gewisse Vorstellungen zu äußern und zu fordern, dass diese Vorstellungen umgesetzt werden sollen. Vielmehr sollten wir weiterhin bestätigen, wie wir es bereits getan haben, dass im Mittelpunkt all dieser Studien die Benutzer – und Pendlerfreundlichkeit des Bahnhofes stehen muss. Das haben wir bereits gemacht und machen es weiterhin. Deshalb brauchen wir keinen Beschlussantrag, sondern sollten die verschiedenen Vorschläge einholen, und sobald wir diese haben, sollten wir eine entsprechende Diskussion abführen. Wir werden zwischen Gemeinde, Land, Staat und den verschiedenen Komitees eine entsprechende Diskussion abführen. Wir sollten aber von vornherein nicht sagen, dass dies und jenes nicht in Frage komme, denn dies würde eine Einschränkung der Bewegungsmöglichkeiten von Seiten der Techniker bedeuten.

Wir sprechen uns gegen den Beschlussantrag aus, weil wir der Meinung sind, dass es bereits vorgegeben ist, dass der Bahnhof benutzerfreundlich sein sollte und dass man vor allem die Regelung der Verkehrsprobleme und die Wünsche der Pendlerinnen und Pendler berücksichtigen sollte.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Herr Landeshauptmann! Wenn ich jetzt noch einmal den beschließenden Teil vorlese, dann werden Sie selber merken, in welche Widersprüche Sie sich hier verstrickt haben. Hier steht, dass die Landesregierung beauftragt wird, bei der Ausarbeitung der Pläne und bei den entsprechenden Entscheidungen betreffend die Neugestaltung und zukünftige Nutzung des Bahnhofsareals von Bozen besonderes Augenmerk auf Benutzerfreundlichkeit - das haben Sie selber gesagt -, Lebensqualität der Bewohner der Stadt Bozen sowie Geringhaltung der Kosten zu legen. Zudem ist auf alle Fälle sicherzustellen, dass die Verkehrsanbindung für die Benützer der Eisenbahn nicht verschlechtert wird. Benützer der Eisenbahn sind auch die Pendler, also geht es um Pendlerfreundlichkeit. Im dritten Absatz steht, dass möglichst darauf geachtet werden soll, dass der neue Schienenverlauf die Umwelt schont, dass Kulturgrund gespart wird und dass sich die Lärmbelastung in verträglichen Grenzen hält. Genau das haben Sie vorhin auch gesagt und angemerkt. Herr Landeshauptmann! Sie sagen, wir wollen nichts weiter als die Benutzerfreundlichkeit, die Regelung der Verkehrsproblematik und keinerlei Einschränkung. Wo sehen Sie hier eine Einschränkung! Es geht nicht einmal mehr darum, dass der Bahnhof im Zentrum bleiben muss. Hier steht, dass auf die Benutzerfreundlichkeit besonderes Augenmerk gelegt werden soll und dass die Verkehrsanbindung

nicht verschlechtert werden darf. Sie sagen ja selber, dass wir dies weiterhin bestätigen sollten.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): *(unterbricht – interrompe)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Die Ausschreibung ist ja ... Herr Landeshauptmann! Vielleicht erinnern Sie sich, dass die erste Fassung des Beschlussantrages abgelehnt worden ist, in der es spezifisch darum gegangen ist. Daraufhin habe ich das getan, was Sie immer bestätigt haben. Wir sind ja nicht die Alleswisser, denn wir sollten die Techniker entscheiden lassen, aber die Politik gibt die Vorgaben! Herr Landeshauptmann, ich habe verstanden, dass Sie den Beschlussantrag nicht annehmen wollen, obwohl er im Grunde genommen nur das aussagt, was Sie hier fordern, und obwohl Sie selber sagen, dass wir diese Vorgaben weiterhin bestätigen sollten. Wenn der Beschlussantrag von der richtigen Seite kommen würde, dann würde es hier heißen: Doppelt genäht hält besser. Wir haben es schon so gewollt und angedacht, aber es schadet nicht, wenn wir diese Verpflichtung noch einmal verstärken. Ich habe alles verstanden. Es hat sich ganz einfach gezeigt, dass es hier des Nachdrucks bedarf. Ich bin überzeugt, dass es Ihnen, den Verhandlungspartnern der Landesregierung bzw. der Gemeinde Bozen gegenüber der RFI, gegenüber der technischen Kommission und gegenüber der Ingenieur- und Handelskammer letzten Endes auch nützt. Das wollte ich sagen, denn die Vorgaben sind nach wie vor wichtig. Sie haben hier einige Widersprüche gebracht, indem Sie gesagt haben, dass es dieses Projekt, nämlich die Verlegung da und dorthin gebe, und dass wir die Entscheidung den Technikern überlassen sollen. Sie sollen prüfen, entscheiden tun ja Sie! Deshalb ist die Bindung durch den Landtag bis zum Schluss eine Besonderheit, eine Verpflichtung zusätzlich.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Die Gemeinde, die Staatsbahnen ...

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): ... und das Land, und das ist die Verpflichtung!

Ich danke Frau Kury, den Kollegen Urzì, Pasquali und Frau Stirner Brantsch dafür, dass sie in diesem Beschlussantrag durchaus einen Sinn erkennen. Dass es nicht mehr ist, Kollege Urzì, liegt eben darin, dass man sich technisch in keiner Weise festlegen will, was ich auch nachvollziehen kann, weil man sagt, dass man alles überprüfen lassen wolle, dass wir uns von den Technikern sagen lassen sollen, was überhaupt machbar ist, und dass dann die Politik die Entscheidung treffen soll. Das ist auch in Ordnung. Deshalb gibt es hier auch keine andere Verpflichtung ...

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): *(unterbricht – interrompe)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Im Beschlussantrag ist ja nur dies enthalten! Was steht dort drinnen, was nicht in dem soeben dargelegten Sinn ist?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Wir legen uns auf einen Text fest, ...

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Gut! Herr Landtagspräsident! Ich ersuche, die weitere Behandlung des Beschlussantrages bis zur nächsten Sitzungssession auszusetzen.

PRESIDENTE: La mozione è sospesa fino alla prossima sessione di sedute. Dichiaro chiusa la parte dedicata alle mozioni e disegni di legge presentati dalla minoranza politica, e passiamo alla parte istituzionale.

Dobbiamo nominare due membri della sottocommissione elettorale circondariale di Bolzano per il quinquennio 2004-2008 presso la Corte di Appello di Trento, perché due membri si sono dimessi. Voi sapete che all'inizio della legislatura è stato suddiviso il diritto di nomina fra i diversi componenti di questo Consiglio provinciale.

Dobbiamo posticipare il punto n. 3 dell'ordine del giorno per qualche minuto. Anticipiamo il punto n. 4.

Punto 4) dell'ordine del giorno: Designazione di un nuovo/una nuova componente effettivo/effettiva della commissione elettorale circondariale di Bolzano - sottocommissione di Silandro - in sostituzione del dott. Michele Russotti, dimissionario della relativa carica.

Punkt 4 der Tagesordnung: Namhaftmachung eines neuen effektiven Mitgliedes der Bezirkswahlkommission Bozen - Unterkommission Schlanders - anstelle des vom entsprechenden Amt zurückgetretenen Mitgliedes Dr. Michele Russotti.

Comunico che il presidente della Corte di Appello di Trento con nota del 12 marzo 2008 ha chiesto la designazione da parte del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano di un nuovo componente effettivo della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Silandro – in sostituzione del dimissionario dott. Michele Russotto. Il relativo diritto di proposta spetta, come di consueto in casa analoghi, al gruppo consiliare Alleanza Nazionale su cui proposta il dott. Russotti era stato designato all'inizio della legislatura.

La parola al consigliere Minniti, prego.

MINNITI (AN): Noi proponiamo il sig. Alberto Pilotto.

PRESIDENTE: È stato proposto il sig. Alberto Pilotto. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 29, schede bianche 7, 22 voti per il signor Pilotto Alberto, che è stato eletto nuovo componente effettivo della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Silandro.

Punto 3) dell'ordine del giorno: Designazione di un nuovo/una nuova componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano - sottocommissione di Bolzano - in sostituzione del dott. Dietrich (Dieter) Perathoner, dimissionario della relativa carica.

Punkt 3 der Tagesordnung: Namhaftmachung eines neuen Ersatzmitgliedes der Bezirkswahlkommission Bozen - Unterkommission Bozen - anstelle des vom entsprechenden Amt zurückgetretenen Mitgliedes Dr. Dietrich (Dieter) Perathoner.

Comunico che il presidente della Corte di Appello di Trento con nota del 5 marzo 2008 ha chiesto la designazione da parte del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano di un nuovo componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Bolzano – in sostituzione del dimissionario dott. Dietrich (Dieter) Perathoner. Il relativo diritto di proposta spetta, come di consueto in casi analoghi, al gruppo consiliare SVP su cui proposta il dott. Dietrich Perathoner era stato designato all'inizio della legislatura.

La parola al consigliere Baumgartner, ne ha facoltà.

BAUMGARTNER (SVP): Ich schlage Frau Brigitte Hager von Strobele vor.

PRESIDENTE: Questa è la proposta. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto – Geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 26, schede bianche 4, 22 voti per Brigitte Hager von Strobele, che è stata eletta nuova componente supplente della commissione elettorale circondariale di Bolzano – sottocommissione di Bolzano.

Punto 5) dell'ordine del giorno: *Proposta di deliberazione: "Approvazione del conto consuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2007"*.

Punkt 5 der Tagesordnung: *Beschlussvorschlag: "Genehmigung der Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007"*.

Do lettura della relazione accompagnatoria:

Gentili signore e signori consiglieri,
il presente conto consuntivo, che comprova i risultati della gestione finanziaria del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano dell'anno 2007, è stato approvato dall'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale nella sua seduta del 6 marzo 2008. Ai sensi dell'articolo 18, lettera c) del regolamento interno del Consiglio provinciale e dell'articolo 17 del regolamento interno di amministrazione e di contabilità, il conto consuntivo viene ora presentato al Consiglio per l'approvazione.
Il bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2007 è stato approvato con delibera consiliare n. 5/06 del 6 dicembre 2006, con pareggio tra entrate e uscite, e presenta una dotazione di euro 7.140.500,00 in termini di competenza. Sulla base dei risultati del conto consuntivo 2006 e in seguito alla necessità di adeguare alcune voci del bilancio di previsione a nuove esigenze, l'ufficio di presidenza aveva proposto al Consiglio provinciale una variazione di bilancio approvata dal medesimo con deliberazione n. 5/07 del 27 giugno 2007. In seguito a questa variazione di bilancio il volume complessivo del bilancio di competenza (entrate e spese) è aumentato dall'importo citato di euro 7.140.500,00 a euro 7.543.151,36 (+ 402.651,36 euro). Questi importi, suddivisi sui singoli capitoli di entrata e di spesa, hanno rappresentato quindi il quadro complessivo della gestione finanziaria 2007.
Il conto consuntivo della gestione finanziaria 2007 chiude al 31-12-2007 con un avanzo di amministrazione di euro 1.177.612,00.
A tale riguardo mi permetto di ricordare che nel bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2008, approvato dal Consiglio il 5 dicembre 2007, fra le entrate era stato iscritto un presumibile avanzo di amministrazione di euro 1.050.000,00. Della differenza, pari a euro 127.612,00, tra l'avanzo di amministrazione effettivo e quello preventivato si terrà debitamente conto nell'ambito di un assestamento del bilancio.
L'88,5% delle economie accertate sui capitoli di spesa (escluse contabilità speciali) deriva dai 16 capitoli citati di seguito: dal capitolo 1110 "Indennità e rimborso spese per viaggi di servizio del/della presidente del Consiglio e dei/delle consiglieri/e provinciali" (euro 20.706,07), dal capitolo 1190 "Spese per pareri, sopralluoghi e viaggi di studio delle commissioni istituite presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano" (euro 31.266,98), dal capitolo 1210 "Indennità di carica, indennità di missione e rimborso spese di viaggio al difensore civico/alla difensora civica nonché spese per polizza assicurativa

di responsabilità civile" (euro 22.300,60), dal capitolo 1220 "Spese per l'attività del comitato provinciale per le comunicazioni" (euro 32.898,27), dal capitolo 1300 "Stipendi e altri assegni per il personale del Consiglio provinciale" (euro 157.792,81), dal capitolo 1310 "Contributi previdenziali e assistenziali per il personale del Consiglio provinciale" (euro 75.980,35), dal capitolo 1330 "Indennità e rimborso spese per missioni al personale del Consiglio provinciale nonché eventuale rimborso dei danni subiti dal proprio veicolo in missione di servizio" (euro 20.466,93), dal capitolo 1350 "Indennità di buonuscita per il personale del Consiglio provinciale" (euro 35.991,46), dal capitolo 1351 "Anticipazione al personale cessato dal servizio dell'indennità premio di servizio a carico dell'INPDAP" (euro 76.458,53), dal capitolo 1352 "Anticipazioni dell'indennità premio di servizio" (euro 38.328,01), dal capitolo 1402 "Spese per convegni e altre iniziative del Consiglio provinciale inerenti a relazioni pubbliche in Italia e all'estero nonché partecipazione, anche tramite contributi, a iniziative esterne di interesse per il Consiglio provinciale" (euro 42.267,76), dal capitolo 1411 "Manutenzione degli immobili e relativi impianti a disposizione del Consiglio provinciale" (euro 51.734,50), dal capitolo 1423 "Affitto locali e spese accessorie" (euro 19.821,24), dal capitolo 1470 "Pareri legali e consulenze, assistenza legale nonché incarichi a liberi professionisti" (euro 19.351,26), dal capitolo 1700 "Fondo di riserva per nuove e maggiori spese" (euro 406.476,12) e dal capitolo 2110 "Acquisto di macchine per ufficio (computer, stampanti, fax ecc.), mezzi audiovisivi, macchine tipografiche, fotocopiatrici, della centrale telefonica" (euro 70.594,28). Il restante 11,5% è costituito dalla somma di importi piccoli e piccolissimi distribuiti sui rimanenti capitoli di spesa. Dal suddetto elenco di capitoli spesa e dai relativi importi si può da una parte desumere che le economie più consistenti sono state realizzate sul capitolo di spesa "Fondo di riserva per nuove e maggiori spese" (32% delle economie), ma dall'altra si nota che i capitoli di spesa con le economie più consistenti sono per lo più capitoli che riguardano spese obbligatorie o spese correnti.

Seguono alcuni chiarimenti su singoli capitoli, sia di entrata che di spesa; ovviamente le osservazioni saranno incentrate soprattutto sulle spese.

ENTRATE

Le due voci più consistenti dei capitoli di entrata riguardano le assegnazioni a carico del bilancio provinciale (capitolo 6100), pari a euro 4.900.000,00, e l'avanzo di amministrazione del 2006, accertato in euro 1.517.651,36 nell'ambito dell'assestamento di bilancio sulla base del conto consuntivo.

Le restanti entrate, iscritte ai capitoli 6300 e 6600, incidono solo minimamente sulle entrate complessive, dato che alcune voci delle entrate (capitolo 6300) sono da considerarsi delle partite di giro anche se tecnicamente non lo sono (altrimenti dovrebbero essere iscritte tra le contabilità speciali).

Anche i capitoli di entrata 6320 e 6330 rappresentano - anche se non formalmente - delle partite di giro, visto che o si tratta di importi che il Consiglio provinciale riscuote sì effettivamente, ma soltanto perché in precedenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, aveva

anticipato ai/alle dipendenti che hanno lasciato il servizio anche la quota dell'indennità premio di servizio a carico dell'INPDAP, quota che viene poi rimborsata dall'INPDAP al Consiglio provinciale, o di importi che il Consiglio provinciale aveva erogato ai/alle dipendenti quale anticipo sull'indennità di buonuscita; quando i/le dipendenti, ai/alle quali era stato concesso un anticipo, lasciano il servizio, i relativi importi vengono detratti dall'importo complessivo loro spettante a titolo di indennità di buonuscita e iscritti a bilancio come entrata.

Viene illustrato in dettaglio solo il capitolo 6500 "Interessi su giacenze di cassa presso il tesoriere".

Negli anni passati il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano non ha praticamente incassato interessi sulle giacenze di cassa. Le entrate registrate su questo capitolo nell'esercizio finanziario 2007 sono una conseguenza estremamente positiva dell'appalto del servizio di tesoreria del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per il periodo dall'1-1-2007 al 31-12-2011 e della convenzione successivamente stipulata con il nuovo tesoriere. Tale convenzione prevede che sulle giacenze di cassa dei conti accesi presso il tesoriere a nome del Consiglio provinciale, il tesoriere corrisponda un tasso annuo di interesse pari alla media mensile Euribor 3 (tre) mesi (360 giorni), aumentato di 0,06 (zerovirgolazerosei) punti con capitalizzazione trimestrale.

I capitoli 8100, 8200, 8300, 8400, 8500 e 8510 fanno parte delle contabilità speciali e costituiscono unicamente partite di giro, motivo per cui sia gli importi stanziati che i contenuti sono identici a quelli previsti per i relativi capitoli di spesa.

USCITE

In questa parte della relazione mi soffermerò soprattutto sui capitoli che presentano le maggiori economie e su quelli caratterizzati da un certo margine di discrezionalità del/della presidente e dell'ufficio di presidenza. La gestione delle spese del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano riguarda in effetti in massima parte spese obbligatorie nonché spese correnti che traggono origine da leggi vigenti, dal regolamento interno del Consiglio provinciale e da regolamenti minori. Queste norme stabiliscono diritti e spettanze e quindi già la spesa da effettuare obbligatoriamente, per cui l'effettivo margine di decisione del/della presidente e dell'ufficio di presidenza riguarda soltanto pochi capitoli di spesa. L'analisi dei risultati della gestione, così come risulta dal conto consuntivo, consiste pertanto in buona parte solo nella presa d'atto dell'ammontare delle spese venutesi a creare in base alle norme vigenti e poi effettuate (p.es. spese per le indennità di carica, rimborso delle spese di viaggio, pagamento delle diarie ai consiglieri, contributi ai gruppi consiliari, stipendi per il personale del Consiglio provinciale inclusi i contributi previdenziali e assistenziali e le indennità di missione, indennità di buonuscita inclusi eventuali anticipi, canoni di affitto per i locali presi in locazione ecc.).

Capitolo 1110 "Indennità e rimborso spese per viaggi di servizio del/della presidente del Consiglio e delle consigliere/dei consiglieri provinciali"

Con i mezzi stanziati su questo capitolo viene effettuato il rimborso delle spese per i viaggi effettuati dai consiglieri/dalle consigliere pro-

vinciali per partecipare alle sedute del Consiglio provinciale e dei suoi organi collegiali (commissioni legislative ecc.) nonché per altri viaggi effettuati nell'ambito dello svolgimento del proprio mandato politico fino ad un massimo di 8.000 km all'anno. A questo capitolo vengono inoltre imputate le cosiddette diarie per viaggi effettuati nell'ambito dello svolgimento del mandato politico o di un incarico istituzionale.

Il capitolo presenta un'economia di euro 20.706,07. L'economia potrebbe essere tuttavia di natura meramente contabile, dato che le domande di rimborso delle spese per viaggi effettuati nel corso del 2007 possono essere presentate anche nel 2008. Alle spese derivanti da domande presentate soltanto nel 2008 si dovrà far fronte con i mezzi stanziati nel bilancio di previsione 2008, mentre gli importi non liquidati o comunque impegnati nel 2007 andranno in economia.

L'83,6% delle spese impegnate riguarda il rimborso delle spese di viaggio e la liquidazione dell'indennità chilometrica e del rimborso spese giornaliero ai consiglieri/alle consigliere e il 16,4% il pagamento delle spese di parcheggio.

Capitolo 1150 "Rimborso di spese legali, peritali e di giustizia"

L'intera dotazione del capitolo va in economia, giacché nessun consigliere/nessuna consigliera si è avvalso/avvalsa del diritto di essere risarcito/risarcita di spese legali, peritali e di giustizia eventualmente sostenute, di cui ci si può avvalere in presenza delle condizioni previste dall'articolo 8 del regolamento delle indennità, dei compensi e rimborsi nonché delle detrazioni in caso di assenza.

Capitolo 1170 "Indennità forfetaria per viaggi di servizio nella regione spettante al/alla presidente del Consiglio provinciale"

L'intero importo di euro 2.937,61 stanziato sul capitolo figura come economia, poiché sin da quando ho assunto la carica di presidente il 18-5-2006 ho rinunciato a questa indennità forfetaria spettante al/alla presidente del Consiglio provinciale (244,80 euro mensili).

Capitolo 1190 "Spese per pareri, sopralluoghi e viaggi di studio delle commissioni istituite presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano"

Si tratta di un nuovo capitolo introdotto per ragioni di opportunità nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005. A questo capitolo vengono imputate tutte le spese concernenti la richiesta di pareri e l'audizione di esperti nonché l'effettuazione di sopralluoghi e di viaggi di studio da parte delle commissioni legislative.

La dotazione del capitolo era pari a 50.000,00 euro. Nel 2007 hanno avuto luogo tre audizioni e un viaggio di studio. Per le suddette iniziative è stato impegnato il 37% dei mezzi stanziati, mentre il restante 63% figura come economia.

Capitolo 1200: "Compenso e rimborso spese viaggio per i rappresentanti del Consiglio provinciale nella Commissione dei 6 e dei 12"

I mezzi stanziati su questo capitolo (10.000,00 euro) figurano per intero come economia, poiché i componenti della commissione dott. Karl Zeller e dott. Gianclaudio Bressa nel 2007 non hanno presentato richieste di rimborso delle spese di viaggio e dato che ai sensi delle norme vigenti non hanno diritto ad alcun compenso visto che entrambi sono deputati al Parlamento.

Capitolo 1210: "Indennità di carica, indennità di missione e rimborso spese di viaggio al difensore civico/alla difensora civica nonché spese per polizza assicurativa di responsabilità civile"

La maggior parte dei mezzi a disposizione su questo capitolo è destinata alla corresponsione dell'indennità di carica alla difensora civica (euro 163.933,08). Il calcolo dell'indennità avviene ai sensi dell'articolo 10 della legge provinciale 10 luglio 1996, n. 14.

38.766,32 euro sono stati invece spesi per la liquidazione dell'indennità di missione, il rimborso delle spese di viaggio e per il pagamento dell'IRAP.

Capitolo 1240 "Compenso spettante al/alla presidente del comitato provinciale per le comunicazioni nonché indennità e rimborso spese per missioni"

Questo capitolo di spesa trova fondamento nell'articolo 2, commi 4 e 5 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6. Tale articolo è stato modificato con la legge provinciale 23 luglio 2007, n. 6 "Modifiche di leggi provinciali in vari settori" con decorrenza 22 agosto 2007, e ora prevede che al/alla presidente del comitato per le comunicazioni sia corrisposto il doppio del compenso mensile determinato dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 1-bis della legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, inserito dall'articolo 11 della legge provinciale 11 agosto 1994, n. 6, per i/le presidenti, esterni all'amministrazione provinciale, degli enti, degli istituti e delle aziende ad ordinamento autonomo dipendenti dall'amministrazione provinciale. Il compenso è dunque pari a 2.080,00 euro lordi mensili.

Nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 21 agosto 2007 spettava al/alla presidente del comitato per le comunicazioni un compenso mensile pari a quello previsto per i/le presidenti degli enti, degli istituti e delle aziende ad ordinamento autonomo dipendenti dall'amministrazione provinciale. Ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 3598 dell'11-10-2004 il compenso corrispondeva a 1040,00 euro lordi mensili.

Al/alla presidente spettano inoltre l'eventuale indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista per i/le dipendenti dell'amministrazione provinciale.

I mezzi stanziati su questo capitolo (32.000,00 euro) sono stati utilizzati per l'88% (economia: 3.830,90 euro).

Capitolo 1250 "Compensi a componenti del comitato provinciale per le comunicazioni nonché indennità e rimborso spese per missioni"

Lo stanziamento di questo capitolo era stato determinato in euro 11.000,00. Con i mezzi iscritti su questo capitolo si è fatto fronte alle spese derivanti al Consiglio provinciale dalla liquidazione di gettoni di presenza, dal rimborso delle spese di viaggio e dalla liquidazione di eventuali indennità di missione a favore dei/delle componenti del comitato provinciale per le comunicazioni. Il 76% dei mezzi stanziati sul capitolo va in economia. A prima vista questa percentuale sembra un po' alta, ma ciò si spiega con il fatto che il numero delle sedute del comitato provinciale per le comunicazioni così come le spese di viaggio non possono essere esattamente quantificati a priori.

In seguito alla riforma dell'articolo 2, comma 4, della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6 e dunque con decorrenza 22 agosto 2007, anche

ai/alle componenti del comitato è corrisposto, a carico del bilancio del Consiglio provinciale per la partecipazione alle sedute, il doppio delle indennità previste dalla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche, per i componenti di comitati aventi un'autonoma funzione di rilevanza esterna.

Capitolo 1300 "Stipendi e altri assegni per il personale del Consiglio provinciale"

Il 93% dei mezzi stanziati su questo capitolo è stato impegnato.

Le spese effettuate riguardano:

- per il 93,5% la liquidazione dei vari elementi degli stipendi,
- per il 2,7% la retribuzione delle ore straordinarie e
- per il 3,8% la liquidazione del salario di produttività e dell'indennità di risultato.

Il rimanente 7% (pari a euro 157.792,81) va in economia.

Capitolo 1310 "Contributi previdenziali e assistenziali per il personale del Consiglio provinciale"

Dato che per loro natura i capitoli di spesa 1300 e 1310 sono strettamente collegati fra di loro, anche su questo capitolo si è verificata un'economia.

Capitolo 1350 "Indennità di buonuscita per il personale del Consiglio provinciale" e capitolo 1351 "Anticipazione al personale cessato dal servizio dell'indennità premio di servizio a carico dell'INPDAP"

Per entrambi i capitoli va fatto presente che si tratta di spese che non possono essere esattamente preventivate, dato che dipendono direttamente da eventuali risoluzioni di rapporti di servizio in seguito a dimissioni volontarie, collocamenti a riposo e simili, vale a dire da fatti che possono essere previsti solo in minima parte. Poiché si tratta tuttavia di spese obbligatorie, su questi capitoli devono essere previsti per precauzione stanziamenti relativamente cospicui.

Per loro natura i capitoli 1350 e 1351 sono strettamente collegati fra di loro, dato che l'indennità di buonuscita normalmente è composta da una quota pagata direttamente dal datore di lavoro, vale a dire dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, e da una quota a carico dell'ente previdenziale INPDAP, a meno che il/la dipendente venga trasferito/trasferita nella pianta organica di un altro ente locale mediante l'istituto della mobilità o - dopo aver dato le dimissioni dal servizio presso il Consiglio provinciale - riprenda servizio presso un altro ente locale senza che vi sia stata un'interruzione, p.es. dopo aver vinto un relativo concorso. In questo caso il/la dipendente mantiene la sua posizione presso l'INPDAP e gli/le viene erogata solo la quota che è a carico diretto del datore di lavoro. Ciò spiega perché sul capitolo 1350 figurino spese per un importo di euro 14.008,54, mentre al capitolo 1351 sono state imputate spese per un importo di euro 3.541,47.

Se l'86,5% dei 130.000,00 euro stanziati complessivamente su entrambi i capitoli di spesa figurano come economia è dovuto al fatto che lo scorso anno ci sono state solo quattro cessazioni di servizio.

Capitolo 1400 "Spese riservate del/della presidente del Consiglio provinciale" e Capitolo 1401 "Fondo a disposizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale per contributi e sussidi straordinari e spese riservate di rappresentanza"

Lo stanziamento del capitolo 1400 era stato determinato in euro 17.200,00. Tengo però a sottolineare che non ho speso tutti i mezzi messi a disposizione su questo capitolo (economia di euro 2.299,34). La dotazione del capitolo 1401 era di euro 44.600,00. I mezzi messi a disposizione sono destinati al pagamento delle spese documentate e riservate dei/delle componenti dell'ufficio di presidenza e sono stati interamente spesi.

Capitolo 1402 "Spese e contributi per convegni e altre iniziative del Consiglio provinciale inerenti a relazioni pubbliche in Italia e all'estero" Il 48% dei mezzi stanziati (euro 82.000,00) è stato vincolato. A questo capitolo vengono imputate le spese che derivano al Consiglio provinciale dai contatti istituzionali in Italia e all'estero nonché dall'organizzazione di convegni. A tal riguardo si citano, senza pretesa di completezza, la visita in Consiglio provinciale di una delegazione dell'assemblea legislativa della Stiria nonché la visita di una delegazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano all'assemblea legislativa del Burgenland e il viaggio di una delegazione del Consiglio in Renania-Palatinato.

Al capitolo di spesa in oggetto sono stati inoltre imputati i costi derivanti dalla ristampa dell'opuscolo "Breve storia contemporanea dell'Alto Adige (1918-2002)".

Capitolo 1403 "Spese per la promozione della conoscenza dell'attività del Consiglio provinciale"

Con i mezzi stanziati su questo capitolo si è fatto fronte soprattutto alle spese derivanti dall'organizzazione di visite al Consiglio provinciale (scolaresche ecc.) e dai servizi a esse collegate (rinfreschi, omaggi ecc.) nonché da altre iniziative volte a promuovere la conoscenza dell'attività del Consiglio provinciale. L'81% dell'importo preventivato, pari a 90.000,00 euro, è stato effettivamente speso risp. impegnato.

Alcune cifre in breve: nel 2007 hanno visitato il Consiglio provinciale 3.579 persone avvalendosi del programma visite che prevede la proiezione di un audiovisivo, la possibilità di assistere a una seduta consiliare dalla tribuna riservata al pubblico e un colloquio con un/una componente dell'ufficio di presidenza. Delle 3.579 persone, 3.014 erano alunni e alunne delle nostre scuole. Rispetto allo scorso anno, il numero complessivo di studenti in visita è aumentato del 17%, fatto questo che ritengo particolarmente importante perché il coinvolgimento dei giovani nelle istituzioni della nostra autonomia è il primo passo per formare cittadini consapevoli e partecipi della vita democratica.

Ma l'aspetto più positivo che vorrei sottolineare è lo straordinario aumento che si è registrato nel 2007 delle visite delle scuole di lingua italiana. A questo aspetto ho personalmente dedicato particolare impegno fin dalla mia elezione a presidente e oggi vorrei dedicarvi qualche parola in più in questa mia relazione. Dovetti infatti constatare due anni fa, appena eletto, che la presenza delle scuole italiane nelle visite al Consiglio era di gran lunga inferiore a quella delle scuole di lingua tedesca: nel 2006 la quota di studenti italiani in visita in Consiglio si aggirava attorno all'8% del totale, mentre le scuole di lingua tedesca e ladina costituivano il 92% delle visite.

Mi è sembrato subito mio compito cercare di aumentare la partecipazione delle scuole italiane, anche per contribuire al superamento di quella sensazione di esclusione dall'autonomia che in certi momenti sembra emergere da parte della comunità di lingua italiana della nostra provincia. Per questo, in collaborazione con la Sovrintendenza scolastica, ho visitato scuole, ho incontrato alunni, docenti e direttori invitandoli a visitare questa casa del parlamento dell'autonomia, invitandoli a considerarla anche casa loro.

I risultati hanno superato ogni mia più rosea aspettativa. Rispetto al 2006, le visite provenienti dalle scuole di lingua italiana sono aumentate del 64%, con 493 alunni quest'anno a fronte dei 180 dello scorso anno. La percentuale di alunni italiani in visita sul totale è passata dall'8% del 2006 a oltre il 20% del 2007. In particolare, gli alunni provenienti dalle elementari italiane sono stati quattro volte di più dello scorso anno, quelli dalle medie italiane due volte di più, quelli dalle superiori italiane quattro volte di più. Auspicio che questo maggiore coinvolgimento continui negli anni a venire.

Anche le visite dalle scuole di lingua tedesca sono nel complesso aumentate del 6% rispetto allo scorso anno. Si è avuto invece un lieve calo delle visite dalle scuole delle valli ladine e dalle scuole professionali provinciali, che si spera di recuperare quest'anno.

Inoltre hanno visitato il Consiglio provinciale 565 adulti, provenienti dalla provincia, da altre regioni e province e dall'estero, che hanno visitato il Consiglio provinciale come componenti di gruppi organizzati. Anche qui c'è stato un aumento.

Vanno citati inoltre

- la ristampa degli opuscoli "Special statute for Trentino – Alto Adige/Südtirol" e "A brief contemporary history of Alto Adige/Südtirol (1918-2002)" (costi: 3.228,00 euro);*
- la redazione e la stampa del pieghevole "La democrazia inizia da piccoli" (costi: 1.044,00 euro);*
- la redazione e la stampa del pieghevole e del poster "Giovani.consiglio-bz.org" (costi: 5.412,00 euro);*
- la revisione e la ristampa dell'opuscolo "Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano" (costi: 720,00 euro);*
- la stampa dell'opuscolo "La difesa civica" (costi: 1.476,00 euro);*
- l'aggiornamento del DVD sulla composizione e sull'attività del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (costi: 1.380,00 euro);*
- l'aggiornamento del portale Internet www.giovani.consiglio-bz.org (costi: 2.652,00 euro).*

Capitolo 1410 "Manutenzione (riparazione e assistenza) di macchine per ufficio (computer, stampanti, macchine per scrivere ecc.), mezzi audiovisivi, macchine tipografiche, fotocopiatrici, della centrale telefonica nonché acquisto dei relativi accessori"

L'88% dei mezzi preventivati su questo capitolo è stato speso o iscritto fra i residui.

La parte preponderante delle spese impegnate nel 2007 ha riguardato l'acquisto e l'elaborazione o l'aggiornamento di software specifico (38%), la manutenzione della stampante offset incluso l'acquisto del relativo materiale di consumo (26%) e la manutenzione delle fotoco-

piatrici e degli apparecchi fax inclusa la fornitura del relativo materiale di consumo (13%).

Capitolo 1411 "Manutenzione degli immobili e relativi impianti a disposizione del Consiglio provinciale"

Le spese effettuate riguardano soprattutto la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di allarme incendio, dell'impianto di traduzione simultanea, degli impianti di climatizzazione, dell'ascensore, dell'impianto di riscaldamento e degli impianti di illuminazione nonché diversi lavori di tinteggiatura.

Capitolo 1420 "Spese per il funzionamento degli uffici: materiale di cancelleria, spese postali, giornali e riviste, libri e altri materiali di informazione, inserzioni, trasporto e spostamento arredi, materiale di consumo per apparecchiature in dotazione e altre spese minute"

I mezzi stanziati su questo capitolo sono stati quasi interamente utilizzati ovvero impegnati (con un'economia pari a 2.669,80 euro).

Si è trattato soprattutto di spese postali, di spese per l'acquisto di libri, giornali e riviste e per l'abbonamento a servizi di informazione (ANSA e APA), di spese per inserzioni, per l'acquisto di materiale vario di cancelleria, di carta, di spese per la manutenzione delle piante in idrocoltura nell'aula consiliare ecc.

Capitolo 1421 "Consumo energia elettrica, pulizia, consumo acqua, telefoni ed altre spese analoghe relative a immobili o locali comunque utilizzati dal Consiglio provinciale"

La dotazione di questo capitolo era pari a euro 270.000,00. I relativi mezzi sono stati spesi ovvero impegnati al 96% per l'effettuazione delle spese riguardanti il funzionamento del palazzo del Consiglio provinciale e dei locali presi in affitto per i gruppi consiliari, la difesa civica provinciale e il comitato provinciale per le comunicazioni. Il 28% delle spese impegnate riguarda i canoni telefonici e il 51% le spese di pulizia.

Capitolo 1423 "Affitto locali e spese accessorie"

Dei 110.000,00 euro preventivati sono stati spesi 90.178,76 euro. Si tratta di spese che il Consiglio provinciale sostiene per l'affitto e la manutenzione ordinaria dei locali destinati alla sistemazione di alcuni gruppi consiliari (Alleanza Nazionale, Union für Südtirol e Süd-Tiroler Freiheit) nonché della difesa civica provinciale e del comitato provinciale per le comunicazioni in locali esterni al palazzo sede del Consiglio provinciale.

Capitolo 1430 "Aggiornamento del personale"

Ai sensi dell'articolo 2 dell'allegato B al contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo al periodo 2001-2004 il fondo complessivo da destinare ad attività di formazione e di aggiornamento era pari all'1% dello stanziamento iscritto sul capitolo 1300 "Stipendi e altri assegni per il personale del Consiglio provinciale". Il 45% dei mezzi stanziati è stato liquidato ovvero impegnato. Con questi mezzi sono state effettuate le spese per 33 iniziative di aggiornamento alle quali hanno partecipato complessivamente 41 dipendenti.

Capitolo 1440 "Quote di partecipazione e sussidi ad enti, associazioni ed organizzazioni nazionali ed internazionali operanti a livello istituzionale"

Con i mezzi stanziati su questo capitolo sono state effettuate le seguenti spese:

- *pagamento della quota associativa del Consiglio provinciale alla Conferenza dei presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome (euro 13.609,37);*
- *pagamento del contributo spese per l'Osservatorio legislativo inter-regionale (euro 500,00);*
- *pagamento all'Istituto Europeo dell'Ombudsman della quota associativa del difensore civico/della difensora civica (euro 350,00);*
- *versamento di un contributo al Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani a sostegno delle attività nazionali di organizzazione, promozione e coordinamento del progetto "Adotta un popolo" (euro 600,00).*

Capitolo 1470 "Pareri legali e consulenze nonché incarichi a liberi professionisti"

Un terzo dei mezzi stanziati su questo capitolo è stato speso ovvero iscritto tra i residui passivi.

Con i mezzi spesi nel 2007 sono state più che altro coperte le spese derivanti dall'assistenza informatica alla contabilità del personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (costi: 10.353,47 euro).

Capitolo 2100 "Arredamento di uffici e di altri locali"

Il 19% dei mezzi disponibili è andato in economia. Le spese effettuate sono dovute al parziale rinnovo degli arredi degli uffici dei gruppi consiliari non situati presso la sede del Consiglio provinciale.

Capitolo 2110 "Acquisto di macchine per ufficio (computer, stampanti, fax ecc.), mezzi audiovisivi, macchine tipografiche, fotocopiatrici, della centrale telefonica"

I mezzi stanziati su questo capitolo sono stati spesi o impegnati per il 53%.

Le spese effettuate nel 2007 hanno riguardato l'acquisto di

- *7 personal computer,*
- *2 computer portatili,*
- *5 stampanti laser*
- *2 apparecchi multifunzione*
- *1 scanner,*
- *1 server e*
- *1 stampante a colori per la tipografia del Consiglio provinciale.*

Le contabilità speciali (capitoli 8100, 8200, 8300, 8400, 8500 e 8510 delle entrate e i relativi capitoli di spesa 3100, 3200, 3300, 3400, 3500 e 3510) rappresentano mere partite di giro, motivo per cui gli importi evidenziati nel rendiconto sui singoli capitoli sono identici sia per i capitoli di entrata che per i capitoli di spesa. Si tratta della gestione del fondo di cassa per le spese minute dell'economato, della ritenuta e del versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per i compensi a terzi, delle ritenute fiscali e delle trattenute previdenziali e assistenziali sugli emolumenti del personale nonché della ritenuta e del versamento di diversi contributi (contributi sindacali, premi assicurativi, fondo di solidarietà ecc.).

Mi auguro che la presente relazione abbia offerto un quadro esauriente della gestione finanziaria del Consiglio provinciale per l'anno

2007. Eventuali altre informazioni potranno essere fornite, se richieste, nel corso della trattazione della proposta di deliberazione. Invito gentilmente le signore e i signori consiglieri a voler approvare l'allegata bozza del conto consuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2007.

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete, diese Rechnungslegung, die die Ergebnisse der Finanzgebarung des Südtiroler Landtages des Jahres 2007 ausweist, ist vom Präsidium des Landtages in der Sitzung vom 6. März 2008 genehmigt worden. Im Sinne von Artikel 18 Buchstabe c) der Geschäftsordnung des Landtages und von Artikel 17 der Verwaltungs- und Buchungsordnung wird sie nun dem Landtag zur Genehmigung vorgelegt.

Der Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007 ist mit Landtagsbeschluss Nr. 5/06 vom 6. Dezember 2006 im Ausgleich zwischen Einnahmen und Ausgaben mit einem Ansatz von 7.140.500,00 Euro in der Kompetenz festgelegt worden. Auf der Grundlage der Ergebnisse der Abschlussrechnung des Finanzjahres 2006 und auch um den Haushaltsvoranschlag in einigen Punkten den geänderten Erfordernissen anzupassen, hat das Präsidium dem Landtag eine Haushaltsberichtigung vorgeschlagen, die von diesem mit Beschluss Nr. 5/07 vom 27. Juni 2007 genehmigt worden ist. Durch diese Haushaltsberichtigung wurde der Bilanzansatz in der Kompetenz (Einnahmen u. Ausgaben) von den erwähnten 7.140.500,00 Euro auf 7.543.151,36 Euro (+ 402.651,36 Euro) erhöht. Diese Gesamtbeträge, aufgeteilt auf die einzelnen Ein- und Ausgabenkapitel, stellten somit den Rahmen für die Finanzgebarung des Jahres 2007 dar.

Die Abschlussrechnung über die Finanzgebarung des Jahres 2007 weist zum 31.12.2007 einen Verwaltungsüberschuss von 1.177.612,00 Euro auf.

Ich darf daran erinnern, dass im Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages für das Jahr 2008, der vom Landtag am 5. Dezember 2007 genehmigt worden ist, auf der Einnahmenseite ein voraussichtlicher Verwaltungsüberschuss in der Höhe von 1.050.000,00 Euro eingeschrieben worden ist. Der Differenz von 127.612,00 Euro zwischen dem effektiven Verwaltungsüberschuss und dem veranschlagten wird im Zuge einer Haushaltsberichtigung Rechnung getragen werden.

88,5 % der auf Ausgabenkapiteln (Sonderbuchhaltungen ausgeschlossen) verzeichneten Einsparungen entfallen auf die 16 nachfolgend angeführten Kapitel: Kapitel 1110 „Entschädigung und Rückvergütung der Reisespesen für Dienstreisen des/der Landtagspräsidenten/in und der Landtagsabgeordneten“ (20.706,07 Euro), Kapitel 1190 „Ausgaben für die Einholung von Gutachten, für Lokalausweise und Studienfahrten der beim Südtiroler Landtag eingesetzten Kommissionen“ (31.266,98 Euro), Kapitel 1210 „Amtsentschädigungen, Außendienstvergütung und Vergütung der Reisekosten zugunsten des Volksanwaltes/der Volksanwältin sowie Spesen für Haftversicherungspolizze“ (22.300,60 Euro), Kapitel 1220 „Ausgaben für die Tätigkeit des Landesbeirates für Kommunikationswesen“ (32.898,27 Euro), Kapitel 1300 „Gehälter und andere Bezüge für das Personal des

Landtages“ (157.792,81 Euro), Kapitel 1310 „Fürsorge- und Versicherungsabgaben für das Personal des Landtages“ (75.980,35 Euro), Kapitel 1330 „Vergütung und Rückerstattung der Spesen bei Außendiensten an das Landtagspersonal und eventuelle Vergütung der am eigenen Fahrzeug im Außendienst erlittenen Schäden“ (20.466,93 Euro), Kapitel 1350 „Abfertigungen an das Personal des Landtages“ (35.991,46 Euro), Kapitel 1351 „Vorstreckung der INPDAP-Abfertigung an die Bediensteten bei deren Dienstaustritt“ (76.458,53 Euro), Kapitel 1352 „Vorschüsse auf Abfertigungen“ (38.328,01 Euro), Kapitel 1402 „Ausgaben für Tagungen und andere Initiativen des Südtiroler Landtages in Rahmen von öffentlichen Kontakten im In- und Ausland sowie Beteiligung, auch in Form von Beiträgen, an Initiativen Anderer, die für den Südtiroler Landtag von Interesse sind“ (42.267,76 Euro), Kapitel 1411 „Instandhaltung der Liegenschaften und entsprechenden Anlagen die dem Landtag zur Verfügung stehen“ (51.734,50 Euro), Kapitel 1423 „Miete der Räumlichkeiten und Nebenausgaben“ (19.821,24 Euro), Kapitel 1470 „Rechtsberatung, Rechtsbeistand sowie Aufträge an Freiberufler“ (19.351,26 Euro), Kapitel 1700 „Reservfonds für neue und höhere Ausgaben“ (406.476,12 Euro) und Kapitel 2110 „Ankauf von Büromaschinen (Computer, Drucker, Faxgeräte u.s.w.), audiovisuellen Mitteln, Druck- und Fotokopiergeräten, der Telefonzentrale“ (70.594,28). Die restlichen 11,5 % verteilen sich mit kleineren und kleinsten Beträgen auf die übrigen Ausgabenkapitel. Der obigen Auflistung der Ausgabenkapitel und der entsprechenden Beträge können Sie einerseits entnehmen, dass der weitaus größte Anteil an Einsparungen auf dem Ausgabenkapitel „Reservfonds für neue und höhere Ausgaben“ (32 % der Einsparungen) angefallen ist, andererseits aber auch, dass es sich bei den anderen Kapiteln, bei denen die betragsmäßig höchsten Einsparungen zu verzeichnen sind, meist um Kapitel handelt, die Pflichtausgaben oder laufende Ausgaben betreffen.

In der Folge nun einige nähere Erläuterungen zu den einzelnen Einnahme- und Ausgabenkapiteln, wobei das Augenmerk natürlich vor allem den Ausgaben gewidmet sein wird.

EINNAHMEN

Die zwei größten Posten im Einnahmeteil stellen die Zuweisungen aus dem Landeshaushalt (Kapitel 6100) in der Höhe von 4.900.000,00 Euro sowie der Verwaltungsüberschuss aus dem Jahre 2006 dar, der im Zuge der Haushaltsberichtigung aufgrund des Ergebnisses der Abschlussrechnung im Betrag von Euro 1.517.651,36 festgestellt worden ist.

Die übrigen auf den Einnahmekapiteln 6300 und 6600 ausgewiesenen Einnahmen stellen im Gesamtkontext der Einnahmengarung eine absolut untergeordnete Rolle dar, zumal auch einige als Einnahmen ausgewiesenen Beträge (Kapitel 6300), wenn auch nicht formell (sonst würden sie Bestandteil der Sonderbuchhaltung sein), so doch substantiell Durchlaufposten sind.

Auch die Einnahmekapitel 6320 und 6330 stellen inhaltlich, wenn auch nicht formell, Durchlaufposten dar, da es sich entweder um Beträge handelt, die der Landtag zwar effektiv einnimmt, aber nur, weil er vorher im Sinne der geltenden Bestimmungen Bediensteten bei ih-

rem Dienstaustritt auch den zu Lasten des INPDAP gehenden Anteil der Abfertigung ausbezahlt hat (dieser Anteil wird in der Folge vom INPDAP zurückerstattet), oder um solche, die der Landtag Bediensteten als Vorschuss auf die Abfertigung ausbezahlt hat und die bei Dienstaustritt des/der Bediensteten im Zuge der Liquidierung der Abfertigung vom errechneten Gesamtbetrag abgezogen und buchhalterisch als Einnahme verbucht werden.

Eine besondere Erwähnung verdient nur das Kapitel 6500 „Zinsen auf Kassabestände beim Schatzmeister“.

Der Südtiroler Landtag hat in den Vorjahren so gut wie keine Zinsen auf Kassenbestände kassiert. Die auf diesem Kapitel im Finanzjahr 2007 verbuchten Einnahmen sind eine äußerst positive Folgeerscheinung der Ausschreibung des Schatzamtsdienstes des Südtiroler Landtages für den Zeitraum vom 1.1.2007 bis zum 31.12.2011 und der im Anschluss abgeschlossenen Vereinbarung mit dem neuen Schatzmeister. Genannte Vereinbarung sieht vor, dass der Schatzmeister auf die Kassenbestände der Konten, die bei ihm auf den Namen des Landtages eröffnet sind, einen Jahreszinssatz gleich dem Monatsdurchschnitt des Euribor - 3 (drei) Monate (360 Tage), zuzüglich von 0,06 (nullkommanullsechs) Punkten, mit trimestraler Kapitalisierung entrichtet.

Die Kapitel 8100, 8200, 8300, 8400, 8500 und 8510 stellen die Sonderbuchhaltung dar. Sie sind reine Durchlaufposten. Die Ausgaben-seite beinhaltet die sowohl inhaltlich als auch betragsmäßig identischen Kapitel.

AUSGABEN

Ich möchte in diesem Teil des Berichtes vor allem auf jene Kapitel näher eingehen, die größere Einsparungen aufweisen, sowie auf jene, bei welchen von Seiten des Präsidenten/der Präsidentin bzw. von Seiten des Präsidiums ein gewisser Ermessensspielraum gegeben ist. Bei der Haushaltsgebarung des Südtiroler Landtages handelt es sich nämlich größtenteils um die Bestreitung von Pflichtausgaben bzw. um laufende Ausgaben, die ihre Rechtsgrundlage in geltenden Gesetzen, in der Geschäftsordnung des Landtages oder in nachgeordneten Verordnungen (Reglements) haben. Diese Rechtsgrundlagen legen Rechte und Ansprüche und somit die verbindlich zu entrichtenden Ausgaben fest, weshalb der tatsächliche Entscheidungsspielraum des Präsidenten/der Präsidentin und des Präsidiums auf einige wenige Kapitel beschränkt ist. Die Analyse der Daten des Rechnungsabschlusses besteht deshalb größtenteils nur in der Kenntnisnahme der Ausgaben, die gemäß den geltenden Bestimmungen als Verbindlichkeiten in einer bestimmten Höhe erwachsen sind und somit getätigt werden mussten (z.B. Ausgaben für Amtsentzündigungen, Rückvergütung der Reisespesen, Ausbezahlung der Tagegelder an die Abgeordneten, Beiträge an die Landtagsfraktionen, Gehälter für das Landtagspersonal inklusive der Sozialabgaben und Außendienstvergütungen, Abfertigungen einschließlich allfälliger Vorschüsse, Mietzins für angemietete Räumlichkeiten u.a.).

Kapitel 1110 „Entschädigung und Rückvergütung der Reisespesen für Dienstreisen des/der Landtagspräsidenten/in und der Landtagsabgeordneten“

Mit den auf diesem Kapitel bereitgestellten Mitteln werden die Ausgaben für die Rückvergütung der Reisespesen an die Abgeordneten im Zusammenhang mit Sitzungen des Landtages und seiner Kollegialorgane (Gesetzgebungskommissionen usw.) sowie im Zusammenhang mit anderen in Ausübung des politischen Mandats unternommenen und im Höchstausmaß von 8.000 km im Jahr rückvergütbaren Fahrten bestritten. Diesem Kapitel werden auch die sogenannten Tagegelder, die bei in Ausübung des politischen Mandats oder aufgrund eines institutionellen Auftrages unternommenen Fahrten anfallen können, angelastet.

Das Kapitel weist eine Einsparung von 20.706,07 Euro auf. Diese Einsparung könnte sich aber auch nur als buchhalterisch und nicht als substantiell erweisen, da die Anträge um Rückvergütung der Spesen für im Jahre 2007 getätigte Reisen auch noch im Jahre 2008 gestellt werden können. Den Ausgaben, die aufgrund der erst im Jahre 2008 eingelangten Anträge erwachsen, muss mit den im Haushaltsvoranschlag des Jahres 2008 bereitgestellten Mitteln begegnet werden, während die im Jahre 2007 nicht ausbezahlten oder zumindest verpflichteten Beträge zwangsläufig in Erhausung gehen.

Von den zweckgebundenen Ausgaben entfallen 83,6 % auf die Rückvergütung der Reisespesen und die Ausbezahlung des Kilometer- und Tagegeldes an die Abgeordneten und 16,4 % auf die Bezahlung von Parkplatzgebühren.

Kapitel 1150 „Rückvergütung von Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten“

Der gesamte auf dem Kapitel ausgewiesene Betrag geht in Erhausung, da kein Abgeordneter/keine Abgeordnete von der von den einschlägigen Bestimmungen vorgesehenen Möglichkeit der Rückvergütung von Anwalts-, Gerichts- und Gutachterkosten (bei Vorliegen der in Artikel 8 der Verordnung über Entschädigungen, Vergütungen, Rückvergütungen sowie Abzüge bei Abwesenheit näher dargelegten Umstände) Gebrauch gemacht hat.

Kapitel 1170 „Dem/der Landtagspräsidenten/in zustehende Pauschalentschädigung für Dienstreisen in der Region“

Der gesamte auf dem Kapitel ausgewiesene Betrag von 2.937,61 Euro scheint als Einsparung auf, da ich seit meinem Amtsantritt am 18.5.2006 auf die Ausbezahlung der dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin zustehenden Pauschalentschädigung (244,80 Euro monatlich) verzichtet habe.

Kapitel 1190 „Ausgaben für die Einholung von Gutachten, für Lokalausweise und Studienfahrten der beim Südtiroler Landtag eingesetzten Kommissionen“

Es handelt sich hierbei um ein aus Zweckmäßigkeitsgründen im Rahmen des Haushaltsvoranschlages für das Finanzjahr 2005 neu geschaffenes Ausgabenkapitel. Diesem Kapitel wurden sämtliche Ausgaben angelastet, die mit der Einholung von Gutachten und der Anhörung von Sachverständigen sowie mit der Durchführung von Lokalausweisen und Studienfahrten seitens der Gesetzgebungskommissionen zusammenhängen.

Der Ansatz dieses Kapitels betrug 50.000,00 Euro. Im Jahr 2007 haben drei Anhörungen und eine Studienfahrt stattgefunden. Im Zu-

sammenhang mit den genannten Initiativen wurden 37 % der bereitgestellten Mittel zweckgebunden. Die restlichen 63 % werden als Einsparung ausgewiesen.

Kapitel 1200: „Aufwandsentschädigung und Vergütung der Reisespesen für die vom Landtag bestellten Mitglieder der 6er und 12er Kommission“

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten finanziellen Mittel (10.000,00 Euro) werden zur Gänze als Einsparung ausgewiesen. Diese Einsparung beruht auf dem Umstand, dass die Kommissionsmitglieder Dr. Karl Zeller und Dr. Gianclaudio Bressa im Jahr 2007 kein Ansuchen um Rückvergütung der Reisespesen vorgelegt haben und im Sinne der geltenden Bestimmungen auch keine Aufwandsentschädigung zur Auszahlung kommt, da die beiden genannten Kommissionsmitglieder Parlamentarier sind.

Kapitel 1210: „Amtsentschädigungen, Außendienstvergütung und Vergütung der Reisekosten zugunsten des Volksanwaltes/der Volksanwältin sowie Spesen für Haftpflichtversicherungspolizze“

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel dienen größtenteils zur Ausbezahlung der Amtsentschädigung an die Volksanwältin (Euro 163.933,08). Die Berechnung dieser Amtsentschädigung erfolgt gemäß Artikel 10 des Landesgesetzes vom 10. Juli 1996, Nr. 14.

Weitere 38.766,32 Euro wurden für die Ausbezahlung der Außendienstvergütung, die Rückvergütung der Reisespesen und die Begleichung der Wertschöpfungssteuer aufgewendet.

Kapitel 1240 „Dem/der Präsidenten/in des Landesbeirates für Kommunikationswesen zustehende Vergütung sowie Außendienstvergütung und Rückerstattung der Spesen für Außendienste“

Die Rechtsgrundlage für dieses Ausgabenkapitel bildet Artikel 2 Absätze 4 und 5 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6. Dieser Artikel wurde mittels Landesgesetz vom 23. Juli 2007, Nr. 6 „Änderungen von Landesgesetzen in verschiedenen Bereichen“ mit Wirkung 22. August 2007 abgeändert und sieht nunmehr vor, dass dem/der Vorsitzenden des Landesbeirates für Kommunikationswesen das Doppelte jener monatlichen Vergütung zusteht, die von der Landesregierung laut Artikel 1-bis des Landesgesetzes vom 19. März 1991, Nr. 6, eingefügt durch Artikel 11 des Landesgesetzes vom 11. August 1994, Nr. 6, für die nicht der Landesverwaltung angehörenden Präsidenten der selbstverwalteten, von der Landesverwaltung abhängigen Betriebe, Anstalten und Einrichtungen festgesetzt ist. Die entsprechende Vergütung beträgt somit 2.080,00 Euro brutto im Monat.

Im Zeitraum vom 1. Jänner 2007 bis zum 21. August 2007 stand dem/der Vorsitzenden des Landesbeirates für Kommunikationswesen eine monatliche Vergütung zu, die jener der Präsidenten/Präsidentinnen der selbstverwalteten von der Landesverwaltung abhängigen Betriebe, Anstalten und Einrichtungen entsprach. Laut Beschluss der Landesregierung Nr. 3598 vom 11.10.2004 betrug die entsprechende Vergütung 1.040,00 Euro brutto im Monat.

Zusätzlich stehen dem/der Vorsitzenden die allfällige Außendienstvergütung und die Rückvergütung der Reisekosten in dem Ausmaß zu, wie sie für die Landesbediensteten vorgesehen sind.

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel (32.000,00 Euro) sind zu 88 % verwendet worden (Einsparung: 3.830,90 Euro).

Kapitel 1250 „Entschädigungen an die Mitglieder des Landesbeirates für Kommunikationswesen sowie Außendienstvergütung und Rückerstattung der Spesen für Außendienste“

Der Ansatz dieses Kapitels betrug 11.000,00 Euro. Mit den auf diesem Kapitel bereitgestellten Mitteln wurden jene Ausgaben bestritten, die dem Landtag durch die Ausbezahlung von Sitzungsgeldern, die Rückvergütung von allfälligen Reisespesen und die Ausbezahlung einer allfälligen Außendienstvergütung an die Mitglieder des Landesbeirates für Kommunikationswesen erwachsen sind. 76 % der auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel gehen in Erhausung. Dieser Prozentsatz mag auf den ersten Blick etwas hoch erscheinen, erklärt sich aber damit, dass sowohl die Anzahl der Sitzungen des Landesbeirates für Kommunikationswesen als auch die Höhe der anfallenden Reisespesen von vornherein nicht genau abschätzbar sind.

Auch den Mitgliedern des Beirates stehen nach der Novellierung des Artikels 2 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6 und somit mit Wirkung 22. August 2007 für die Teilnahme an den Sitzungen das Doppelte jener Sitzungsgelder und Vergütungen zu Lasten des Haushaltes des Landtages zu, die das Landesgesetz vom 19. März 1991, Nr. 6, in geltender Fassung, für die Mitglieder der Beiräte vorsieht, die eine selbstständige Aufgabe nach außen wahrzunehmen haben.

Kapitel 1300 „Gehälter und andere Bezüge für das Personal des Landtages“

93 % der auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel wurden zweckgebunden.

Die entsprechenden Ausgaben betreffen

- zu 93,5 % die Ausbezahlung der verschiedenen Lohnelemente,*
- zu 2,7 % die Vergütung von Überstunden und*
- zu 3,8 % die Bezahlung des Leistungslohns und der Ergebniszulagen.*

Die restlichen 7 % (157.792,81 Euro) gehen in Erhausung.

Kapitel 1310 „Fürsorge- und Versicherungsabgaben für das Personal des Landtages“

Da die Ausgabenkapitel 1300 und 1310 naturgemäß sehr eng miteinander verbunden sind, kann auch bei diesem Kapitel eine Einsparung festgestellt werden.

Kapitel 1350 „Abfertigungen an das Personal des Landtages“ und Kapitel 1351 „Vorstreckung der INPDAP-Abfertigung an die Bediensteten bei deren Dienstaustritt“

Zu beiden Kapiteln ist grundsätzlich zu sagen, dass es sich hierbei um Ausgaben handelt, die nur sehr ungenau veranschlagbar sind, da diese Ausgaben unmittelbar mit dem Ende von Dienstverhältnissen aufgrund von freiwilligen Dienstaustritten, Versetzungen in den Ruhestand oder aus anderen Gründen zusammenhängen, also mit Ereignissen, die nur zum Teil voraussehbar sind. Aber andererseits müssen vorsichtshalber relativ hohe Ansätze vorgesehen werden, da es sich um Pflichtausgaben handelt.

Die beiden Kapitel 1350 und 1351 sind naturgemäß eng miteinander verbunden, zumal sich die Abfertigung normalerweise aus zwei Teilen zusammensetzt, und zwar aus einem Teil, der direkt vom Arbeitgeber, d.h. im vorliegenden Fall vom Südtiroler Landtag ausbezahlt wird, und aus einem Teil, der zu Lasten der Fürsorgeanstalt INPDAP geht. Dies ist allerdings nicht der Fall, wenn der/die Bedienstete entweder in Anwendung des Rechtsinstitutes der Mobilität in den Stellenplan einer anderen Lokalkörperschaft überführt wird oder, nach Kündigung des Dienstverhältnisses beim Landtag, den Dienst ohne Unterbrechung bei einer solchen Körperschaft, z.B. nach dem Gewinn eines entsprechenden Wettbewerbes, aufnimmt. In diesem Fall behält der/die Bedienstete seine/ihre INPDAP-Position bei und es wird nur der direkt zu Lasten des Arbeitgebers gehende Anteil ausbezahlt. Aufgrund dieser Regelung wird auch der Umstand verständlich, warum auf Kapitel 1350 Ausgaben in der Höhe von 14.008,54 Euro aufscheinen, während auf Kapitel 1351 Ausgaben in der Höhe von 3.541,47 Euro getätigt wurden.

Der Umstand, dass vom gesamten Ansatz der beiden Ausgabenkapitel von 130.000,00 Euro 86,5 % als Einsparung aufscheinen, ist natürlich darauf zurückzuführen, dass im vergangenen Jahr nur vier Dienstverhältnisse beendet wurden.

Kapitel 1400 „Sonderausgaben des/der Landtagspräsidenten/in“ und Kapitel 1401 „Fonds zur Verfügung des Landtagspräsidiums für außerordentliche Unterstützungsbeiträge und Sonderausgaben für Repräsentationszwecke“

Der Ansatz des Kapitels 1400 betrug 17.200,00 Euro. Ich möchte jedoch hervorheben, dass ich die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel nicht zur Gänze ausgegeben habe (Einsparung 2.299,34 Euro). Der Ansatz des Ausgabenkapitels 1401 betrug 44.600,00 Euro. Die bereitgestellten finanziellen Mittel sind für die Bezahlung dokumentierter und reservierter Spesen der Präsidiumsmitglieder bestimmt und wurden zur Gänze ausgegeben.

Kapitel 1402 „Ausgaben und Beiträge für Tagungen und andere Initiativen des Südtiroler Landtages im Rahmen von öffentlichen Kontakten im In- und Ausland“

48 % der veranschlagten 82.000,00 Euro wurden zweckgebunden. Diesem Kapitel werden sämtliche Ausgaben angelastet, die dem Landtag in Zusammenhang mit institutionellen Kontakten im In- und Ausland sowie mit der allfälligen Durchführung von Tagungen erwachsen. In diesem Zusammenhang und ohne Anspruch auf Vollständigkeit seien der Empfang einer Delegation des Landtages der Steiermark sowie der Besuch des Burgenländischen Landtages von Seiten einer Delegation des Südtiroler Landtages und eine Delegationsfahrt nach Rheinland-Pfalz erwähnt.

Gegenständlichem Ausgabenkapitel wurden auch jene Kosten angelastet, die mit dem Nachdruck der Broschüre „Kurzgefasste Landesgeschichte Südtirols (1918-2002)“ in Zusammenhang standen.

Kapitel 1403 „Ausgaben zur Förderung der Kenntnisse über die Tätigkeit des Südtiroler Landtages“

Zu Lasten dieses Kapitels gingen vor allem die Ausgaben, die im Rahmen des Besucherdienstes (Schülergruppen usw.) und der damit

verbundenen Dienstleistungen (Imbisse, Umtrunke, verschiedene Werbegeschenke u.a.) und anderer Initiativen zur Förderung der Kenntnisse über die Tätigkeit des Südtiroler Landtages angefallen sind. Von den veranschlagten Ausgaben (90.000,00 Euro) wurden 81 % effektiv ausbezahlt bzw. verpflichtet.

Stichwortartig kann gesagt werden, dass im Jahre 2007 insgesamt 3.579 Personen in organisierter Form dem Südtiroler Landtag einen Besuch abgestattet und das Besucherprogramm (Tonbildschau, Verfolgung eines Teils der Landtagssitzung von der Zuschauertribüne aus und Gespräch mit einem Mitglied des Landtagspräsidiums) in Anspruch genommen haben. Von den 3.579 Personen waren 3.014 Schüler und Schülerinnen aus unseren Schulen. Im Vergleich zum Vorjahr ist die Gesamtzahl der SchülerInnen, die dem Landtag einen Besuch abgestattet haben, um 17 % angestiegen. Dies ist für mich von besonderer Bedeutung, da die Einbeziehung der Jugendlichen in die Institutionen unserer Autonomie den ersten Schritt darstellt, um BürgerInnen heranzuziehen, die sich des demokratischen Lebens bewusst sind und daran teilhaben.

Als äußerst erfreulich erachte ich jedoch den enormen Anstieg der Besuche seitens der Schulen mit italienischer Unterrichtssprache, der 2007 zu verzeichnen war. Dafür habe ich mich seit meiner Wahl zum Landtagspräsidenten ganz besonders eingesetzt, weshalb ich hier in meinem Bericht kurz darauf eingehen möchte. Vor zwei Jahren kurz nach meiner Wahl musste ich nämlich feststellen, dass weit weniger italienische Schulen dem Landtag einen Besuch abstatteten als Schulen mit deutscher Unterrichtssprache: 2006 belief sich der Anteil der italienischen Schüler und Schülerinnen, die beim Landtag zu Besuch waren, auf insgesamt 8 %, während die deutschen und ladinischen Schulen 92 % der Besuche ausmachten.

Ich erachtete es sofort für meine Aufgabe zu versuchen, die Beteiligung der italienischen Schulen zu steigern, auch um zur Überwindung jenes Gefühls der Ausgeschlossenheit von der Autonomie beizutragen, das bisweilen bei der italienischsprachigen Bevölkerung unseres Landes aufzukommen scheint. Deshalb habe ich – in Zusammenarbeit mit dem Hauptschulamt – Schulen einen Besuch abgestattet, mich mit Schülerinnen und Schülern, Lehrpersonen, Direktorinnen und Direktoren getroffen und sie eingeladen, dieses Hohe Haus, Sitz des Parlaments der Autonomie, zu besuchen und es auch als ihr Zuhause zu betrachten.

Die Ergebnisse haben meine kühnsten Erwartungen übertroffen. Im Vergleich zu 2006 sind die Besuche der Schulen mit italienischer Unterrichtssprache um 64 % angestiegen, mit 493 Schülern gegenüber den 180 im vergangenen Jahr. Der Anteil der italienischen SchülerInnen ist insgesamt von 8 % im Jahr 2006 auf über 20 % im Jahr 2007 angestiegen. So hat sich die Anzahl der GrundschülerInnen im Vergleich zum Vorjahr vervierfacht, jene der italienischen MittelschülerInnen verdoppelt und jene der italienischen OberschülerInnen vervierfacht. Ich hoffe, dass diese stärkere Miteinbeziehung auch in den kommenden Jahren anhalten wird.

Auch die Besuche der deutschsprachigen Schulen haben im Vergleich zu 2006 um 6 % zugenommen. Leicht abgenommen haben

hingegen die Besuche von Schülerklassen aus den ladinischen Tälern und den Landesberufsschulen, was sich dieses Jahr hoffentlich ändern wird.

Außerdem haben 565 Erwachsene aus Südtirol, aus anderen Regionen und Provinzen sowie aus dem Ausland als organisierte Gruppen dem Südtiroler Landtag einen Besuch abgestattet. Auch hier war eine Zunahme zu verzeichnen.

Hervorzuheben sind zudem:

- der Nachdruck der Broschüren „Special statute for Trentino – Alto Adige/Südtirol“ und „A brief contemporary history of Alto Adige/Südtirol (1918-2002)“ (Kosten: 3.228,00 Euro);
- die Ausarbeitung und der Druck des Infolyers „Ohne Jugend ist kein Staat zu machen“ (Kosten: 1.044,00 Euro);
- die Ausarbeitung und der Druck des Faltblattes und des Posters „Jugend.landtag-bz.org“ (Kosten: 5.412,00 Euro);
- die Überarbeitung und der Neudruck der Broschüre „Der Südtiroler Landtag“ (Kosten: 720,00 Euro);
- der Druck der Broschüre „Volksanwaltschaft“ (Kosten: 1.476,00 Euro);
- die Überarbeitung der DVD über den Aufbau und die Tätigkeit des Südtiroler Landtages (Kosten: 1.380,00 Euro);
- die Überarbeitung des Internetportals www.jugend.landtag-bz.org (Kosten: 2.652,00 Euro);

Kapitel 1410 „Wartung (Reparatur u. Kundendienst) von Büromaschinen (Computer, Drucker, Schreibmaschinen u.s.w.), audiovisuellen Mitteln, Druck- und Fotokopiergeräten, der Telefonzentrale und Ankauf des entsprechenden Zubehörs“

Die auf diesem Kapitel veranschlagten Mittel wurden zu 88 % ausgegeben bzw. auf Rückstände gebucht.

Der Großteil der Ausgaben, die 2007 zweckgebunden wurden, stand in Zusammenhang mit dem Ankauf bzw. der Ausarbeitung oder Wartung spezifischer Software (38 %), der Instandhaltung der Offset-Druckmaschine einschließlich Ankauf des erforderlichen Verbrauchsmaterials (26 %) und der Instandhaltung der Fotokopiermaschinen und Faxgeräte sowie der Lieferung des entsprechenden Verbrauchsmaterials (13 %).

Kapitel 1411 „Instandhaltung der Liegenschaften und entsprechenden Anlagen, die dem Landtag zur Verfügung stehen“

Die getätigten Ausgaben betreffen hauptsächlich die ordentliche und außerordentliche Wartung der Brandmeldeanlage, der Konferenzanlage, der Klimaanlage, des Aufzuges, der Heizungsanlage und der Beleuchtungsanlagen sowie verschiedene Malerarbeiten.

Kapitel 1420 „Ausgaben für die Arbeitsabwicklung der Ämter: Büromaterial, Postspesen, Zeitungen und Zeitschriften, Bücher und andere Informationsmaterialien, Inserate, Transport und Verstellung von Einrichtungsgegenständen, Verbrauchsmaterial für verschiedene Maschinen und Geräte und kleinere Ausgaben“

Die auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel wurden nahezu zur Gänze ausgegeben bzw. zweckgebunden (Einsparung: 2.669,80 Euro).

Es handelte sich dabei vor allem um Ausgaben für Postversand, Bücher, Zeitungen und andere Nachrichtendienste (Abonnement der ANSA und der APA), Inserate, verschiedenstes Büromaterial, Papier, Service an den Hydropflanzen im Sitzungssaal des Landtages u.ä.

Kapitel 1421 „Stromverbrauch, Reinigung, Wasserverbrauch, Telefongebühren und andere artverwandte Ausgaben bezüglich der Gebäude oder Räumlichkeiten, die vom Landtag verwendet werden“

Der Ansatz des Kapitels betrug 270.000,00 Euro und wurde zu 96 % ausgegeben bzw. zweckgebunden. Mit den auf diesem Kapitel bereitgestellten Mitteln wurden sämtliche Ausgaben bestritten, die mit dem Betrieb des Landtagsgebäudes sowie der angemieteten Räumlichkeiten (für Fraktionen, Landesvolksanwaltschaft und Landesbeirat für Kommunikationswesen) zusammenhängen. 28 % der zweckgebundenen Ausgaben entfallen auf Telefongebühren und 51 % auf Reinigungsspesen.

Kapitel 1423 „Miete der Räumlichkeiten und Nebenausgaben“

Von den veranschlagten 110.000,00 Euro wurden 90.178,76 Euro ausgegeben. Es handelt sich dabei um Ausgaben für die Anmietung und ordentliche Instandhaltung von Räumlichkeiten außerhalb des Landtagssitzes für die Unterbringung von Fraktionen (Alleanza Nazionale, Union für Südtirol und Süd-Tiroler Freiheit) sowie der Landesvolksanwaltschaft und des Landesbeirates für Kommunikationswesen.

Kapitel 1430 „Fortbildung des Personals“

Gemäß Artikel 2 der Anlage B des Bereichsabkommens für das Personal des Südtiroler Landtages – Zeitraum 2001-2004 betrug der Gesamtfonds für die Aus- und Weiterbildung 1 % des auf Kapitel 1300 „Gehälter und andere Bezüge für das Personal des Landtages“ vorgesehenen Kapitelansatzes. 45 % der vorgesehenen Mittel wurden ausgegeben bzw. zweckgebunden. Mit diesen Mitteln wurden die Ausgaben für 33 Weiterbildungsveranstaltungen mit insgesamt 41 Teilnehmern bestritten.

Kapitel 1440 „Mitgliedsbeiträge und Beihilfen an Körperschaften, Vereinigungen sowie an nationale und internationale Organisationen, die auf institutioneller Ebene wirken“

Mit den auf diesem Kapitel bereitgestellten Mitteln wurden folgende Ausgaben abgedeckt:

- der Mitgliedsbeitrag des Südtiroler Landtages an die Konferenz der Präsidenten der Regionalräte und der Landtage der Autonomen Provinzen (13.609,37 Euro);*
- der Spesenbeitrag an die Interregionale Beobachtungsstelle zur Gesetzgebungstätigkeit (500,00 Euro);*
- der Mitgliedsbeitrag des Volksanwaltes/der Volksanwältin beim europäischen Ombudsmann-Institut (350,00 Euro);*
- Überweisung eines Beitrages an den Verein „Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti“ zur Unterstützung der gesamtstaatlichen Tätigkeiten für die Organisation, Förderung und Koordinierung des Projektes „Adotta un popolo“ (600,00 Euro).*

Kapitel 1470 „Rechtsberatung, Rechtsbeistand sowie Aufträge an Freiberufler“

Ein Drittel der auf diesem Kapitel bereitgestellten Mittel wurde ausgegeben bzw. auf Passivrückstände gebucht. Mit den im Jahr 2007 aus-

bezahlten Mitteln wurden vor allem die Ausgaben bestritten, die mit der Informatikbetreuung der Personalbuchhaltung des Südtiroler Landtages zusammenhängen (Kosten: 10.353,47 Euro).

Kapitel 2100 „Einrichtung von Büros und anderen Räumlichkeiten“

19 % der bereitgestellten Mittel scheinen als Einsparung auf. Die getätigten Ausgaben sind auf die teilweise Neueinrichtung der außerhalb des Landtagssitzes untergebrachten Fraktionsbüros zurückzuführen.

Kapitel 2110 „Ankauf von Büromaschinen (Computer, Drucker, Faxgeräte usw.), audiovisuellen Mitteln, Druck- und Fotokopiergeräten, der Telefonzentrale“

Die auf diesem Kapitel veranschlagten Mittel wurden zu 53 % ausgegeben bzw. zweckgebunden.

Die Ausgaben, die 2007 getätigt wurden, standen in Zusammenhang mit dem Ankauf von

- 7 Personal Computern,
- 2 tragbaren Computern,
- 5 Laserdruckern,
- 2 Multifunktionsgeräten,
- einem Scanner,
- einem Server und
- einem Farbdrucker für die landtagsinterne Druckerei.

Die Sonderbuchhaltungen (Kapitel 8100, 8200, 8300, 8400, 8500 und 8510 der Einnahmen und die entsprechenden Ausgabekapitel 3100, 3200, 3300, 3400, 3500 und 3510) sind reine Durchlaufposten, weshalb die in der Abschlussrechnung für die jeweiligen Kapitel ausgewiesenen Beträge in der Einnahmen- und Ausgabenseite entsprechen. Es handelt sich dabei um die Führung der Ökonomatskassa für kleine Ausgaben, um den Rückbehalt und die Abführung der Regionalen Wertschöpfungssteuer (IRAP) auf Bezüge Dritter, der Einkommenssteuer und der Versicherungs- und Fürsorgeabgaben auf die Gehälter sowie um den Rückbehalt und die Abführung verschiedener Beträge (Gewerkschaftsbeiträge, Versicherungsprämien, Solidaritätsfonds usw.).

Ich hoffe, mit diesem Bericht einen Überblick über die Finanzgebarung des Südtiroler Landtages im Jahre 2007 gegeben zu haben. Allfällige weitere Auskünfte können noch, falls erwünscht, im Rahmen der Behandlung der Beschlussvorlage gegeben werden.

Ich ersuche die Damen und Herren Abgeordneten, den beiliegenden Entwurf der Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007 zu genehmigen.

Do adesso lettura della delibera:

DELIBERA N.

Visto il conto consuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano relativo all'anno finanziario 2007, approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 12/08 del 6 marzo 2008;

reso atto della regolarità della gestione, svolta in conformità al Regolamento interno di amministrazione e di contabilità, approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 19 dicembre 1979;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 22/07 del 7-11-2007 concernente le variazioni di bilancio;

vista la relazione accompagnatoria al conto consuntivo presentato dall'Ufficio di Presidenza;

ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
d e l i b e r a**

nella seduta del

1. di approvare il conto consuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2007 nelle risultanze finali di cui all'elenco allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

2. di prendere atto che l'avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2007 ammonta a euro 1.495.776,31 e che l'avanzo effettivo di amministrazione relativo all'esercizio 2007 è pari a euro 1.177.612,00.

BESCHLUSS NR.

Nach Einsichtnahme in die Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007, welche das Landtagspräsidium mit Beschluss Nr. 12/08 vom 6. März 2008 genehmigt hat;

in Anerkennung der Ordnungsmäßigkeit der Gebarung, die im Sinne der vom Südtiroler Landtag am 19. Dezember 1979 genehmigten Verwaltungs- und Buchungsordnung erfolgt ist;

nach Einsichtnahme in den Präsidiumsbeschluss Nr. 22/07 vom 7.11.2007 betreffend die Haushaltsänderungen;

nach Einsichtnahme in den Begleitbericht zu der vom Präsidium vorgelegten Rechnungslegung;

dies vorausgeschickt,

**b e s c h l i e s s t
DER SÜDTIROLER LANDTAG**

in der Sitzung vom

1. die Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007 mit den Endergebnissen zu genehmigen, die der beiliegenden Aufstellung, welche wesentlicher und integrierender Bestandteil dieses Beschlusses ist, zu entnehmen sind;

2. festzuhalten, dass der Kassaüberschuss bei Abschluss des Haushaltsjahres 2007 1.495.776,31 Euro beträgt, und dass der effektive Verwaltungsüberschuss des Haushaltsjahres 2007 den Betrag von 1.177.612,00 Euro aufweist.

KASSENRECHNUNG

Kassenbestand zu Beginn des Haushaltsjahres 2007

(+) € 1.637.618,01

Einhebungen

- Kompetenz 2007 € 5.851.834,45
- Rückstände € 124.954,47

Jahr 2006 u. vorhergehende

(+) € 5.976.788,92

Zahlungen

- Kompetenz 2007 € 5.891.930,66
- Rückstände € 226.699,96

Jahr 2006 u. vorhergehende

(-) € 6.118.630,62

Kassenbestand bei Abschluss des Haushaltsjahres 2007

(+) € 1.495.776,31

VERWALTUNGSRECHNUNG

Kassenstand bei Abschluss des Haushaltsjahres 2007

(+) € 1.495.776,31

Noch einzuhebende Beträge

- Kompetenz 2007 € 628,73
- Rückstände € 5.103,57

Jahr 2006 u. vorhergehende

(+) € 5.732,30

Noch auszuzahlende Beträge

- Kompetenz 2007 € 306.785,35
- Rückstände € 17.111,26

Jahr 2006 u. vorhergehende

(-) € 323.896,61

Überschuss bei Abschluss des Haushaltsjahres 2007

(+) € 1.177.612,00

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2007

(+) € 1.637.618,01

Riscossioni

- in conto competenza 2007 € 5.851.834,45
- in conto residui € 124.954,47

Anno 2006 e precedenti

(+) € 5.976.788,92

Pagamenti

- in conto competenza 2007 € 5.891.930,66
- in conto residui € 226.699,96

Anno 2006 e precedenti

(-) € 6.118.630,62

Saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2007

(+) € 1.495.776,31

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2007

(+) € 1.495.776,31

Somme da riscuotere

- in conto competenza 2007 € 628,73
- in conto residui € 5.103,57

anno 2006 e precedenti

(+) € 5.732,30

Somme rimaste da pagare

- in conto competenza 2007 € 306.785,35
- in conto residui € 17.111,26

Anno 2006 e precedenti

(-) € 323.896,61

Avanzo di consuntivo dell'esercizio 2007

(+) € 1.177.612,00

Ci sono richieste di intervento? La parola al consigliere Heiss, ne ha facoltà.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Die Abschlussrechnung des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 2007 ist, wie alle Jahre, mit großer Transparenz und Übersichtlichkeit ausgefertigt, und dafür gebührt vor

allem den Mitarbeitern der Landtagsverwaltung, dem Generalsekretär und auch der Direktorin des Verwaltungsamtes, Frau Kofler, mit ihrem Team sehr herzlicher Dank, weil die Gestaltung absolut einsichtig und sehr wohl verständlich ist und auch die Einsparungen gleichfalls sehr beachtlich sind. Wenn man vergleichsweise den Landeshaushalt hernimmt – der Haushalt des Landtages macht mit rund 5 Millionen Euro etwa eine Promille des Landeshaushaltes aus -, dann würde man, bezogen auf den Landeshaushalt, auf eine erkleckliche Einsparung von 20 Prozent kommen. Das wäre eine durchaus erfreuliche Maßnahme, vor allem dann, wenn die entsprechenden Umschichtungen gelingen würden.

Unsere Anerkennung auch für die Abwicklung des Besucherprogrammes, das in diesem Ausgleich des Proporztes in eine gute Richtung führt. Dem Präsidium insgesamt, der Vizepräsidentin und den Sekretären danken wir für die solidarische Gestaltung der ganzen Amtsführung. Das scheint bei der Beschlussvorlage durch, bei der nur Kollege Munter durch Abwesenheit gegläntzt hat, was wir auch in diesem Falle hinzufügen möchten.

Unsere Frage ist, ob vielleicht in diesem Jahr besondere Investitionen vorgesehen sind, die etwa die Ausgaben nach oben treiben. Wir erinnern uns daran, dass der Aufzug erneuert wurde. Dann möchten wir wissen, ob andere Investitionen in Gebäuden vorgesehen sind, und ob in diesem Bereich etwas zu tun ist.

In Hinblick auf den Kommunikationsbeirat die Frage, ob dort die Einrichtung dieser Schlichtungsstelle mit zusätzlichen Aufwendungen verbunden sein könnte. Es soll eine Art von Schlichtungsstelle eingerichtet werden, glaube ich, was mit dem Präsidium und dem Landeshauptmann vereinbart wurde, wobei auch juristische Kompetenz gefragt ist. Das würde uns zusätzlich interessieren, aber insgesamt einen Dank für diese sehr klare und absolut nachvollziehbare Geschäftsführung.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Auch ich schließe mich dem Dank meines Kollegen für die übersichtliche Aufbereitung des Berichtes an. Ich möchte nur noch einen Aspekt zur Diskussion stellen. Wir haben vor kurzem in der "Wirtschaftszeitung" einen äußerst kritischen Bericht gelesen über die Möglichkeit, die auch dem Präsidium des Südtiroler Landtages zugestanden wird, nämlich einen Teil der Repräsentationsspesen nicht zu belegen. Diesbezüglich hat die "Wirtschaftszeitung", aus unserer Sicht, natürlich auch Recht. Wenn man bei öffentlichen Geldern generell eine Belegung der Spesen verlangt, dann müsste es selbstverständlich auch für jene gelten, die die Regeln für andere aufstellen. Ich kenne die Bemühungen des Herrn Präsidenten in diese Richtung. Ich möchte diesbezüglich einen Appell an das gesamte Präsidium richten, dieser Art der Verwendung von öffentlichen Geldern, wie sie die "Wirtschaftszeitung" zurecht aufgezeigt hat, kritisch gegenüberzustehen und früher oder später in die Richtung zu arbeiten, dass die Repräsentationsspesen, zumindest zum Großteil, auch belegt werden müssen. Das als Wunsch für die

nächste Arbeit, weil wir denselben Wunsch immer wieder an die Landesregierung richten.

PRESIDENTE: Rispondo ad alcune domande che sono state poste dai colleghi. Effettivamente non prevediamo un aumento del bilancio per questo anno 2008. Sono in previsione alcune opere di manutenzione straordinaria, in particolare per l'impianto di riscaldamento e climatizzazione che, come voi potete sentire per la temperatura che ogni tanto c'è nell'aula, ci dà dei problemi, c'è una certa difficoltà a regolarlo e a guidarlo. Però in quanto opere di manutenzione straordinaria, vanno a carico del bilancio della Giunta provinciale.

Per quanto riguarda il servizio di conciliazione che è stato trasferito dall'Autorità per le Comunicazioni di Roma al comitato provinciale, l'accordo che noi avevamo con la Giunta provinciale era che i maggiori costi dovuti al fatto che va incaricato un giurista per questa opera di conciliazione, sarebbero stati a carico della Giunta provinciale, la quale all'inizio ha cercato di individuare un funzionario della propria struttura amministrativa a cui assegnare questo incarico. Sembra che questo tentativo non sia andato in porto positivamente, quindi la soluzione che è stata trovata, è quella di incaricare sempre a carico della Giunta provinciale, un giurista assunto a contratto a progetto. I mezzi finanziari arrivano direttamente dall'Autorità nazionale per le comunicazioni, la quale, oltre ad averci trasmesso una parte delle sue competenze su questo argomento, ci trasferirà anche i mezzi finanziari necessari per affrontare queste competenze.

Per quanto riguarda le spese e i fondi di rappresentanza, c'è stata una prima discussione in ufficio di presidenza. Per quanto mi riguarda, avevo proposto di ridurre al 10% le spese non documentabili e di prevedere, di conseguenza, l'obbligo di documentazione per il restante 90%. Adesso sostanzialmente siamo alla metà. L'Ufficio di presidenza non ha trovato una maggioranza a questa proposta, ma già questa prima discussione ha messo in evidenza che c'è una certa sensibilità. Credo che nella prossima legislatura sarà possibile mettere mano a questa questione.

Vorrei comunicare all'aula, poi lo comunicherò meglio e con più dettagli quando la cosa sarà fatta, che per quanto riguarda le spese di rappresentanza che mi riguardano come presidenza, sia quelle documentate che quelle non documentate, di cui io ho diritto a godere fino all'ottobre prossimo, ho preso contatto con il comitato sociale della provincia di Bolzano, il "Sozialring", che riunisce tutte le associazioni di volontariato, sostegno e solidarietà della provincia di Bolzano. Ho detto a loro che questo mio fondo lo metto interamente a loro disposizione, e loro adesso stanno studiando una soluzione per creare un fondo di solidarietà che queste associazioni possano utilizzare per situazioni di bisogno o di solidarietà nella nostra provincia. Quando la proposta sarà definita nei particolari vedremo come si potrà realizzare.

Per quanto riguarda il bilancio, credo che l'avanzo che abbiamo dimostri che l'amministrazione di questo Consiglio provinciale è attenta. Ringrazio calorosamente i

funzionari che stanno alla guida della gestione del nostro bilancio, che sono particolarmente attenti affinché il denaro sia amministrato con grande oculatezza e trasparenza. In particolare ringrazio la signora Kofler e il dott. Peintner che hanno curato anche quest'anno il bilancio e la relazione annessa. Sottolineo che sono particolarmente soddisfatto dell'aumento delle visite degli studenti, in particolare degli studenti di lingua italiana, in Consiglio provinciale. Ritengo sia una cosa importante e che vada continuata anche in futuro.

Metto in votazione la delibera: approvata all'unanimità.

Siccome sono le ore 12.53 interrompo la seduta fino alle ore 15.00.

Ricordo che per le ore 13.00 è stata convocata la riunione dei capigruppo.

ORE 12.53 UHR

ORE 15.05 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

La parola al consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori.

BAUMGARTNER (SVP): Ich beantrage eine 30-minütige Unterbrechung der Sitzung zwecks Abhaltung einer Sitzung der SVP-Fraktion.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e interrompo la seduta fino alle ore 15.45.

ORE 15.06 UHR

ORE 15.43 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner sull'ordine dei lavori, prego.

BAUMGARTNER (SVP): Ich beantrage die Einberufung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden zwecks Beratung über den Fortgang der Arbeiten.

PRESIDENTE: C'è la proposta di fare una riunione dei capigruppo. Se nessuno si oppone, accolgo la richiesta, sospendo la seduta, e convoco la riunione dei capigruppo.

ORE 15.47 UHR

ORE 17.02 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

C'è stato un accordo fra i capigruppo sui lavori di questa e della prossima sessione. Adesso iniziamo la trattazione della legge omnibus, ma c'è l'accordo che, seguendo la procedura del regolamento, ci sarà una richiesta di rinvio in commissione di questo disegno di legge. Le commissioni verranno riconvocate la settimana prossima, quindi il disegno di legge sarà trattato in aula nella sessione di maggio.

Domani cominceremo la trattazione del disegno di legge riguardante la scuola, di cui oggi leggeremo le relazioni, si avvierà il dibattito generale, ci saranno le repliche degli assessori, non verrà dichiarata chiusa la discussione generale, dopodiché chiuderemo la sessione e la trattazione del disegno di legge verrà ripresa a maggio. Ci sarà la possibilità di presentare ordini del giorno fino a maggio, come da regolamento, invece per quanto riguarda gli emendamenti si è deciso all'unanimità che il termine viene prolungato fino a martedì della settimana prossima fino all'orario di chiusura degli uffici.

Domani mattina vi farò comunque pervenire un appunto scritto su quanto è stato deciso.

Punto 151) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 150/07: "Modifiche di leggi provinciali in vari settori e altre disposizioni"*.

Punkt 151 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 150/07: "Änderung von Landesgesetzen in verschiedenen Bereichen und andere Bestimmungen"*.

La parola all'assessora Gneccchi per la lettura della relazione accompagnatoria.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative – Insieme a Sinistra – Pace e diritti/Gemeinsam Links – Frieden und Gerechtigkeit): Signore e Signori Consiglieri, con il presente disegno di legge si propongono diverse modifiche a leggi provinciali in materia di procedimento amministrativo, urbanistica, lavori pubblici, sostegno dell'economia, turismo, espropriazione nonché assistenza e beneficenza.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare le modifiche proposte. Il Capo I del presente disegno di legge contiene disposizioni in materia di procedimento amministrativo.

L'articolo 1 contiene modifiche alla legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, recante "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Con il comma 1 si modifica la predetta legge provinciale in tema di indebita percezione di vantaggi economici come segue:

- la sospensione ha decorrenza dalla data del provvedimento di revoca anziché dal lasso di tempo dell'azione od omissione che ha prodotto l'indebita percezione del vantaggio economico;*
- la proporzionalità tra la sanzione (anni di sospensione) e il comportamento fraudolento: il termine di riferimento non è più l'entità dell'agevolazione (es. € 70.000,00) bensì l'importo dell'agevolazione ottenuta indebitamente (es. € 3.000,00);*
- rideterminazione della graduazione degli anni di sospensione.*

Con il comma 2 vengono inseriti gli articoli 6bis, 6ter e 6quater. Viene così creata la possibilità di recepire mediante regolamento la direttiva 2004/17/CE che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e la direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, con l'obbligo di uniformarsi anche ai principi desumibili dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee.

Inoltre si prevede che i rapporti tra Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Provincia e Comuni siano disciplinati mediante convenzione.

In particolare è prevista una moratoria di 15 giorni in caso di contratti della Pubblica Amministrazione, come prescritto a livello europeo.

Il Capo I contiene disposizioni in materia di urbanistica.

L'articolo 2 contiene modifiche alla legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, recante "Legge di riforma dell'edilizia abitativa"

Comma 1: L'articolo che viene abrogato disciplina i vincoli e le sanzioni connesse alla procedura di assegnazione. Essendo stata ridefinita la disciplina con la legge urbanistica provinciale, la disposizione ivi contenuta è divenuta obsoleta.

Con il comma 2 si modifica la disposizione che prevede la possibilità di concedere agevolazioni economiche alle imprese per l'acquisto di aree produttive. La norma proposta non contiene novità in merito ai beneficiari nonché alle intensità di contributo, che rispettano comunque la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. In caso di mancato rispetto dei vincoli, viene invece definita in maniera organica e coordinata con le disposizioni contenute nella legge urbanistica provinciale la revoca e la restituzione dei contributi.

Con il comma 3 viene integrata nella legge che disciplina le agevolazioni per l'acquisto delle aree produttive anche la norma che disciplina il finanziamento degli oneri per l'urbanizzazione delle stesse. Tenendo conto delle disposizioni della legge urbanistica provinciale si definiscono i principi per il riparto dei relativi costi. Si fa presente che le infrastrutture primarie divengono infatti proprietà dell'ente pubblico.

L'articolo 3 contiene modifiche alla legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3, recante "Modifiche della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, recante legge urbanistica provinciale"

Comma 1: Con l'articolo 17, comma 1 della legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3, è stato sostituito l'articolo 75 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, legge urbanistica provinciale, ed è stata inserita nel comma 2 del nuovo articolo 75 l'abitazione convenzionata come apposita destinazione urbanistica.

In base all'articolo 75, comma 3, della legge urbanistica provinciale il cambiamento di destinazione d'uso nell'ambito delle categorie elencate al comma 2 del medesimo articolo 75 è urbanisticamente rilevante e necessita di concessione edilizia anche quando il cambiamento di destinazione d'uso può essere attuato anche in assenza di interventi edilizi (ad es. il cambiamento di destinazione d'uso da abitazione ad ufficio).

Ne deriva che, per le abitazioni convenzionate prima dell'entrata in vigore della legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3, e per le quali sia già decorso il termine decennale (convenzionamenti tra il 25.11.1983 e il 30.09.1997) o il termine ventennale del vincolo, il nulla osta per la cancellazione del vincolo di edilizia convenzionata di cui alla norma transitoria contenuta nell'articolo 32, comma 2, della legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3, può essere rilasciato solo in presenza della concessione edilizia di cui all'articolo 75, comma 3 della legge urbanistica provinciale.

In forza della cancellazione del vincolo viene modificata la destinazione d'uso urbanistica dell'abitazione convenzionata dalla categoria di cui all'articolo 75, comma 2, lettera g), della legge urbanistica provinciale a quella di cui al comma 2, lettera a), dello stesso articolo.

Il medesimo problema sussiste per quelle abitazioni in ordine alle quali siano state richieste agevolazioni edilizie per il recupero convenzionato. In tal caso, non ha rilevanza se il nulla osta viene richiesto in seguito a rinuncia o revoca dell'agevolazione o in seguito a decorrenza del periodo ventennale di vigenza del vincolo.

Si propone quindi un'integrazione della disposizione transitoria contenuta nell'articolo 32, comma 3 della legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3, con la quale si chiarisca che, per le abitazioni convenzionate prima del 01.08.2007, al fine del rilascio del nulla osta per la cancellazione del vincolo, non è necessaria alcuna concessione edilizia di cui all'articolo 75, comma 3, della legge urbanistica provinciale.

Comma 2: Per le abitazioni convenzionate prima del 01.08.2007 dovrebbe essere reinserita la disposizione contenuta nell'originario articolo 79, comma 9, della legge urbanistica provinciale, in vigore fino al 31.07.2007. In forza del nulla osta rilasciato, in base alla competenza, dal Sindaco o dal Direttore della Ripartizione provinciale Edilizia abitativa, potranno essere apportate modifiche alla consistenza dell'edificio convenzionato.

Con il medesimo procedimento potranno essere compiute modifiche agli atti unilaterali d'obbligo resi prima del 01.08.2007. Una tale disposizione risulta necessaria quando un costruttore che inizialmente ha provveduto al convenzionamento dell'intero edificio da costruirsi, successivamente intenda svincolare dal convenzionamento l'uno o l'altro alloggio nei limiti del 40 per cento della volumetria di cui all'articolo 27 della legge urbanistica provinciale.

Il Capo III del presente disegno di legge contiene disposizioni in materia di lavori pubblici, sostegno dell'economia, turismo ed espropriazione.

L'articolo 4 contiene modifiche alla legge provinciale 10 agosto 1995, n. 17, recante "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1995 e per il triennio 1995-1997"

Tali modifiche si rendono necessarie ed urgenti per consentire ai Comuni di avvalersi del Servizio strade, ai fini della manutenzione ordinaria delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopedonali.

Tali modifiche corrispondono a quanto già previsto dall'articolo 14 della legge provinciale 19 agosto 1991, n. 24, recante "Classificazione delle strade di interesse provinciale", per i lavori eseguiti dal Servizio strade sulle strade comunali. Senza questa integrazione avremmo il paradosso che tutti i Comprensori potrebbero richiedere al Servizio Strade l'esecuzione dei lavori di manutenzione, senza dover assumere i relativi costi.

L'articolo 5 contiene modifiche alla legge provinciale 17 giugno 1998, n. 6, recante "Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici"

Con il comma 1 si precisa che nella procedura negoziata le imprese concorrenti devono avere la necessaria idoneità economica e tecnica in relazione ai lavori oggetto dell'appalto. In particolare viene sancito il principio della rotazione.

La modifica del comma 1 dell'articolo 31 tramite il comma 2 rende possibile la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara anche in caso di affidamento ai subappaltatori del completamento delle prestazioni dagli stessi già iniziate, nelle ipotesi di risoluzione in danno o di scioglimento dell'appalto di lavori per fallimento dell'affidatario o sua liquidazione coatta amministrativa.

Con la modifica del comma 1 dell'articolo 40bis ad opera del comma 3 viene precisato che le norme per l'esecuzione di lavori pubblici, sia legislative che regolamentari, si applicano anche alle forniture ed ai servizi necessari per la realizzazione dell'opera.

Con il comma 4 viene escluso l'istituto dell'avvalimento della capacità di terzi per gli appalti sotto soglia.

Con il comma 5 si prevede infine che, con l'entrata in vigore del regolamento di recepimento della direttiva 2004/17/CE che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e della direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, siano abrogate tutte le disposizioni provinciali incompatibili. Inoltre viene modificato il titolo della stessa legge provinciale.

L'articolo 6 contiene modifiche alla legge provinciale 8 gennaio 1993, n. 1, recante "Interventi provinciali per lo sviluppo dell'economia cooperativa"

Con tale articolo vengono ampliate e meglio precisate le possibilità di sostegno a favore dell'economia cooperativa. In particolare si prevede la possibilità di finanziare i costi relativi all'utilizzazione temporanea di personale altamente qualificato da destinare ad attività di potenziamento o riorganizzazione delle cooperative.

L'articolo 7 contiene una modifica alla legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, recante "Interventi della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige per il sostegno dell'economia"

Con tale articolo si crea la possibilità di sostenere la costituzione e lo sviluppo di imprese individuali costituite da lavoratori licenziati a seguito di fallimento o di altra procedura concorsuale, di chiusura definitiva dell'azienda o di consistenti riduzioni di personale, nonché di imprese costituite in forma societaria esclusivamente da soci nelle predette condizioni.

L'articolo 8 contiene una modifica alla legge provinciale 23 dicembre 2005, n. 13, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e per il triennio 2006-2008", sulla società Business Location Alto Adige.

Le disposizioni che disciplinano la società Business Location Alto Adige definiscono i principali ambiti di intervento della società stessa. Esse prevedono inoltre la possibilità che rispettivamente la Provincia o i Comuni deleghino alla società alcune funzioni connesse alla gestione delle aree produttive. Con questo articolo si vogliono integrare i presupposti affinché la società Business Location Alto Adige possa disporre dei mezzi finanziari necessari alla realizzazione del proprio programma di interventi.

L'articolo 9 contiene modifiche alla legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, recante "Ordinamento della professione di maestro da sci e delle scuole di sci".

Le proposte di modifica riguardano gli articoli 3 e 6, al fine di definire in modo chiaro la posizione e il ruolo degli assistenti di scuola di sci nello svolgimento della propria attività all'interno delle scuole di sci, soprattutto per quanto attiene la loro posizione di tirocinanti.

L'articolo 10 contiene modifiche alla legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, recante "Espropriazioni per causa di pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale"

Con questo articolo vengono modificate diverse disposizioni della legge provinciale sugli espropri, al fine di velocizzare e semplificare le procedure, mediante la comunicazione dell'avvio della procedura direttamente agli interessati. Inoltre viene eliminato il deposito delle indennità presso il tesoriere per le iniziative ablativo poste in essere nel diretto interesse di una pubblica amministrazione, anche al fine di rendere possibile l'immediato pagamento delle indennità. Se una persona viene espropriata oppure i suoi beni vengono asserviti, è corretto e giusto che essa ottenga quanto prima l'indennità spettante anche nel caso in cui si avvalga del suo diritto di proporre opposizione alla determinazione dell'indennità stessa.

Il Capo IV contiene disposizioni in materia di assistenza e beneficenza.

L'articolo 11 contiene modifiche alla legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46, recante "Provvedimenti concernenti gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordomuti"

Le modifiche sono necessarie in quanto la legge statale del 20 febbraio 2006, n. 95, ha sostituito i termini "sordomuto" e "sordomutismo" con l'espressioni "sordo" e "condizione di sordo". Simili modifiche sono state effettuate anche in altri Paesi europei. Pare opportuno proce-

dere all'adeguamento anche in Alto Adige. Anche nel tedesco il termine "taubstumm" va sostituito con il termine "gehörlos". Lo stesso vale per il termine "Taubstummheit" che va cambiato in "Gehörlosigkeit".

Il termine "sordomuto" è spesso usato in modo non corretto, in quanto un sordo può sviluppare – a vari livelli - attraverso specifici esercizi linguistici la capacità di parlare.

La sordità non implica quindi, come conseguenza, il mutismo. Poiché che il termine è considerato dalle persone a cui esso si riferisce come riduttivo, è necessario non farne uso in modo generico riferendosi a persone sorde, perchè il significato originale è andato ampliandosi fino ad sottintendere una "incapacità di comunicare".

Il termine pertinente è quindi sordità.

Infine il Capo V contiene norme transitorie ed abrogatorie.

L'articolo 12 contiene norme transitorie.

Il comma 1 prevede che le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, contenente modifiche in materia di contratti, e all'articolo 5, contenente modifiche alla legge provinciale sui lavori pubblici, non si applicano alle procedure di scelta del contraente già avviate con la pubblicazione del bando ovvero con l'invio delle lettere di invito.

Il comma 2 prevede che le somme depositate presso il tesoriere provinciale o comunale prima dell'entrata in vigore della presente legge siano riversate alle casse provinciali o comunali e che entro un anno vengano pagate agli aventi diritto.

L'abrogazione prevista dall'articolo 13 è correlata a disposizioni modificative di norme esistenti contenute nell'articolo 2 della presente legge.

E, infine, l'articolo 14 dispone che la legge entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Si raccomanda alle Signore e Signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Werte Landtagsabgeordnete,

mit diesem Landesgesetzentwurf werden Änderungen zu verschiedenen Landesgesetzen in den Bereichen Verwaltungsverfahren, Raumordnung, öffentliche Arbeiten, Wirtschaftsförderung, Fremdenverkehr, Enteignungen sowie Fürsorge und Wohlfahrt vorgeschlagen.

Dieser Bericht soll dazu dienen, die vorgeschlagenen Änderungen zu erläutern.

Der 1. Abschnitt dieses Gesetzentwurfs beinhaltet Bestimmungen im Bereich Verwaltungsverfahren.

Artikel 1 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, "Regelung des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu Verwaltungsunterlagen".

Mit Absatz 1 wird das besagte Landesgesetz bezüglich der unrechtmäßigen Inanspruchnahme von wirtschaftlichen Vergünstigungen folgendermaßen geändert:

- die Aussetzung der Vergünstigungen startet ab dem Datum der Widerrufsmaßnahme und nicht mehr ab dem Zeitpunkt der Handlung oder Unterlassung, welche die Gewährung der Vergünstigung zur Folge hatte;

- die *Verhältnismäßigkeit* zwischen Strafe (Jahre der Aussetzung) und betrügerischem Verhalten: jetzt bezieht man sich nicht mehr auf die Höhe der Begünstigung selbst (z.B. 70.000,00 €) sondern auf den Betrag der Vergünstigung, den man unrechtmäßig erhalten hat (z.B. 3.000,00 €);

- die *jährliche Staffelung der Aussetzung* wird neu festgelegt.

Mit Absatz 2 werden die Artikel 6bis, 6ter und 6quater eingefügt, wodurch die Möglichkeit geschaffen werden soll, die Richtlinie 2004/17/EG über die Koordinierung der Zuschlagserteilung durch Auftraggeber im Bereich der Wasser-, Energie- und Verkehrsversorgung sowie der Postdienste und die Richtlinie 2004/18/EG über die Koordinierung der Verfahren zur Vergabe öffentlicher Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträge mittels Verordnung umzusetzen. Dabei muss auch den Grundsätzen, die in der Rechtsprechung des EuGH zu finden sind, Rechnung getragen werden.

Weiters wird vorgesehen, dass die Beziehungen zwischen der Aufsichtsbehörde für öffentliche Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträge, dem Land und den Gemeinden mittels Konvention geregelt werden.

Insbesondere wird eine Stillhaltfrist von 15 Tagen bei Abschluss von Verträgen der öffentlichen Verwaltung vorgesehen, wie dies auf europäischer Ebene vorgeschrieben ist.

Der 2. Abschnitt beinhaltet Bestimmungen im Bereich Raumordnung.

Artikel 2 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 20. August 1972, Nr. 15, "Wohnbaureform"

Absatz 1: Der Artikel, der abgeschafft wird, legt Auflagen und Sanktionen im Zusammenhang mit dem Zuweisungsverfahren fest. Nachdem der Bereich mit dem Landesraumordnungsgesetz neu geregelt wurde, ist die darin enthaltene Bestimmung überholt.

Mit Absatz 2 wird die Bestimmung, welche die Förderung des Ankaufes von Gewerbeflächen ermöglicht, geändert. Die vorgeschlagene Norm sieht keine inhaltliche Neuerung in Hinblick auf die Begünstigten sowie auf die Beitragsintensität vor, die auf jeden Fall im Einklang mit den Gemeinschaftsrecht im Bereich staatliche Beihilfen sind. Weiters wird der Widerruf und die Rückgabe der Förderungen für den Fall der Nichteinhaltung der Verpflichtungen organischer geregelt, wobei die Regelung mit den Bestimmungen des Landesraumordnungsgesetzes koordiniert wird.

Mit Absatz 3 wird die Gesetzesbestimmung über die Finanzierung der Erschließung von Gewerbebezonen ins Gesetz, welches die Förderung des Ankaufes der Gewerbeflächen vorsieht, aufgenommen. Unter Berücksichtigung der Bestimmungen des Landesraumordnungsgesetzes werden die Grundsätze für die Aufteilung der entsprechenden Kosten definiert. Es wird darauf hingewiesen, dass das Eigentum an den betroffenen primären Erschließungsanlagen der öffentlichen Körperschaft übertragen wird.

Artikel 3 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetzes vom 2. Juli 2007, Nr. 3, „Änderungen des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, Landesraumordnungsgesetz“

Absatz 1: Mit Artikel 17 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 2. Juli 2007, Nr. 3, wird der Artikel 75 des Landesgesetzes vom 11. August

1997, Nr. 13, Landesraumordnungsgesetz, ersetzt und dabei in Absatz 2 des neuen Artikels 75 die konventionierte Wohnung als eigene urbanistische Zweckbestimmung eingeführt.

Nach Artikel 75 Absatz 3 des Landesraumordnungsgesetzes ist die Änderung der Zweckbestimmung im Rahmen der Kategorien laut Absatz 2 dieses Artikels 75 urbanistisch erheblich und bedarf einer Baukonzession auch dann, wenn die Änderung der Zweckbestimmung auch ohne die Durchführung von Baumaßnahmen vorgenommen werden kann (zum Beispiel die Änderung der Zweckbestimmung von Wohnung in Büro).

Das hat zur Folge, dass für Wohnungen, die vor Inkrafttreten des Landesgesetzes vom 2. Juli 2007, Nr. 3, konventioniert wurden, und für die die zehnjährige Bindungsfrist (Konventionierungen zwischen dem 25.11.1983 und dem 30.09.1997) oder die zwanzigjährige Bindungsfrist abgelaufen ist, die in der Übergangsbestimmung von Artikel 32 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 2. Juli 2007, Nr. 3, vorgesehene Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung des konventionierten Wohnbaues nur ausgestellt werden kann, wenn die von Artikel 75 Absatz 3 des Landesraumordnungsgesetzes vorgeschriebene Baukonzession vorliegt.

Mit der Löschung der Bindung wird die urbanistische Zweckbestimmung der konventionierten Wohnung von der Kategorie laut Artikel 75 Absatz 2 Buchstabe g) des Landesraumordnungsgesetzes in die Kategorie laut Absatz 2 Buchstabe a) desselben Artikels geändert.

Das gleiche Problem ergibt sich für jene Wohnungen, für die die Wohnbauförderungsmittel für die konventionierte Wiedergewinnung beansprucht wurden. Dabei ist es unerheblich, ob die Unbedenklichkeitserklärung beantragt wird, weil auf die Förderung verzichtet wird, diese widerrufen wird oder die zwanzigjährige Bindungsfrist abgelaufen ist.

Es wird also eine entsprechende Ergänzung der in Artikel 32 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 2. Juli 2007, Nr. 3, enthaltenen Übergangsbestimmung vorgeschlagen, mit der klargestellt wird, dass es für die Wohnungen, die vor dem 01.08.2007 konventioniert wurden, keine Baukonzession laut Artikel 75 Absatz 3 des Landesraumordnungsgesetzes braucht, um die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung ausstellen zu können.

Absatz 2: Für die vor dem 01.08.2007 konventionierten Wohnungen sollte die im ursprünglichen Artikel 79 Absatz 9 des Landesraumordnungsgesetzes enthaltene Bestimmung, die bis zum 31.07.2007 in Geltung war, wieder eingeführt werden. Aufgrund einer Unbedenklichkeitserklärung, die je nach Zuständigkeit vom Bürgermeister oder vom Direktor der Landesabteilung Wohnungsbau ausgestellt wird, sollen an konventionierten Wohnungen Bestandsänderungen vorgenommen werden können.

Mit dem gleichen Verfahren sollen Änderungen an einseitigen Verpflichtungserklärungen vorgenommen werden können, die vor dem 01.08.2007 abgegeben wurden. Diese Bestimmung ist notwendig, wenn ein Bauwerber, der zuerst das gesamte neu zu bauende Wohngebäude konventioniert hat, zu einem späteren Zeitpunkt im Rahmen der von Artikel 27 des Landesraumordnungsgesetzes vorgesehenen

40 Prozent der Baumasse die eine oder andere Wohnung von der Konventionierung wieder befreien möchte.

Der 3. Abschnitt dieses Gesetzentwurfes beinhaltet Bestimmungen in den Bereichen öffentliche Arbeiten, Wirtschaftsförderung, Fremdenverkehr und Enteignungen.

Artikel 4 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 10. August 1995, Nr. 17, „Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1995 und für den Dreijahreszeitraum 1995-1997“

Diese Änderungen sind dringend notwendig, damit sich die Gemeinden des Straßendienstes für die ordentliche Instandhaltung des Radwegnetzes und der Radrouten bedienen können.

Sie entsprechen dem, was bereits im Artikel 14 des Landesgesetz 19. August 1991, Nr. 24, „Klassifizierung der Straßen im Interessenbereich des Landes“, für die betreffenden Arbeiten, die vom Straßendienst auf Gemeindestraßen durchgeführt werden, vorgesehen ist. Ohne diese Ergänzung könnten paradoxerweise alle Bezirksgemeinschaften den Straßendienst für die Durchführung der Instandhaltungsarbeiten in Anspruch nehmen, ohne für die entsprechenden Kosten aufkommen zu müssen.

Artikel 5 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 17. Juni 1998, Nr. 6, „Bestimmungen für die Vergabe und Ausführung von öffentlichen Bauaufträgen“

Mit Absatz 1 wird präzisiert, dass die am Verhandlungsverfahren Teilnehmenden für die Arbeiten, die vergeben werden, auch die wirtschaftliche und technische Eignung nachweisen müssen. Insbesondere wird das Rotationsprinzip festgeschrieben.

Aufgrund der Änderung von Artikel 31 Absatz 1 durch Absatz 2 ist ein Verhandlungsverfahren ohne Veröffentlichung der Bekanntmachung auch dann möglich, wenn im Falle einer Vertragsauflösung zu Lasten des Auftragnehmers oder wegen Konkurses oder Zwangsliquidation im Verwaltungsweg des Auftragnehmers bereits von Unterauftragnehmern begonnene Bauarbeiten von diesen vollendet werden sollen.

Mit der Änderung von Artikel 40bis Absatz 1 durch Absatz 3 wird festgeschrieben, dass sowohl die gesetzlichen Bestimmungen über die Ausführung öffentlicher Bauarbeiten als auch die entsprechende Verordnung auch auf die Lieferungs- und Dienstleistungsaufträge, die für die Verwirklichung des Bauwerks notwendig sind, Anwendung finden.

Mit Absatz 4 wird vorgesehen, dass bei Vergaben im Unterschwellenbereich das Institut der Nutzung der Kapazitäten Dritter nicht zum Tragen kommt.

Mit Absatz 5 wird schließlich vorgesehen, dass mit Inkrafttreten der Verordnung, mit der die Richtlinie 2004/17/EG über die Koordinierung der Zuschlagserteilung durch Auftraggeber im Bereich der Wasser-, Energie- und Verkehrsversorgung sowie der Postdienste und die Richtlinie 2004/18/EG über die Koordinierung der Verfahren zur Vergabe öffentlicher Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträge umgesetzt werden, alle damit unvereinbaren Gesetzesbestimmungen des Landes aufgehoben werden. Weiters wird selbst der Titel des Landesgesetzes geändert.

Artikel 6 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 8. Jänner 1993, Nr. 1, „Maßnahmen des Landes zur Förderung des Genossenschaftswesens“

Damit werden die Möglichkeiten zur Förderung des Genossenschaftswesens erweitert bzw. präzisiert. Insbesondere wird die Möglichkeit geschaffen, die Kosten für den zeitweiligen Einsatz von besonders qualifiziertem Personal zur Stärkung und Reorganisation der Genossenschaften zu übernehmen.

Artikel 7 beinhaltet eine Änderung zum Landesgesetz vom 13. Februar 1997, Nr. 4, „Maßnahmen des Landes Südtirol zur Förderung der gewerblichen Wirtschaft“

Damit wird die Möglichkeit geschaffen, die Gründung und Entwicklung von Einzelunternehmen zu unterstützen, welche von Arbeitern gegründet werden, die aufgrund von Konkursen oder anderen Insolvenzverfahren, wegen endgültiger Betriebsschließung oder wegen konsistenter Reduzierung des Personals entlassen worden sind, ebenso von Unternehmen, die ausschließlich von in einer derartigen Lage befindlichen Personen in Form einer Gesellschaft gegründet werden.

Artikel 8 beinhaltet eine Änderung zum Landesgesetz vom 23. Dezember 2005, Nr. 13, „Bestimmungen zur Erstellung des Haushaltsvoranschlags für das Finanzjahr 2006 und für den Dreijahreszeitraum 2006-2008“, in Bezug auf die Business Location Südtirol.

Die Bestimmungen zur Gründung der Business Location Südtirol legen die Geschäftsfelder der Gesellschaft fest. Gleichzeitig sehen sie auch vor, dass das Land bzw. die Gemeinden einzelne Aufgaben im Zusammenhang mit der Verwaltung der Gewerbeflächen der Gesellschaft übertragen können. Mit diesem Artikel möchte man nun die Voraussetzungen für die Finanzierbarkeit des Tätigkeitsprogrammes der Business Location Südtirol ergänzen.

Artikel 9 enthält Änderungen zum Landesgesetz vom 19. Februar 2001, Nr. 5, „Ordnung der Skischulen und des Skilehrerberufs“.

Die Änderungsvorschläge betreffen die Artikel 3 und 6. Sie sollen die Position und Rolle der Skischulassistenten in der Ausübung ihrer Tätigkeit in den Skischulen besser klären und definieren, vor allem hinsichtlich ihrer Position als Berufspraktikanten.

Artikel 10 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 10, „Enteignung für gemeinnützige Zwecke in Bereichen, für die das Land zuständig ist“

Mit diesem Artikel werden verschiedene Bestimmungen des Landesenteignungsgesetzes geändert, um die Verfahren zu vereinfachen und zu beschleunigen. Dies wird dadurch erreicht, dass die Mitteilungen direkt an die Betroffenen versendet werden. Weiters werden die Hinterlegungen der Entschädigungen beim Schatzmeister abgeschafft, wenn die Enteignung für eine öffentliche Verwaltung durchgeführt wird; dies auch um zu ermöglichen, dass die Entschädigungen gleich ausbezahlt werden. Wird eine Person enteignet oder werden ihre Liegenschaften anderweitig belastet, ist es recht und billig, dass sie sobald als möglich die dafür zustehende Entschädigung erhält; dies auch dann, wenn sie von ihrem Recht, die Entschädigung anzufechten, Gebrauch macht.

Der 4. Abschnitt beinhaltet Bestimmungen im Bereich Fürsorge und Wohlfahrt.

Artikel 11 beinhaltet Änderungen zum Landesgesetz vom 21. August 1978, Nr. 46, „Maßnahmen betreffend die Zivilinvaliden, die Zivilblinden und die Taubstummen“

Diese Änderungen sind notwendig, da auf nationaler Ebene durch das Staatsgesetz vom 20. Februar 2006, Nr. 95, die Begriffe „sordomuto“ und „sordomutismo“ durch die Begriffe „sordo“ und „sordità“ ersetzt wurden. Ähnliche Abänderungen wurden auch in anderen europäischen Ländern durchgeführt. Diese Abänderung soll auch in Südtirol übernommen werden. Auch im Deutschen soll der Ausdruck „taubstumm“ durch den Ausdruck „gehörlos“ ersetzt werden. Das gleiche gilt auch für den Ausdruck „Taubstummheit“ der durch den Ausdruck „Gehörlosigkeit“ ersetzt wird.

Das Wort „taubstumm“ wird häufig insofern nicht korrekt gebraucht, als Taube durch gezieltes Sprechtraining durchaus eine – allerdings unterschiedlich ausgeprägte – Fähigkeit zum Sprechen erwerben können.

Taubheit führt also nicht zwingend zur Stummheit. Da das Wort daher von den so bezeichneten Personen mitunter als abwertend empfunden wird, sollte seine pauschale Verwendung für taube Menschen vermieden werden, zumal es bei ihnen eine Bedeutungserweiterung erfahren hat, die die ursprüngliche Bedeutung zu „unfähig zu kommunizieren“ erweitert hat.

Die zutreffende Bezeichnung lautet daher Taubheit oder Gehörlosigkeit.

Der 5. Abschnitt beinhaltet schließlich Übergangsbestimmungen und die Aufhebung einer Bestimmung.

Artikel 12 beinhaltet Übergangsbestimmungen.

Absatz 1 sieht vor, dass die Bestimmungen laut Artikel 1 Absatz 3, welcher Änderungen zu den Verträgen beinhaltet, und Artikel 5, welcher Änderungen zum Landesbautengesetz beinhaltet, für Vergabeverfahren, die bereits durch die Veröffentlichung der Bekanntmachung oder durch die Absendung des Einladungsschreibens eingeleitet worden sind, keine Anwendung finden.

Absatz 2 sieht vor, dass die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes beim Landes- oder Gemeindegeldbesorger hinterlegten Enteignungsent-schädigungen oder Entschädigungen für die Belastung von Liegen-schaften in die Landes- oder Gemeindegeldkassen zurückfließen und innerhalb einem Jahr an die wie immer Anspruchsberechtigten ausbe-zahlt werden.

Die von Artikel 13 vorgesehene Aufhebung ist eine Folge der abzuän-dernden Bestimmungen von geltenden Normen, die unter Artikel 2 dieses Gesetzes vorgesehen sind.

Und Artikel 14 sieht schließlich vor, dass das Gesetz am Tag nach seiner Kundmachung in Kraft tritt.

Die Damen und Herren Abgeordneten werden gebeten, den vorlie-genden Gesetzentwurf zu genehmigen.

PRESIDENTE: Prego il consigliere Denicolò, Presidente della prima commissione legislativa, di dare lettura della relazione.

DENICOLO' (SVP): *Die Arbeiten der Kommission*

In ihren Sitzungen vom 30. Jänner und 7. Februar 2008 hat sich die 1. Gesetzgebungskommission mit den Artikeln 1, 12 und 14 Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 befasst und diese und eine Reihe von Zusatzartikeln behandelt und genehmigt. An den Arbeiten nahmen auch Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Werner Frick, der stellvertretende Generaldirektor des Landes Dr. Hermann Berger, der Direktor der Ressorts Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Ulrich Stofner und der persönliche Referent von Landesrat Dr. Werner Frick DDr. Michael Rabensteiner, der Direktor des Amtes für Bauaufträge Dr. Georg Tengler, die Direktorin des Amtes für Gesundheitspersonal Dr. Laura Schrott, der geschäftsführende Direktor des Amtes für die Förderung öffentlicher Bauarbeiten Dr. Martin Steinmann teil, der Beamte der Abteilung Deutsche und ladinische Berufsbildung Dr. Walter Gufler, der Beamte des Amtes für Bildungsförderung, Universität und Forschung Dr. Alexej Paoli sowie die Beamtin des Amtes für Personennahverkehr Dr. Edith Zanotti teil.

Zum Gesetzentwurf hatte sich der Bürgermeister von Bozen Dr. Luigi Spagnolli in Vertretung des Rates der Gemeinden bereits im Zuge der am 18. Jänner 2008 stattgefundenen Sitzung geäußert. Im Zuge der Anhörung verwies er auf die bereits schriftlich vorgelegten Bemerkungen des Rates der Gemeinden und ging kurz auf den Artikel 1 des Entwurfes und die dazu vorgeschlagenen Änderungen ein.

Einführend legte der Vorsitzende kurz die Vorgangsweise bei der Behandlung des vorliegenden Omnibusgesetzentwurfes dar.

Im Rahmen der einführenden Erläuterungen vermittelten die in Vertretung der jeweiligen Ressorts und Abteilungen Anwesenden einen kurzen Überblick über die hinterlegten Änderungsanträge und Anträge zur Aufnahme von Zusatzartikeln in den Gesetzentwurf und gingen dabei auch näher auf Fragen der Kommissionsmitglieder ein.

Der Direktor des Amtes für Bauaufträge Dr. Tengler erläuterte den zu Artikel 1 Absatz 2 eingebrachten Änderungsantrag betreffend die Vergabeverfahren im Zuständigkeitsbereich des Landes, die in das Verwaltungsverfahrensgesetz des Landes eingefügt werden, um eine Anpassung an die EU-Richtlinien vorzunehmen. Er ging auch auf die ebenfalls vorgeschlagenen Aufhebungen von Bestimmungen des Landesgesetzes Nr. 6/1998 ein und erläuterte, dass damit Bestimmungen aus dem Landesgesetz gestrichen werden sollen, die mit den EU-Richtlinien nicht mehr vereinbar seien.

Der Direktor des Ressorts Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Ulrich Stofner lieferte der Kommission wichtige Informationen betreffend die im Ersetzungsantrag zum Absatz 1 enthaltenen Neuerungen im Zusammenhang mit der unrechtmäßigen Inanspruchnahme von wirtschaftlichen Vergünstigungen. Insbesondere machte er darauf aufmerksam, dass nun Abstufungen der aufzuerlegenden Verwaltungsstrafen vorgenommen werden und spezifiziert wird, dass

die Rückerstattung in Höhe des unrechtmäßig erlangten Anteiles zu erfolgen hat. Zudem soll der Zeitpunkt des Beginnes der Sperrfrist für weitere Beiträge eindeutig festgelegt werden. Er unterstrich, dass das Land für Verwaltungsverfahren zuständig ist; hinsichtlich des Vorliegens einer Straftat bleibt die Gesetzgebungszuständigkeit des Staates und die Zuständigkeit des Gerichtes unangetastet. Des Weiteren erläuterte er die in den Artikel 12 des Gesetzentwurfes aufzunehmende Übergangsbestimmung, in der eine Abgrenzung der Anwendbarkeit der neuen und der alten Bestimmungen festgesetzt ist. Zudem erläuterte Dr. Stofner die im Zusatzartikel 9-quinquies enthaltene Bestimmung und betonte, dass es sich dabei um eine Richtigstellung einer mit dem Finanzgesetz 2008 erfolgten Änderung betreffend die Bemessungsgrundlage für die regionale Wertschöpfungssteuer im Falle von Landesbeiträgen im Bereich Personennahverkehr handelt, die notwendig war, um eine Doppelbesteuerung der Personalkosten zu vermeiden.

Der geschäftsführende Direktor des Amtes für die Förderung öffentlicher Bauarbeiten Dr. Martin Steinmann erläuterte die im Zusatzartikel 1-sexies betreffend die Änderung des Landesgesetzes über die Lokalfinanzen enthaltenen Neuerungen. Er erklärte, dass im Zusammenhang mit den Lokalfinanzen ein weiterer Fonds, der Rotationsfonds für die Vorschüsse auf Investitionen, vorgesehen werden soll, wobei Näheres betreffend die Ausschüttungen aus dem Fonds, die Voraussetzungen dafür und die Modalitäten betreffend der Rückflüsse im Rahmen der Vereinbarungen zwischen Landeshauptmann und dem Koordinierungskomitee vereinbart werden soll. Mit den Geldern aus diesem Fonds soll die Finanzierung langwieriger Bauvorhaben ermöglicht und somit auch Neuverschuldungen der Gemeinden vermieden werden.

Die Direktorin des Amtes für Gesundheitspersonal Dr. Laura Schrott erklärte die in dem Zusatzartikel 1-ter enthaltene Änderung des Landesgesetzes Nr. 1/2000 betreffend die Eintragung in die Liste der Führungskräfteanwärter für das Verwaltungs-, technische und berufsbezogene Personal des Sanitätsbetriebs. Sie betonte dabei, dass es sich dabei um eine Anpassung an die für die Landesverwaltung geltende Regelung handelt. Auf Frage der Abgeordneten Klotz erläuterte die Amtsdirektorin die Problematiken hinter der derzeitigen Regelung und den Hintergrund der Übergangsregelung.

Der Vorsitzende Denicolò ging kurz auf den Inhalt des von ihm eingebrachten und von der Volksanwältin angeregten Zusatzartikels 1-quinquies mit einer Änderung des Landesgesetzes zur Einsetzung und Regelung der Volksanwaltschaft ein. Insbesondere soll der Volksanwaltschaft hinsichtlich der Programmierung und Durchführung der Tätigkeit mehr Freiraum gewährleistet werden; laut Vorschlag soll die Volksanwaltschaft auf der Grundlage eines Tätigkeitsplanes samt Kostenvoranschlag, der vom Landtagspräsidium genehmigt wird, die Ausgabegebarung vornehmen können.

Der auf Antrag der Kommission eingeladene Präsident des Südtiroler Landtages Riccardo Dello Sbarba äußerte sich zu den Änderungsvorschlägen betreffend die Regelung der Ausgabegebarung bei der Volksanwaltschaft. Er betonte, dass die vorgeschlagene Änderung

dem Landtagspräsidium vorab nicht vorgelegt wurde. Er erläuterte, wie die Gebarung der Ausgaben bei der Volksanwaltschaft laut derzeitiger Regelung erfolgt und ging dann darauf ein, wie dies nach einer Genehmigung der vorgeschlagenen Änderung erfolgen würde. Er erinnerte an die Möglichkeit zusätzlicher Tätigkeiten der Volksanwaltschaft wie zum Beispiel die Veröffentlichung einer Informationsbrochüre. Er betonte, dass er grundsätzlich eine Stärkung der Unabhängigkeit der Volksanwaltschaft befürworten würde, unterstrich aber auch die Wichtigkeit einer breiten Zustimmung der Kommission und auch des Landtages zu einer derartigen Regelung.

Der stellvertretende Generaldirektor des Landes Dr. Hermann Berger erläuterte ausführlich den Zusatzartikel 1-septies mit Änderungen zum kürzlich erlassenen Landesgesetz betreffend die lokalen öffentlichen Dienstleistungen, das von der Regierung in Rom vor dem Verfassungsgerichtshof angefochten wurde. Er betonte, dass man nun mit der Änderung der Bestimmung betreffend die Vergabe von öffentlichen Dienstleistungsaufträgen an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung einer auch von Rom geteilten Auslegung der EU-Richtlinien im Bereich Vergabeverfahren und sogenannter Inhouse-Vergabe Rechnung trage.

Der Beamte der Abteilung Deutsche und ladinische Berufsbildung Dr. Walter Guffler ging kurz auf die mit Zusatzartikel vorgeschlagene Änderung des Landesgesetzes Nr. 40/1992 ein und erläuterte, dass dadurch die Möglichkeit der Errichtung von Fachhochschulen durch die Landesregierung geschaffen werden soll, die Teil des Berufsbildungssystems des Landes sind.

Schließlich erläuterte der Beamte des Amtes für Bildungsförderung, Universität und Forschung Dr. Alexej Paoli noch die im Zusatzartikel 10-quinquies enthaltene Änderung des Landesgesetzes Nr. 9/2004 mit der die Möglichkeit des Abschlusses von mehrjährigen Leistungsvereinbarungen vorgesehen werden soll.

Der Abgeordnete Urzi erinnerte daran, dass der Zweck eines Omnibusgesetzes sei, dringend notwendige Änderungen an bestehenden Gesetzen vorzunehmen; bei vielen der erläuterten Zusatzartikel sehe er diese rechtfertigende Dringlichkeit nicht.

Der Vorsitzende Denicolò erinnerte die Kommissionsmitglieder daran, dass das Kollegium der Fraktionssprecher das zuständige Organ für die Vereinbarung der Vorgangsweise bei Omnibusgesetzen sei.

Die Abgeordnete Stocker ersuchte um nähere Ausführungen zu den vorgelegten Änderungsanträgen und Zusatzartikeln und zeigte einige noch zu klärende Punkte auf. Insbesondere ersuchte sie um Erläuterung hinsichtlich der Anwendbarkeit der im Artikel 1 Absatz 1 des Entwurfes vorgesehenen Verwaltungsstrafen für Förderungen im Bereich Wohnbau.

Landesrat Frick ging in der zweiten Sitzung zur Behandlung des Omnibusgesetzes näher auf eine mittlerweile erfolgte Neuformulierung des Änderungsantrages zum Artikel 1 Absatz 1 des Gesetzentwurfes ein; diese Neuerungen seien die Folge der in der ersten Sitzung seitens der Abgeordneten Stocker aufgeworfenen Fragen und Hinweise hinsichtlich einer Anwendbarkeit dieser allgemeinen Bestimmungen auf von Sonderbereichen geregelte Fälle. Des Weiteren ging er auf

Anfrage der Kommissionsmitglieder näher auf das genaue Vorgehen bei der Ausschüttung der Landesbeiträge ein und vor allem auf den Sonderfall, wenn Vereinigungen ohne Gewinnabsicht Beitragsempfänger sind.

Nach Abschluss der Generaldebatte, in der der auch bereits ausführlich die vorgelegten Änderungen und Zusatzartikel erläutert worden waren, wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 von der Kommission mit 3 Ja-Stimmen (Vorsitzender Denicolò, Abg. Stocker und Abg. Pahl) und 1 Enthaltung (Abg. Klotz) genehmigt.

Die Kommission war mit den vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Landesämtern von Amts wegen vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegendem Gesetzestext unterstrichen sind, einverstanden. Zudem wurde das Rechtsamt beauftragt, die Zusatzartikel nach ihrer Genehmigung sachbereichbezogen im Gesetzestext zu ordnen und dabei gegebenenfalls auch die einzelnen Abschnitte umzubenennen oder neue einzufügen sowie alle auch aus gesetzgebungstechnischen Gründen notwendigen Korrekturen vorzunehmen.

Die Kommission genehmigte die in ihren Zuständigkeitsbereich fallenden Artikel und Zusatzartikel mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Artikel 1: Die Gesetzgebungskommission genehmigte den von Landesrat Frick und vom Vorsitzenden eingebrachten Ersetzungsantrag des gesamten Absatzes 1 mit einer Neufassung des Artikel 2-bis des Landesgesetzes Nr. 17/1993, wobei ein dazu von der Abgeordneten Klotz vorgelegter Änderungsantrag zwecks Streichung des Absatzes 5 des neuen Artikels 2-bis abgelehnt worden war. Ebenso genehmigt wurde der von Landesrat Mussner vorgeschlagenen und vom Vorsitzenden eingebrachte Änderungsantrag zwecks Ersetzung des gesamten Absatzes 2 des Artikels. Der so geänderte Artikel wurde mit 2 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Sodann ging die Kommission auf die Begutachtung des vom Landeshauptmann vorgeschlagenen und vom Vorsitzenden eingebrachten Zusatzartikels 1-bis mit Änderungen des Landesgesetzes betreffend die Neuordnung der Führungsstruktur des Landes über und genehmigte ihn mit 2 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung. Die Übergangsbestimmung zum Zusatzartikel wurde in der Endredaktion des Kommissionstextes als Absatz 02 in den Artikel 12 eingefügt.

Zusatzartikel 1-ter: Der von Landesrat Theiner vorgeschlagene und vom Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel mit einer Änderung des Landesgesetzes betreffend die Führungsstruktur des Sanitätsbetriebes wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Auch der vom Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel 1-quinquies zwecks Einfügung eines neuen Artikel 11-bis in das Landesgesetz mit der Einsetzung und Regelung der Volksanwaltschaft wurde mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Zusatzartikel 1-sexies: Die Kommission genehmigte sodann den vom Landeshauptmann eingebrachten Artikel mit Änderungen zum Landesgesetz betreffend die Finanzen der Gebietskörperschaften, der auf

die Einführung eines Rotationsfonds für die Vorschüsse auf Investitionen abzielt, mit 2 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung.

Der vom Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel 1-septies mit Änderungen des Landesgesetzes Nr. 12/2007, mit dem die Bestimmung betreffend die Voraussetzungen für die direkte Vergabe von lokalen öffentlichen Dienstleistungen neu geregelt wird, wurde mit 3 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Auch der von Landesrat Widmann und vom Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel 9-quinquies mit einer Richtigstellung betreffend die Berechnung der Steuerbemessungsgrundlage für die IRAP im Zusammenhang mit der Beitragsvergabe im Transportwesen wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Die Kommission genehmigte sodann einstimmig den vom Vorsitzenden eingebrachten Zusatzartikel mit einer Änderung des Landesgesetzes Nr. 40/1992, mit dem im neuen Artikel 2-bis des Landesgesetzes die Möglichkeit vorgesehen werden soll, Fachhochschulen, die Teil des Berufsbildungssystems sind, zu errichten. Dieser Zusatzartikel wurde in der Endredaktion des Kommissionstextes zum Absatz 1 des Zusatzartikels 10-quater.

Ebenso einstimmig wurde der vom Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel 10-quinquies genehmigt, der die Möglichkeit des Abschlusses von mehrjährigen Leistungsvereinbarungen im Bereich der Hochschulbildung einführen soll.

Artikel 12: Die Kommission nahm sodann die Behandlung des Artikels 12 mit den Übergangsbestimmungen in Angriff. Es wurde ein von Landesrat Frick und vom Vorsitzenden eingebrachter Änderungsantrag zwecks Einfügung eines Absatzes 01 in den Artikel mit einer im Zusammenhang mit Artikel 1 Absatz 1 des Entwurfes stehenden Übergangsbestimmung genehmigt. Ein vom Vorsitzenden eingebrachter Streichungsantrag des Absatzes 1, der mit dem ursprünglich im Entwurf enthaltenen Artikel 5 im Zusammenhang steht, wurde ebenfalls gutgeheißen. Schließlich wurde der so geänderte Artikel mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt. In der Endredaktion des Kommissionstextes wurde in diesen Artikel auch eine von der 2. Gesetzgebungskommission genehmigte Übergangsbestimmung aufgenommen.

Schließlich genehmigte die Kommission auch den von Landesrat Mussner vorgeschlagenen und vom Vorsitzenden eingebrachten Änderungsantrag mit der Aufhebung von mehreren Bestimmungen des Landesgesetzes Nr. 6/1998, die mit EU-Bestimmungen nicht mehr vereinbar sind, mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung. Diese zusätzlichen Aufhebungen wurden in der Endredaktion des Kommissionstextes in den Artikel 13 des Entwurfes aufgenommen.

In der Erklärung zur Stimmabgabe kündigte die Abgeordnete Klotz ihre Gegenstimme zum Entwurf an und betonte, dass sich diese auf jene Bestimmungen beziehe, die ihrer Ansicht nach nicht genügend durchdacht sind, sowie auf jene, die nicht ihren Vorstellungen entsprechen.

In der Schlussabstimmung wurden die von der 1. Gesetzgebungskommission geprüften Artikel und Zusatzartikel des Landesgesetz-

entwurfes Nr. 150/07 mit 3 Ja-Stimmen (Vorsitzender Denicolò, Abg. Stocker und Abg. Pahl) und 1 Gegenstimme (Abg. Klotz) genehmigt.

I lavori della commissione

Nelle sedute del 30 gennaio e del 7 febbraio 2008 la I commissione legislativa ha esaminato e approvato gli articoli 1, 12 e 14 del disegno di legge provinciale n. 150/07 nonché una serie di articoli aggiuntivi. Ai lavori hanno partecipato anche il presidente del Consiglio provinciale, dott. Riccardo Dello Sbarba, l'assessore all'artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio, dott. Werner Frick, il vicedirettore generale della Provincia, dott. Hermann Berger, il direttore del dipartimento artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio, dott. Ulrich Stofner e il segretario particolare dell'assessore Frick, dott. Michael Rabensteiner, il direttore dell'ufficio appalti, dott. Georg Tengler, la direttrice dell'ufficio personale sanitario, dott.ssa Laura Schrott, il direttore reggente dell'ufficio promozione opere pubbliche, dott. Martin Steinmann, il funzionario della ripartizione formazione professionale tedesca e ladina dott. Walter Gufler, il funzionario dell'ufficio diritto allo studio, università e ricerca scientifica dott. Alexej Paoli nonché la funzionaria dell'ufficio trasporto persone dott.ssa Edith Zanotti.

Sul disegno di legge si era già espresso il sindaco di Bolzano, dott. Luigi Spagnolli, in rappresentanza del Consiglio dei comuni nella seduta del 18 gennaio 2008. Nel corso dell'audizione egli aveva fatto riferimento alle osservazioni presentate per iscritto dal Consiglio dei comuni ed era inoltre intervenuto brevemente sull'articolo 1 del disegno di legge e sulle modifiche proposte al riguardo.

In via introduttiva, il presidente ha illustrato brevemente la procedura per la trattazione del presente disegno di legge omnibus.

In sede di illustrazione introduttiva i rappresentanti dei vari dipartimenti e ripartizioni hanno parlato brevemente delle modifiche e degli articoli aggiuntivi presentati e hanno fornito risposte alle domande poste dai componenti della commissione.

Il direttore dell'ufficio appalti, dott. Tengler, ha illustrato l'emendamento presentato all'articolo 1, comma 2, concernente le procedure di appalto di competenza della Provincia, che vengono inserite nella legge provinciale sul procedimento amministrativo per adeguarla alle direttive dell'UE. Egli ha illustrato anche le proposte di abrogazione di disposizioni della legge provinciale n. 6/1998 e ha spiegato che con tali abrogazioni si vogliono eliminare dalla legge provinciale le disposizioni non più compatibili con le direttive dell'UE.

Il direttore del dipartimento artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio, dott. Ulrich Stofner, ha fornito alla commissione importanti informazioni sulle novità contenute nell'emendamento sostitutivo del comma 1, in cui si disciplina la percezione indebita di vantaggi economici. In particolare egli ha fatto notare che ora le sanzioni amministrative sono graduate e che il rimborso deve essere pari all'ammontare della parte di agevolazione indebitamente percepita. Inoltre deve essere stabilita con precisione la data a partire dalla quale scatta il periodo in cui non è possibile fruire di vantaggi economici. Egli ha sottolineato che la Provincia è competente in materia di sanzioni amministrative, mentre nel caso di infrazioni di rilevanza penale rimane

inalterata la competenza dello Stato e dell'autorità giudiziaria. Egli ha poi illustrato la norma transitoria destinata all'inserimento nell'articolo 12, con la quale si delimita l'applicabilità delle nuove e vecchie disposizioni. Il dott. Stofner ha quindi illustrato la disposizione contenuta nell'articolo aggiuntivo 9-quinquies spiegando che si tratta della correzione di una modifica introdotta con la legge finanziaria 2008 in merito alla base imponibile per il calcolo dell'IRAP nel caso di contributi provinciali nel settore del trasporto locale. La correzione si è resa necessaria per evitare una doppia tassazione dei costi del personale.

Il direttore reggente dell'ufficio promozione opere pubbliche, dott. Martin Steinmann, ha illustrato le novità di cui all'articolo aggiuntivo 1-sexies concernente la modifica della legge provinciale sulla finanza locale, spiegando che viene istituito un nuovo fondo, il fondo di rotazione per anticipazioni su investimenti, per il quale i dettagli concernenti la distribuzione dei mezzi, i requisiti e le modalità di riversamento saranno definiti nell'ambito degli accordi tra presidente della Provincia e comitato per gli accordi finanziari. I mezzi di questo fondo serviranno a finanziare opere complesse evitando così l'assunzione di nuovi prestiti da parte dei comuni.

La direttrice dell'ufficio personale sanitario, dott.ssa Laura Schrott, ha illustrato l'articolo aggiuntivo 1-ter contenente una modifica della legge provinciale n. 1/2000 concernente l'iscrizione all'albo degli aspiranti dirigenti per il personale amministrativo, tecnico e professionale dell'azienda sanitaria. Ella ha sottolineato che si tratta di un adeguamento alla regolamentazione in vigore per l'amministrazione provinciale. Su richiesta della cons. Klotz, la dott.ssa Schrott ha illustrato le problematiche connesse con la regolamentazione attuale e i motivi della regolamentazione transitoria.

Il presidente Denicolò ha illustrato brevemente il contenuto dell'articolo aggiuntivo 1-quinquies da lui presentato su sollecitazione della difensore civica, il quale contiene una modifica della legge provinciale che istituisce e regola la difesa civica. In particolare viene concessa alla difesa civica una più ampia libertà di manovra per quanto riguarda la programmazione e lo svolgimento dell'attività; in base alla modifica proposta la difesa civica può gestire le proprie spese sulla base di un progetto programmatico corredato della relativa previsione di spesa, che viene approvato dall'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale.

Il presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, Riccardo Dello Sbarba, invitato su richiesta della commissione, ha preso posizione sulle proposte di modifica relative alla disciplina della gestione delle spese della difesa civica. Egli ha sottolineato che la modifica proposta non è stata presentata in via preliminare all'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Ha illustrato l'attuale gestione delle spese della difesa civica e spiegato come tale gestione verrebbe a configurarsi in caso di approvazione della modifica proposta. Ha poi ricordato la possibilità di attività aggiuntive della difesa civica, come ad esempio la pubblicazione di un opuscolo informativo. Il presidente ha aggiunto di essere sostanzialmente a favore di un rafforzamento dell'indipendenza della difesa civica ma ha sottolineato nel contempo

l'importanza di un ampio consenso della commissione e del Consiglio provinciale rispetto a una tale disciplina.

Il vice direttore generale della Provincia, dott. Hermann Berger ha illustrato in modo esauriente l'articolo aggiuntivo 1-septies contenente le modifiche alla legge provinciale da poco emanata in materia di servizi pubblici locali, la quale è stata impugnata dal Governo dinanzi alla Corte costituzionale. Egli ha sottolineato che ora con la modifica della disposizione relativa all'affidamento di incarichi per servizi pubblici a società a partecipazione pubblica si cerca di conformarsi a un'interpretazione, condivisa da Roma, della direttiva comunitaria relativa alle procedure di affidamento e al cosiddetto affidamento in house.

Il funzionario della ripartizione formazione professionale tedesca e ladina dott. Walter Gufler ha richiamato brevemente la modifica della legge provinciale n. 40/1992, proposta con un articolo aggiuntivo, e ha spiegato che con essa si vuole permettere alla Giunta provinciale di istituire istituti tecnici superiori, che diventerebbero poi parte del sistema di formazione professionale provinciale.

Il funzionario dell'ufficio diritto allo studio, università e ricerca scientifica dott. Alexej Paoli ha illustrato nuovamente la modifica della legge provinciale n. 9/2004, contenuta nell'articolo aggiuntivo 10-quinquies e intesa a consentire la stipula di accordi programmatici pluriennali.

Il consigliere Urzi ha fatto presente che l'obiettivo delle leggi omnibus consiste nell'effettuare modifiche urgenti della legislazione vigente, e che per molti degli articoli aggiuntivi illustrati egli non ravvisa tale urgenza.

Il presidente Denicolò ha ricordato ai componenti della commissione che il collegio dei capigruppo rappresenta l'organo competente a decidere le modalità di esame delle leggi omnibus.

La consigliera Stocker ha richiesto maggiori informazioni sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi presentati, citando espressamente alcuni punti da chiarire. In particolare ha richiesto delucidazioni rispetto all'applicabilità delle sanzioni amministrative per gli incentivi nel settore dell'edilizia abitativa, di cui all'articolo 1, comma 1 del disegno di legge.

Nel corso della seconda seduta per la trattazione della legge omnibus, l'assessore Frick è tornato a esaminare la riformulazione dell'emendamento all'articolo 1, comma 1 del disegno di legge; le novità sono la conseguenza degli interrogativi e delle indicazioni della consigliera Stocker nella prima seduta rispetto all'applicabilità di queste disposizioni generali a casi disciplinati da settori speciali. Egli inoltre, su richiesta dei componenti della commissione, ha parlato della procedura di assegnazione dei contributi provinciali e del caso particolare rappresentato dalla concessione di contributi ad associazioni senza scopo di lucro.

A conclusione della discussione generale, durante la quale erano già state illustrate ampiamente le modifiche e gli articoli aggiuntivi, la commissione ha approvato il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 150/07 con 3 voti favorevoli (presidente Denicolò, consigliera Stocker e consigliere Pahl) e 1 astensione (consigliera Klotz).

La commissione si è dichiarata favorevole alle correzioni tecniche e linguistiche proposte d'ufficio dall'ufficio legale del Consiglio provinciale d'intesa con i competenti uffici provinciali, le quali nell'allegato testo di legge sono riportate con sottolineatura. L'ufficio legale è stato inoltre incaricato di riordinare per materia all'interno della legge gli articoli aggiuntivi approvati, eventualmente di cambiare la denominazione dei singoli capi ovvero di aggiungerne altri e infine di effettuare tutte le correzioni che dovessero rendersi necessarie per motivi di tecnica legislativa.

La commissione ha approvato gli articoli e gli articoli aggiuntivi di sua competenza, con le modifiche di cui all'allegato testo di legge, con il seguente esito:

Articolo 1: la commissione legislativa ha approvato l'emendamento sostitutivo dell'intero comma 1 presentato dall'assessore Frick e dal presidente e contenente una nuova versione dell'articolo 2-bis della legge provinciale n. 17/1993. Prima aveva respinto un emendamento della cons. Klotz tendente alla soppressione del comma 5 del nuovo articolo 2-bis. È stato approvato anche l'emendamento, proposto dall'assessore Mussner e presentato dal presidente, finalizzato a sostituire l'intero comma 2 dell'articolo. L'articolo così emendato è stato approvato con 2 voti favorevoli e 1 voto contrario.

La commissione ha quindi esaminato l'articolo aggiuntivo 1-bis, proposto dal presidente della Provincia e presentato dal presidente, contenente delle modifiche alla legge provinciale sul riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia, e lo ha approvato con 2 voti favorevoli e 1 astensione. Nella redazione finale del testo della commissione la disposizione transitoria a quest'articolo aggiuntivo è stata inserita come comma 02 nell'articolo 12.

Articolo aggiuntivo 1-ter: l'articolo aggiuntivo proposto dall'assessore Theiner e presentato dal presidente, contenente una modifica della legge provinciale sulla struttura dirigenziale dell'azienda sanitaria, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

Anche l'articolo aggiuntivo 1-quinquies presentato dal presidente e tendente all'inserimento di un nuovo articolo 11-bis nella legge provinciale che istituisce e disciplina la difesa civica è stato approvato con 2 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo aggiuntivo 1-sexies: la commissione ha poi approvato con 2 voti favorevoli e 1 astensione l'articolo presentato dal presidente della Provincia, contenente delle modifiche alla legge provinciale sulle finanze degli enti territoriali, con il quale si istituisce un fondo di rotazione per anticipazioni su investimenti.

L'articolo aggiuntivo 1-septies presentato dal presidente e contenente delle modifiche alla legge provinciale n. 12/2007, con cui si riforma la disposizione sui requisiti per l'affidamento diretto di servizi pubblici locali, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 voto contrario.

L'articolo aggiuntivo 9-quinquies presentato dall'assessore Widmann e dal presidente, contenente una correzione del calcolo della base imponibile ai fini dell'IRAP nell'ambito dell'assegnazione di contributi nel settore dei trasporti, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

La commissione ha poi approvato all'unanimità un articolo aggiuntivo con una modifica della legge provinciale n. 40/1992, presentato dal presidente, con cui nel nuovo comma 2-bis della legge provinciale si prevede la possibilità di istituire istituti tecnici superiori nell'ambito del sistema di formazione professionale. Nella redazione finale del testo della commissione questo articolo aggiuntivo è diventato il comma 1 all'articolo aggiuntivo 10-quater.

È stato approvato all'unanimità anche l'articolo aggiuntivo 10-quinquies presentato dal presidente, con cui si prevede la possibilità di stipulare accordi programmatici pluriennali nel settore universitario.

Articolo 12: la commissione si è poi occupata dell'articolo 12, contenente le norme transitorie, e ha approvato un emendamento presentato dall'assessore Frick e dal presidente tendente all'inserimento nell'articolo di un comma 01 con una norma transitoria in relazione all'articolo 1, comma 1, del disegno di legge. È stato approvato anche un emendamento soppressivo del comma 1, a firma del presidente, relativo all'articolo 5 contenuto nella versione originaria del disegno di legge. Infine l'articolo così emendato è stato approvato con 2 voti favorevoli e 2 astensioni. Nella redazione finale del testo della commissione è stata inserita in questo articolo anche una norma transitoria approvata dalla II commissione legislativa.

In conclusione la commissione ha approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione l'emendamento, proposto dall'assessore Mussner e presentato dal presidente, contenente l'abrogazione di svariate disposizioni della legge provinciale n. 6/1998 non più compatibili con la normativa dell'UE. Nella redazione finale del testo della commissione queste abrogazioni aggiuntive sono state inserite nell'articolo 13 del disegno di legge.

In sede di dichiarazioni di voto la cons. Klotz ha annunciato il proprio voto contrario sul disegno di legge a causa della presenza di disposizioni che a suo avviso non sono state ben ponderate e di disposizioni che non la trovano d'accordo.

In sede di votazione finale gli articoli e gli articoli aggiuntivi del disegno di legge provinciale n. 150/07 esaminati dalla I commissione legislativa sono stati approvati con 3 voti favorevoli (presidente Denicolò, consiglieri Stocker e Pahl) e 1 voto contrario (consigliera Klotz).

PRESIDENTE: Prego la signora Thaler Zelger, Presidente della seconda commissione legislativa, di dare lettura della relazione.

THALER ZELGER (SVP): *Die Arbeiten der Kommission*

Die 2. Gesetzgebungskommission hat sich in ihren Sitzungen vom 23. Jänner und vom 15. Februar 2008 mit den Artikeln 2, 3 und 13 des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 befasst und eine Reihe von Zusatzartikeln genehmigt. An den Arbeiten der Kommission nahmen auch der Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Werner Frick, der Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie Dr. Michl Laimer, der Direktor des Ressorts für Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Ulrich Stofner, der Direktor der Landesabteilung für Raumordnung Dr. Ing. Anton Asch-

bacher, die geschäftsführende Direktorin des Landesamtes für Rechtsangelegenheiten der Urbanistik Dr. Eleonora Gallo Pusateri, der Direktor des landestierärztlichen Dienstes Dr. Paolo Zambotto, der Direktor des Landesamtes für Gewässernutzung Dr. Wilfried Rauter, der Direktor des Landesamtes für Jagd und Fischerei Dr. Heinrich Erhard, der stellvertretende Direktor des Landesamtes für Hygiene und öffentliche Gesundheit Dr. Michele Dagostin, die Beamte des Landesamtes für Hygiene und öffentliche Gesundheit Karin Anna Siebenförcher und der Direktor des Amtes für Luft und Lärm Dr. Ing. Georg Pichler, der Beamte desselben Amtes Massimo Guariento, der Direktor des Verwaltungsamtes für Umwelt Dr. Helmut Schwarz, der stellvertretende Direktor des Landestierärztlichen Dienstes Dr. Ernst Stifter sowie der stellvertretende Amtsdirektor des Landesbetrieb für Forst- und Domänenverwaltung Dr. Werner Noggler teil.

Der Vorsitzende des Rates der Gemeinden Arnold Schuler ging in seiner Stellungnahme kurz auf die Befreiung der Baukostenabgabe für die Gebäude von landwirtschaftlichen Genossenschaften ein und beantragte die Streichung des entsprechenden Artikels aus dem geltenden Raumordnungsgesetz.

Nach der Erläuterung der Vorgangsweise bei der Behandlung des vorliegenden Omnibusgesetzentwurfes von Seiten der Kommissionsvorsitzenden Rosa Thaler, erklärte Landesrat Michl Laimer im Rahmen der Generaldebatte, dass die Vorlage der Änderungsanträge betreffend die Bereiche Luft, Abwasser und Bodenschutz aufgrund der Verabschiedung des neuen staatlichen Einheitstextes im Umweltbereich dringend notwendig war. Was die Anträge im Energiesektor betrifft, erläuterte Landesrat Laimer kurz die Regelung bezüglich der anstehenden Erneuerungen der Konzessionen der Enel-Kleinkraftwerke und die neue Prozedur bei der Vergabe von Konzessionen bei provinzübergreifenden Kraftwerken. Die Änderungen des Raumordnungsgesetzes ergeben sich größtenteils aus praktischen Umsetzungsproblemen der jüngsten Urbanistikreform, erläuterte Landesrat Laimer, so wünschten sich die Gemeinden eine schnellere Abwicklung bei der Verabschiedung der Durchführungspläne und die Abteilung Landwirtschaft ihre Streichung aus der Kommission für die Gefahrenzonenbewertung. Eine wesentliche Änderung betrifft hingegen die Regelung hinsichtlich der 20-jährigen Unteilbarkeit von gastwirtschaftlichen Betrieben, die erweitert wurden. Hier wird klar festgeschrieben, dass die Unteilbarkeit unbefristet bzw. bis zum Ende der Ausübung der gastwirtschaftlichen Tätigkeit gilt. Im Artikel 79 des Raumordnungsgesetzes wird ein Fehler hinsichtlich der Besetzung von konventionierten Wohnungen vonseiten der Südtiroler Heimatfarnen korrigiert, die laut der novellierten Fassung des Artikels keine konventionierten Wohnungen mehr in Anspruch nehmen konnten. Zudem wird eine Übergangsbestimmung im Bereich der konventionierten Wohnungen eingefügt, die genau festhält, ab welchem Datum die neuen Bestimmungen für die betroffenen Bürger gelten. Eine weitere Änderung betrifft die Rekursmöglichkeit auch gegen Entwürfe von Bauvorhaben, damit der Bürger schon in der Planungsphase auf etwaige Verstöße gegen die geltende Gesetzgebung vorgehen kann. Abschließend verwies Landesrat Laimer noch auf einige kleinere Neue-

rungen des Raumordnungsgesetzes, welche die Errichtung von Bienenständen, die Klimatisierung von Wohnungen durch Wintergärten und die Kubaturberechnungen der Stiegenhäuser betreffen.

Ressortdirektor Dr. Ulrich Stofner erläuterte die in Artikel 2 des Gesetzentwurfes enthaltenen Neuerungen betreffend die Förderungen beim Erwerb von Gewerbebauland. Nach der Reform des Erwerbs von Gewerbebauland im Rahmen der Urbanistiknovelle im vergangenen Sommer, geht es nun darum auch die Förderungen gemäß den geltenden EU-Bestimmungen und die einschlägigen Verpflichtungen der Förderungsempfänger an die neuen Prozeduren anzupassen. Eine wesentliche Änderung, die im neuen Artikel 2-bis vorgesehen ist, betrifft die Anwendung des neuen Vertragsverfahrens auch bei Liegenschaften deren Eigentümer das Land oder die Gemeinden sind. Bisher war dieses unbürokratische Verfahren nur dann zur Anwendung gekommen, wenn ein Unternehmer Eigentümer der betroffenen Liegenschaft war. Dr. Stofner verwies in seiner Stellungnahme noch auf eine Übergangsregelung im Bereich der Handelslizenzen in Gewerbegebieten und auf eine zusätzliche Finanzbestimmung in Zusammenhang mit den erwähnten Förderungen beim Erwerb von Gewerbebauland.

Frau Karin Anna Siebenförcher erklärte die von Landesrat Theiner vorgelegten Änderungsanträge im Bereich Hygiene und öffentliche Gesundheit, die im Detail die Abschaffung der Genehmigung des Bürgermeisters für Lebensmitteltransporte auf dem Gemeindegebiet und statt einer Sanitätsbewilligung eine Eigenerklärung hinsichtlich der hygienischen Voraussetzungen bei der Eröffnung von Buschenschänken vorsehen.

Herr Massimo Guariento ging in seiner Stellungnahme auf die geplanten Änderungen auf dem Gebiet der Luftreinhaltung ein und betonte, dass es sich hierbei um dringende Anpassungen an die neuen staatlichen Bestimmungen handelt. Dabei werden Verfahren für den Erlass der Emissionsermächtigungen erleichtert und die Bestimmungen hinsichtlich der Definition und der Kontrolle von Feuerungsanlagen reformiert. Zudem werden strengere Richtlinien für die Vermeidung von Staubemissionen bei Baustellen erlassen und die Höhe der Verwaltungsstrafen im Bereich Luftreinhaltung angepasst.

Dr. Wilfried Rauter erläuterte die Änderungsanträge betreffend den Trinkwasserversorgungsdienst und verwies auf die entsprechende Verantwortung der Gemeinden. Im Detail ging Dr. Rauter auf die Übertragung des Trinkwasserdienstes auf Dritte, auf die neue Gebührenregelung, auf die verschiedenen Anforderungen von öffentlichen und privaten Trinkwasserleitungen, auf die Einführung eines Registers der Trinkwasserleitungen, auf die geplante Oberaufsicht der Gemeinden über die lokale Trinkwasserversorgung und auf die Grenzwerte für die Einleitung von Mineralwasser in das natürliche Oberflächenwasser.

Dr. Paolo Zambotto führte in Bezug auf die Neuerungen im Bereich Tierschutz aus, dass diese zum Teil auf Einwände des Rechnungshofes zur einschlägigen Durchführungsverordnung beruhen. So hat der Rechnungshof vorgeschlagen die Bestimmungen betreffend die Betreuung der Katzenkolonien und die Maßnahmen zur Begrenzung

der Stadtaubenpopulationen aus der Durchführungsverordnung herauszunehmen und in das geltende Tierschutzgesetz einzufügen. Weitere Änderungen betreffen die Beiträge für den Dienst der Tierschutzpolizisten, die Tiertransporte innerhalb des Landesgebietes und die Konfiszierung von Tieren, die unter Bedingungen gehalten werden, bei denen die öffentliche Sicherheit und Gesundheit nicht gewährleistet werden kann.

Dr. Heinrich Erhard verwies auf die jüngste Anfechtung des Jagdgesetzes von Seiten der römischen Regierung, die mehrere dringende Anpassungen des Gesetzestextes erforderlich macht, um einen längeren Rechtsstreit vor dem Verfassungsgerichtshof zu vermeiden. Dabei werden die EU-Richtlinien zum Vogelschutz und zu den Zoos für Wildtiere wortwörtlich in das Landesgesetz übernommen, die Aufsicht über Einhaltung der Abschusspläne dem zuständigen Landesrat übertragen und die Jagdstrafen den Bestimmungen des staatlichen Rahmengesetzes angepasst.

Abg. Pius Leitner kritisierte die erhebliche Anzahl von Änderungs- und Zusatzanträgen, die zum vorliegenden Omnibusgesetzentwurf vorgelegt wurden, und brachte seine Verwunderung über die erneute Änderung des erst im vergangenen Sommer verabschiedeten Raumordnungsgesetzes zum Ausdruck. Hier wäre es höchst an der Zeit einen für alle Beteiligten nachvollziehbaren und verständlichen Einheitstext zu schaffen, weil sich ansonsten weder der Bürger noch die Experten in dieser komplexen Materie mehr auskennen. Abg. Leitner begrüßte in diesem Zusammenhang die Neuregelung der Besetzung von konventionierten Wohnungen von Seiten der Heimatfernen, beanstandete jedoch die Bestimmungen zugunsten der Nicht-EU-Bürger, die ebenfalls in den Genuss einer konventionierten Wohnung kommen können. In Bezug auf die Gewerbebaulandbeschaffung wollte der Abgeordnete in Erfahrung bringen welche Art von Liegenschaften vom neuen Vertragsverfahren betroffen ist. Außerdem kritisierte er anlässlich eines konkreten Anlassfalles in Bozen die wenig transparente Vergabe der Handelslizenzen in Gewerbegebieten und erwartete sich eine klare Stellungnahme der Vertreter der Landesregierung zu diesen in keinster Weise nachvollziehbaren Begünstigungen einzelner Unternehmen. Abschließend stellte der Abgeordnete die Frage, ob die geplanten Änderungen im Bereich Luftreinhaltung in direktem Zusammenhang mit der neuen Müllverbrennungsanlage in Bozen stehen oder ausschließlich Anpassungen an die staatliche Gesetzgebung beinhalten.

Im Rahmen seiner Replik räumte Landesrat Laimer ein, dass bei der Ausarbeitung der letzten Raumordnungsnovelle einige Fehler unterlaufen sind, die nun korrigiert werden sollen. So hat es bei der praktischen Umsetzung der Bestimmungen betreffend das Klimahaus größere Schwierigkeiten gegeben, die mit den heute vorgelegten Änderungsanträgen noch in der laufenden Legislaturperiode behoben werden können. In Bezug auf die Änderungen für Verbrennungsöfen ergänzte Landesrat Laimer, dass diese vor allem kleinere Feuerungsanlagen betreffen und strengere Grenzwerte als die einschlägigen EU-Vorschriften vorsehen.

Landesrat Werner Frick präzisierte, dass es sich bei den Änderungen betreffend das Gewerbebauland nicht um Militärareale handelt, weil bei diesen Liegenschaften vor einer konkreten Zuweisung noch eine Reihe von weiteren bürokratischen Schritten gesetzt werden müssen. In Bezug auf die aktuelle Diskussion um die Vergabe von Lizenzen im Einzelhandel erklärte Landesrat Frick, dass die Verwaltung die Entscheidung der Gerichtsbarkeit die Lizenz eines Betriebes in Bozen für den Bauhandel zu annullieren nicht teilt. Der gegenständliche Fall ist jedoch strikt vom Verfahren um das sog. Mebo-Center in Sigmundskron zu trennen, weil es sich dort um einen Präzedenzfall in Sachen Einkaufszentrum auf der grünen Wiese gehandelt hat, der von den geltenden Landesgesetzen ausdrücklich verboten ist. Nach eingehender Prüfung der Sach- und Rechtslage hat die Verwaltung im Eilwege beschlossen die zustehende Lizenz für den genannten Baumarkt in der Gewerbezone Bozen wieder auszustellen. Die umstrittene räumliche Trennung dieses Baumarktes vom Rest des Geschäftes, so der Landesrat abschließend, ist auch Gegenstand gerichtlicher Auseinandersetzungen und wird weiterhin für Diskussionsstoff in der Landesregierung und auf Verwaltungsebene sorgen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 von der Kommission mit 3 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Die Kommission war mit den vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Landesämtern von Amts wegen vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegendem Gesetzestext unterstrichen sind, einverstanden. Zudem wurde das Rechtsamt beauftragt, die Zusatzartikel nach ihrer Genehmigung sachbereichsbezogen im Gesetzestext zu ordnen und dabei gegebenenfalls auch die einzelnen Abschnitte umzubenenen oder neue einzufügen sowie alle auch aus gesetzgebungstechnischen Gründen notwendigen Korrekturen vorzunehmen.

Die Kommission genehmigte die in ihren Zuständigkeitsbereich fallenden Artikel und Zusatzartikel mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Artikel 2: Nach der Genehmigung eines von Landesrat Frick eingebrachten Änderungsantrages, der die Hinzufügung eines neuen Absatzes 4 betreffend die Finanzierung der neuen Maßnahmen zur Förderung des Erwerbs von Gewerbebauland, vorsieht, wurde der so geänderte Artikel mit 3 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Die Kommission beschäftigte sich sodann mit dem von Landesrat Laimer eingebrachten Änderungsantrag zwecks Einfügung des Zusatzartikels 2-bis, der eine Reihe von Änderungen des Landesraumordnungsgesetzes zum Gegenstand hat. Zudem behandelte die Kommission zwei dazu von Landesrat Frick und der Vorsitzenden eingebrachte Änderungsanträge zwecks Einfügung eines Absatzes 12-bis und eines Absatzes 13-bis in den Zusatzartikel. In Beantwortung der von den Kommissionsmitgliedern aufgeworfenen Fragen erläuterte Landesrat Laimer die in den Artikel 29, in den Artikel 107 und in den Artikel 128 der Klarheit wegen nun ausdrücklich einzufügenden Passagen betreffend die Unteilbarkeit der für Beherbergungstätigkeit

bzw. der für das Gastgewerbe zweckbestimmten Liegenschaften. Näher ging er auch auf die Unterschiede zwischen freiwilliger und Pflichtkonventionierung und auf die Neuerungen im Verfahren zur Genehmigung von Durchführungsplänen ein. Nachdem die Kommission die Änderungsanträge zum Zusatzartikel nach kurzer Erläuterung derselben durch Landesrat Frick gutgeheißen hatte, wurde der Zusatzartikel in der ergänzten Fassung mit 3 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 3: Die Kommission genehmigte sodann mit 3 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung den von Landesrat Laimer eingebrachten Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel mit Änderungen der im Artikel 32 des Landesgesetzes Nr. 3/2007 enthaltenen Übergangsregelungen.

Die Kommission behandelte in der Folge eine Reihe von den Bereich Energie und Energieverwendung betreffende Zusatzartikel, allesamt von Landesrat Laimer eingebracht.

Die Kommission genehmigte einstimmig den Zusatzartikel 3-bis mit einer Neufassung des Artikels 4 des Landesgesetzes Nr. 4/1993, der die Förderung von Maßnahmen zur Energieeinsparung und Verbesserung der Energienutzung zum Gegenstand hat.

Die Übergangsbestimmung zu den Neuerungen betreffend die Beiträge laut dem neuen Artikel 4 des Landesgesetzes Nr. 4/1993, die in der Endredaktion des Kommissionstextes in den Artikel 12 des Landesgesetzentwurfes eingefügt wurde, wurde ebenfalls einstimmig genehmigt.

Der weitere Zusatzartikel 3-ter von Landesrat Laimer mit einer Übergangsregelung betreffend die ENEL-Konzessionen, der als neuer Artikel 17-bis in das Landesgesetz Nr. 7/2005 eingefügt werden soll, wurde ebenfalls einstimmig genehmigt.

Schließlich wurde auch der letzte von Landesrat Laimer im Bereich Energie eingebrachte Zusatzartikel 3-quater mit der Hinzufügung eines Satzes in den Artikel 19 Absatz 4 des Finanzgesetzes zum Nachtragshaushalt 2006 einstimmig genehmigt. Damit soll festgeschrieben werden, dass die Konzessionen für große Ableitungen zur Erzeugung von Elektroenergie, die mehrere Regionen oder die Provinz Trient betreffen, im Einvernehmen erteilt werden.

Zusatzartikel 3-quinquies: Die Kommission behandelte den von Landesrat Laimer eingebrachten Artikel mit einer Reihe von Änderungen der Bestimmungen und der Anlagen des Landesgesetzes Nr. 8/2002, betreffend „Bestimmungen über die Gewässer“ und zwei dazu ebenfalls von Landesrat Laimer eingebrachte Änderungsanträge zwecks Ersetzung, Hinzufügung bzw. Streichung von Absätzen des Zusatzartikels und einen weiteren zwecks Hinzufügung eines Absatzes am Ende des Zusatzartikels. Nach Genehmigung der Änderungsanträge zum Zusatzartikel wurde der so geänderte Artikel mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Sodann ging die Kommission zur Behandlung eines weiteren von Landesrat Laimer eingebrachten Zusatzartikels 3-sexies mit einer Reihe von Änderungen zum Landesgesetz betreffend Bestimmungen zur Luftreinhaltung und eines dazu vom Abgeordneten Lamprecht eingebrachten Änderungsantrages mit einer Hinzufügung der Passage „und deren Zufahrtswege“ in den neuen Artikel 14 Absatz 2 des

Landesgesetzes über. Nach Genehmigung des Änderungsantrages zum Zusatzartikel wurde der so geänderte Artikel mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Schließlich genehmigte die Kommission mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen auch den von Landesrat Laimer eingebrachten Zusatzartikel 3-septies mit Änderungen zum Landesgesetz betreffend die Abfallbewirtschaftung und den Bodenschutz bei vorheriger Genehmigung eines dazu ebenfalls von Landesrat Laimer eingebrachten Änderungsantrages zwecks Hinzufügung eines weiteren Absatzes.

Der von Landesrat Theiner und der Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel 3-novies mit einer Änderung zur Buschenschankordnung wurde nach kurzer Erläuterung durch Dr. Dagostin mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Sodann ging die Kommission auf die Behandlung des vom Stellvertreter des Landeshauptmanns Dr. Otto Saurer und der Vorsitzenden eingebrachten Zusatzartikels 3-decies mit Änderungen zum Jagdgesetz über. Dabei handelt es sich um Anpassungen von Bestimmungen des kürzlich geänderten Jagdgesetzes, die von der Regierung beim Verfassungsgerichtshof angefochten wurden. Die Kommission beschäftigte sich auch mit einem vom Abgeordneten Lamprecht und der Vorsitzenden dazu eingebrachten Änderungsantrag, zwecks Hinzufügung eines Absatzes 3-bis in den Zusatzartikel, der auf eine neue Regelung betreffend den Ersatz des von jagdbaren Tieren verursachten Schadens abzielt. Nach Genehmigung des zum Zusatzartikel eingebrachten Änderungsantrages genehmigte die Kommission den so geänderten Zusatzartikel mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen.

Zusatzartikel 3-undecies: Die Kommission genehmigte sodann mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen den vom Landeshauptmann eingebrachten Zusatzartikel mit Änderungen des Landesgesetzes betreffend die Ordnung des Landesbetriebes für Forst- und Domänenverwaltung.

Die Kommission genehmigte sodann auch den von Landesrat Berger und der Vorsitzenden eingebrachten Zusatzartikel 3-duodecies mit einer Änderung zum Landesgesetz Nr. 10/1999, der auf eine Erleichterung betreffend die Hausschlachtungen abzielt, mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen.

Die Genehmigung des von der Vorsitzenden eingebrachten Zusatzartikels 3-tredecies mit einer Reihe von Änderungen zum Landesgesetz betreffend Maßnahmen zum Schutz der Tierwelt erfolgte einstimmig.

Artikel 13: Die Kommission genehmigte schließlich eine Reihe von Änderungsanträgen zum Artikel zwecks Hinzufügung von Absätzen mit weiteren Aufhebungen: die Aufhebung betreffend das Landesgesetz Nr. 4/1993, eingebracht von Landesrat Laimer, die Aufhebung von Bestimmungen des Landesraumordnungsgesetzes und des Landschaftsschutzgesetzes, ebenfalls eingebracht von Landesrat Laimer, die Aufhebung einer Bestimmung des Landesgesetzes Nr. 1/1992, eingebracht von Landesrat Theiner und der Vorsitzenden. In der Endredaktion des Kommissionstextes wurden in den Artikel 13 auch die von den anderen Gesetzgebungskommissionen genehmigten Aufhebungen übernommen.

In der Erklärung zur Stimmabgabe kündigte der Abgeordnete Leitner seine Gegenstimme zum Entwurf an und kritisierte die Vorlage der zahlreichen und umfangreichen Zusatzartikel. Er kündigte die Vorlage eines Minderheitenberichtes an.

Der Abgeordnete Pasquali bemängelte diese Art von Gesetzgebung, bei der ganze Gesetzentwürfe in den Omnibusgesetzentwurf aufgenommen werden.

Auch der Abgeordnete Lamprecht unterstrich, dass die kurzfristige Vorlage derart komplexer Zusatzartikel die Kommissionsarbeiten überaus erschwere.

In der Schlussabstimmung wurden die von der 2. Gesetzgebungskommission geprüften Artikel des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 samt den genehmigten Zusatzartikeln mit 3 Ja-Stimmen (Vorsitzende Thaler Zelger, Abg. Lamprecht und Abg. Thaler), 1 Gegenstimme (Abg. Leitner) bei 1 Enthaltung (Abg. Pasquali) genehmigt.

I lavori della commissione

Nelle sedute del 23 gennaio e del 15 febbraio 2008 la II commissione legislativa ha esaminato gli articoli 2, 3 e 13 del disegno di legge provinciale n. 150/07 e ha approvato una serie di articoli aggiuntivi. Ai lavori della commissione hanno partecipato anche l'assessore all'artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio, dott. Werner Frick, l'assessore all'urbanistica, ambiente ed energia, dott. Michl Laimer, il direttore del dipartimento all'artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio, dott. Ulrich Stofner, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica, dott. ing. Anton Aschbacher, la direttrice reggente dell'ufficio affari legali dell'urbanistica, dott.ssa Eleonora Gallo Pusateri, il direttore del servizio veterinario provinciale, dott. Paolo Zambotto, il direttore dell'ufficio gestione risorse idriche, dott. Wilfried Rauter, il direttore dell'ufficio caccia e pesca, dott. Heinrich Erhard, il vicedirettore dell'ufficio igiene e salute pubblica, dott. Michele Dagostin, la funzionaria dell'ufficio igiene e salute pubblica Karin Anna Siebenförcher e il direttore dell'ufficio aria e rumore dott. ing. Georg Pichler, il funzionario dello stesso ufficio Massimo Guariento, il direttore dell'ufficio amministrativo dell'ambiente dott. Helmuth Schwarz, il vicedirettore del servizio veterinario provinciale dott. Ernst Stifter nonché il vicedirettore dell'azienda provinciale foreste e demanio dott. Werner Noggler.

Il presidente del Consiglio dei comuni, Arnold Schuler, è intervenuto brevemente sull'esenzione degli edifici delle cooperative agricole dal contributo sul costo di costruzione e ha chiesto la soppressione del relativo articolo dalla legge urbanistica vigente.

Dopo l'illustrazione da parte della presidente della commissione Rosa Thaler della procedura per l'esame del presente disegno di legge omnibus, l'assessore Michl Laimer ha dichiarato in sede di discussione generale che gli emendamenti in materia di aria, acque reflue e tutela del suolo sono assolutamente urgenti in seguito all'approvazione del nuovo testo unico statale sull'ambiente. Per quanto riguarda gli emendamenti nel settore dell'energia, l'assessore Laimer ha illustrato brevemente la regolamentazione concernente il prossimo rinnovo delle concessioni delle piccole centrali idroelettriche dell'Enel e la

nuova procedura per l'assegnazione di concessioni a centrali sovraprovinciali. Le modifiche della legge urbanistica provinciale sono dovute per lo più a problemi di attuazione pratica della recente riforma urbanistica, ad esempio i comuni hanno chiesto che venisse sveltita la procedura di approvazione dei piani di attuazione, mentre la ripartizione agricoltura ha chiesto di non fare più parte della commissione competente per la valutazione delle zone a pericolo geologico. Una modifica sostanziale riguarda invece la regolamentazione della non frazionabilità per vent'anni degli esercizi ricettivi che hanno subito un ampliamento. In questo caso si stabilisce a chiare lettere che la non frazionabilità è illimitata ovvero va rispettata fino alla fine dell'esercizio dell'attività ricettiva. Nell'articolo 79 della legge urbanistica viene corretto un errore riguardo all'occupazione di alloggi agevolati da parte degli altoatesini residenti all'estero, i quali in base alla versione riformata dell'articolo non potevano più usufruire di alloggi convenzionati. Inoltre viene inserita una norma transitoria in materia di alloggi convenzionati con cui si stabilisce precisamente a partire da quale data si applicano le nuove disposizioni ai cittadini interessati. Un'altra modifica riguarda la possibilità di ricorrere anche contro opere in fase di progettazione affinché i cittadini possano procedere già in tale fase contro eventuali violazioni della normativa vigente. In conclusione l'assessore Laimer ha illustrato alcune modifiche minori della legge urbanistica provinciale concernenti la realizzazione di apiari, la climatizzazione degli alloggi tramite verande e il calcolo della cubatura dei vani scale.

Il direttore di dipartimento dott. Ulrich Stofner ha illustrato le novità contenute nell'articolo 2 del disegno di legge riguardanti gli incentivi per l'acquisizione di aree produttive. Dopo la modifica delle disposizioni sull'acquisizione delle aree produttive nell'ambito della riforma della legge urbanistica della scorsa estate, occorre ora adeguare alle nuove procedure gli incentivi ai sensi delle vigenti disposizioni dell'UE e gli obblighi a carico dei beneficiari. Una modifica sostanziale contenuta nel nuovo articolo 2-bis riguarda l'applicazione della nuova procedura contrattuale anche agli immobili di proprietà della Provincia o dei comuni. Fino ad oggi questa procedura non burocratica veniva applicata solo se il proprietario dell'immobile in questione era un imprenditore. Nella sua presa di posizione il dott. Stofner ha parlato anche della regolamentazione transitoria nel settore delle licenze commerciali nelle zone produttive e della norma finanziaria aggiuntiva relativa ai suddetti incentivi per l'acquisizione di aree produttive.

La signora Karin Anna Siebenförcher ha illustrato l'emendamento presentato dall'assessore Theiner in materia di igiene e salute pubblica, il quale prevede l'abolizione dell'autorizzazione del sindaco per i trasporti di generi alimentari sul territorio comunale e sostituisce all'autorizzazione sanitaria un'autocertificazione sul possesso dei requisiti igienici per l'apertura di un ristoro.

Il signor Massimo Guariento ha illustrato le modifiche previste nel settore della tutela della qualità dell'aria sottolineando che si tratta di adeguamenti urgenti alle nuove disposizioni statali, con cui si snelliscono le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni e si riformano le disposizioni concernenti la definizione e il controllo de-

gli impianti termici. Inoltre vengono emanate direttive più severe al fine di evitare le emissioni di polveri dai cantieri edili e vengono adeguati gli importi delle sanzioni amministrative nel settore della tutela della qualità dell'aria.

Il dott. Wilfried Rauter ha illustrato gli emendamenti riguardanti il servizio idropotabile pubblico e a tale proposito ha rimandato alla responsabilità dei comuni. Il dott. Rauter ha illustrato in dettaglio il trasferimento del servizio idropotabile a terzi, la nuova regolamentazione tariffaria, i diversi requisiti degli acquedotti pubblici e privati, l'istituzione di un registro degli acquedotti, la prevista supervisione da parte dei comuni sull'approvvigionamento di acqua potabile e sui valori limite per l'immissione di acqua minerale nelle acque superficiali.

Il dott. Paolo Zambotto ha dichiarato a proposito delle novità riguardanti la protezione animali, che queste sono in parte dovute alle obiezioni della Corte dei conti nei confronti del regolamento di esecuzione alla legge in materia. La Corte ha infatti proposto di stralciare dal regolamento di esecuzione le disposizioni sulla cura delle colonie di gatti e quelle sul contenimento delle popolazioni di colombi per inserirle nella vigente legge provinciale sulla protezione degli animali. Altre modifiche riguardano i contributi per il servizio delle guardie zoofile, il trasporto di animali sul territorio provinciale e la confisca di animali detenuti in condizioni tali da non garantire la pubblica sicurezza o l'igiene.

Il dott. Heinrich Erhard ha ricordato che il Governo ha recentemente impugnato la legge sulla caccia, cosa che impone di modificare quanto prima il testo legislativo al fine di evitare un lungo contenzioso dinnanzi alla Corte costituzionale. Tali modifiche implicano il recepimento testuale delle direttive dell'UE sulla tutela degli uccelli e sui giardini zoologici per animali selvatici, il trasferimento all'assessore competente delle funzioni di controllo circa il rispetto dei piani di abbattimento e l'adeguamento delle sanzioni nel settore della caccia alle disposizioni della legge quadro statale.

Il cons. Pius Leitner ha criticato la mole di emendamenti e di articoli aggiuntivi presentati al disegno di legge omnibus in trattazione e ha espresso il proprio stupore per l'ennesima modifica della legge urbanistica approvata appena l'estate scorsa. Sarebbe veramente ora di predisporre un testo unico comprensibile per tutti gli interessati al fine di evitare che sia i cittadini sia gli esperti del settore siano completamente disorientati di fronte a una materia così complessa. Il cons. Leitner si è detto favorevole alla nuova regolamentazione sull'occupazione degli alloggi convenzionati da parte degli altoatesini all'estero e contrario invece alle disposizioni che consentono ai cittadini non comunitari di accedere all'edilizia convenzionata. Per quanto riguarda l'acquisizione di aree produttive, il consigliere ha chiesto quali immobili sono interessati dalla nuova procedura contrattuale. Egli ha poi criticato, sulla base di un episodio verificatosi a Bolzano, la scarsa trasparenza nell'assegnazione delle licenze commerciali nelle zone produttive e ha chiesto ai rappresentanti della Giunta provinciale una chiara presa di posizione su questi inaccettabili favoritismi nei confronti di singole aziende. In conclusione il consigliere ha chiesto se le modifiche previste nel settore della tutela della qualità dell'aria sono

direttamente correlate al nuovo inceneritore di Bolzano o se sono dovute soltanto alla necessità di adeguarsi alla normativa statale.

In sede di replica l'assessore Laimer ha ammesso che l'ultima riforma della legge urbanistica contiene alcuni errori che ora vanno corretti. Ad esempio l'applicazione delle disposizioni in materia di casa clima ha comportato grosse difficoltà, alle quali si può porre rimedio già in questa legislatura con gli emendamenti presentati oggi. Per quanto riguarda le modifiche relative agli impianti di combustione, l'assessore ha aggiunto che si tratta per lo più di impianti termici di piccole dimensioni e che i valori limite previsti sono più severi delle norme dell'UE.

L'assessore Werner Frick ha precisato che le modifiche concernenti le aree produttive non interessano gli areali militari, perché nel caso di questi ultimi l'assegnazione è possibile solo dopo l'espletamento di tutta una serie di formalità burocratiche. A proposito della discussione sulla concessione delle licenze per il commercio al dettaglio l'assessore ha dichiarato che l'amministrazione non condivide la decisione del tribunale di annullare la licenza di un'azienda per la vendita di materiali per bricolage e fai da te a Bolzano. Il caso in questione non ha tuttavia niente a che vedere con il procedimento relativo al cosiddetto Mebo-Center a Ponte Adige, perché in quest'ultimo caso si sarebbe creato un precedente per la realizzazione di centri commerciali nel verde agricolo, cosa espressamente vietata dalle leggi provinciali vigenti. Dopo un esame approfondito del caso e della situazione giuridica l'amministrazione ha deciso con procedura urgente di rilasciare nuovamente la licenza per il suddetto centro di bricolage e fai da te nella zona produttiva di Bolzano. L'assessore ha spiegato che la separazione del reparto di bricolage e fai da te dal resto del negozio è anche oggetto di una vertenza giudiziaria e in futuro continuerà a dare del filo da torcere alla Giunta provinciale e all'amministrazione.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha approvato il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 150/07 con 3 voti favorevoli e 1 voto contrario.

La commissione si è detta d'accordo con le modifiche di carattere tecnico e linguistico proposte d'ufficio dall'ufficio affari legislativi e legali del Consiglio provinciale dopo aver sentito gli uffici provinciali competenti e sottolineate nel testo allegato. Inoltre l'ufficio legale è stato incaricato di riordinare per materia gli articoli aggiuntivi, una volta approvati, nel testo della legge, di ridenominare eventualmente i singoli capi oppure di aggiungerne di nuovi e di apportare tutte le correzioni necessarie dal punto di vista della tecnica legislativa.

La commissione ha approvato gli articoli e gli articoli aggiuntivi di propria competenza con le modifiche risultanti dal testo allegato con l'esito riportato qui di seguito.

Articolo 2: dopo l'approvazione di un emendamento dell'assessore Frick tendente all'aggiunta di un nuovo comma 4 concernente il finanziamento delle nuove misure per incentivare l'acquisizione di aree produttive, l'articolo così emendato è stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

La commissione ha poi esaminato un emendamento dell'assessore Laimer tendente all'inserimento dell'articolo aggiuntivo 2-bis, che contiene una serie di modifiche alla legge urbanistica provinciale. La com-

missione ha poi esaminato due subemendamenti dell'assessore Frick e della presidente tesi a inserire nell'articolo aggiuntivo un comma 12-bis e un comma 13-bis. In risposta alle domande poste dai componenti della commissione, l'assessore Laimer ha illustrato due passaggi, che per ragioni di chiarezza è stato assolutamente necessario inserire negli articoli 29, 107 e 128, riguardanti la non frazionabilità degli immobili destinati all'attività alberghiera e ricettiva. Egli ha illustrato anche le differenze tra convenzionamento obbligatorio e facoltativo e le novità nella procedura per l'approvazione dei piani di attuazione. La commissione ha dapprima approvato i subemendamenti all'articolo aggiuntivo (brevemente illustrati dall'assessore Frick) e poi l'articolo stesso nella versione emendata con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Articolo 3: la commissione ha poi approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo, presentato dall'assessore Laimer e contenente modifiche alle discipline transitorie di cui all'articolo 32 della legge provinciale n. 3/2007.

La commissione ha poi esaminato una serie di articoli aggiuntivi riguardanti il settore dell'energia, tutti a firma dell'assessore Laimer.

La commissione ha approvato all'unanimità l'articolo aggiuntivo 3-bis contenente una nuova versione dell'articolo 4 della legge provinciale n. 4/1993, che ha per oggetto l'incentivazione di provvedimenti per il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti energetiche.

La norma transitoria con le novità in merito ai contributi di cui al nuovo articolo n. 4/1993, che nella versione finale del testo della commissione è stata inserita nell'articolo 12 del disegno di legge, è stata anch'esso approvata all'unanimità.

L'articolo aggiuntivo 3-ter dell'assessore Laimer contenente le disposizioni transitorie sulle concessioni Enel, che verrà inserito nella legge provinciale n. 7/2005 come nuovo articolo 17-bis, è stato approvato all'unanimità.

Infine è stato approvato all'unanimità anche l'ultimo articolo aggiuntivo 3-quater in materia di energia presentato dall'assessore Laimer e concernente l'inserimento di un periodo nell'articolo 19, comma 4 della legge finanziaria relativa all'assestamento di bilancio 2006. Tale modifica prevede che le concessioni per le grandi derivazioni a scopo idroelettrico riguardanti più regioni o la provincia di Trento siano rilasciate d'intesa con dette regioni o detta provincia.

Articolo aggiuntivo 3-quinquies: la commissione ha esaminato l'articolo aggiuntivo presentato dall'assessore Laimer, contenente una serie di modifiche delle norme e degli allegati della legge provinciale n. 8/2002 recante "Disposizioni sulle acque", due subemendamenti, sempre dall'assessore Laimer, tendenti alla sostituzione, aggiunta ovvero soppressione di commi dell'articolo aggiuntivo, e un ulteriore subemendamento teso all'aggiunta di un comma alla fine dell'articolo aggiuntivo. Dopo l'approvazione dei subemendamenti, l'articolo aggiuntivo così emendato è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

La commissione ha poi esaminato un ulteriore articolo aggiuntivo 3-sexies, presentato dall'assessore Laimer, con modifiche delle norme provinciali per la tutela della qualità dell'aria, e un relativo subemenda-

mento del consigliere Lamprecht tendente all'aggiunta delle parole "e le relative vie d'accesso" nel nuovo articolo 14, comma 2, della legge provinciale. Dopo l'approvazione del subemendamento, l'articolo aggiuntivo così emendato è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

La commissione ha infine approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni anche l'articolo aggiuntivo 3-septies presentato dall'assessore Laimer, contenente modifiche della legge provinciale sulla gestione dei rifiuti e la tutela del suolo. La commissione aveva prima approvato un subemendamento, anch'esso presentato dall'assessore Laimer, tendente all'aggiunta di un ulteriore comma.

L'articolo aggiuntivo 3-novies dell'assessore Theiner e della presidente, contenente una modifica della disciplina dei ristori di campagna, è stato approvato, dopo una breve illustrazione da parte del dott. Dagostin, con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

La commissione è poi passata all'esame dell'articolo aggiuntivo 3-decies presentato dal vicepresidente della Provincia, dott. Otto Saurer, e dalla presidente contenente modifiche della legge sulla caccia. Si tratta di adeguamenti di norme contenute nella legge sulla caccia di recente modificata, che il Governo aveva impugnato davanti alla Corte costituzionale. La commissione si è anche occupata di un subemendamento del consigliere Lamprecht e della presidente, tendente ad aggiungere nell'articolo aggiuntivo un comma 3-bis con una nuova regolamentazione del risarcimento dei danni causati dalle specie cacciabili. Dopo l'approvazione del subemendamento, la commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo così emendato con 2 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo aggiuntivo 3-undecies: la commissione ha poi approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni un articolo aggiuntivo presentato dal presidente della Provincia, contenente modifiche della legge provinciale sull'ordinamento dell'Azienda provinciale foreste e demanio.

La commissione ha poi approvato con 2 voti favorevoli e 2 astensioni anche l'articolo aggiuntivo 3-duodecies presentato dall'assessore Berger assieme alla presidente della commissione con una modifica della legge provinciale n. 10/1999, volta a introdurre un'agevolazione nelle macellazioni a domicilio.

L'articolo aggiuntivo 3-tredecies presentato dalla presidente concernente una serie di modifiche delle disposizioni sulla protezione degli animali è stato approvato all'unanimità.

Articolo 13: la commissione ha infine approvato una serie di emendamenti all'articolo tesi ad aggiungere commi con ulteriori abrogazioni: l'abrogazione di alcune disposizioni della legge provinciale n. 4/1993, presentata dall'assessore Laimer, l'abrogazione di norme contenute nella legge urbanistica e nella legge sulla tutela del paesaggio, anche questa presentata dall'assessore Laimer, l'abrogazione di una disposizione della legge provinciale n. 1/1992, presentata dall'assessore Theiner e dalla presidente della commissione. Nella redazione finale del testo della commissione nell'articolo 13 sono state inserite anche le abrogazioni approvate dalle altre commissioni legislative.

Nel suo intervento per dichiarazione di voto il consigliere Leitner ha annunciato il suo voto contrario e ha criticato la presentazione di nu-

merosi articoli aggiuntivi concernenti argomenti vasti e complessi. Egli ha anche annunciato la presentazione di una relazione di minoranza. Il consigliere Pasquali ha criticato questo modo di legiferare, con cui nel disegno di legge omnibus vengono inseriti interi disegni di legge. Anche il consigliere Lamprecht ha sottolineato che la presentazione all'ultimo momento di articoli aggiuntivi così complessi rende i lavori della commissione estremamente difficoltosi.

Nella votazione finale gli articoli del disegno di legge provinciale n. 150/07 esaminati dalla Commissione legislativa, compresi gli articoli aggiuntivi, sono stati approvati con 3 voti favorevoli (della presidente Thaler Zelger, dei consiglieri Lamprecht e Thaler), 1 voto contrario (del consigliere Leitner) e 1 astensione (del consigliere Pasquali).

PRESIDENTE: Prego il consigliere Munter, Presidente della terza commissione legislativa, di dare lettura della relazione.

MUNTER (SVP): *Die Arbeiten der Kommission*

In ihren Sitzungen vom 15. und 16. Jänner 2008 hat sich die 3. Gesetzgebungskommission mit den Artikeln 4, 5, 7, 8, 9 und 10 des Landesgesetzentwurfes befasst und eine Reihe von Zusatzartikeln genehmigt. An den Arbeiten nahmen auch der Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Werner Frick, der Landesrat für Personal, Tourismus und Mobilität Dr. Thomas Widmann, der Landesrat für ladinische Kultur und Ladinisches Schulamt und Bauten Dr. Florian Mussner, der Direktor der Ressorts Handwerk, Industrie, Handel, Finanzen und Haushalt Dr. Ulrich Stofner, der Direktor des Amtes für Bauaufträge Dr. Georg Tengler, der Direktor des Amtes für Tourismus und Alpinwesen Dr. Hansjörg Haller und die Mitarbeiterin der Abteilung für Handwerk, Industrie und Handel Dr.ⁱⁿ Christin Tomasello teil.

Vor der Behandlung des Gesetzentwurfes verwies der Vizepräsident des Rates der Gemeinden Wilfried Battisti-Matscher auf die bereits schriftlich vorgelegten Bemerkungen des Rates der Gemeinden und ging kurz auf die Artikel 4, 5 und 8 ein.

Einführend legte der Vorsitzende kurz die Vorgangsweise bei der Behandlung des vorliegenden Omnibusgesetzentwurfes dar.

Im Rahmen der einführenden Erläuterungen vermittelte der Landesrat Werner Frick einen kurzen Überblick über die wesentlichen Inhalte der Artikel und vorgeschlagenen Zusatzartikel seines Zuständigkeitsbereiches. Die Möglichkeit der Unternehmensgründung von Seiten entlassener Arbeitnehmer solle auf die Form der Gesellschaft ausgedehnt werden. Die von Business Location Südtirol für Infrastrukturen vorgestreckten Gelder sollen auch an das BLS wieder zurückfließen. Außerdem erläuterte er in Vertretung des Landesrates Mussner den Artikel 4 betreffend Radwege. Er wies auch darauf hin, dass das Enteignungsgesetz neu gefasst werden müsse. Ein Zusatzartikel sei finanztechnischer Natur, während ein anderer die Anerkennung von ausländischen Meisterausbildungen betreffe. Weiters solle die Finanzierung der Sportanlagen von Leifers vorgesehen und die Regelung betreffend Einkaufszentren überarbeitet werden.

Der Landesrat Thomas Widmann erläuterte den Artikel 9, der rein technischer Natur sei. Seine Zusatzartikel betreffen einerseits die Konzessionsgebühren, Fördermaßnahmen und lizenzrechtliche Aspekte der Schutzhütten und andererseits die Gastgewerbeordnung, wobei rechtliche Anpassungen an das Bersanidekret und an das Urbanistikgesetz vorgenommen und Bestimmungen hinsichtlich der Lärmbelästigung und Einstufung der Betriebe vorgesehen werden. Auch werden lizenz- und beitragsmäßige Aspekte behandelt.

Der Landesrat Florian Mussner schickte voraus, dass Artikel 5 aufgrund inzwischen ergangener Urteile des Verfassungsgerichtshofes gestrichen werden solle.

Der Vorsitzende Hanspeter Munter informierte die Kommission über die mögliche Einbringung von Änderungen betreffend das Lehrlingsgesetz und die Handelsordnung.

Im Rahmen der Generaldebatte erinnerte der Abgeordnete Hans Heiss an die erfolgte Auslagerung einiger Artikel des Finanzgesetzentwurfes in den vorliegenden Gesetzentwurf. Die zu behandelnden Artikel seien von erheblicher Bedeutung. Er erinnerte in Bezug auf die Fülle und fehlende Homogenität der zahlreichen angekündigten Zusatzartikel an der im Rahmen der Tagung zur Rechtsterminologie erlangten Erkenntnisse. Die Gastgewerbeordnung sei in toto zu revidieren, während die neue Handwerksordnung noch vom Plenum behandelt werde. Der Änderungsantrag betreffend Handelsensembles werde mit Spannung erwartet. Er fragte, welche Skilifte Adressaten des betreffenden Zusatzartikels seien, und kündigte Änderungsanträge für die Behandlung Plenum an, um die Ergebnisse dieser Kommissionssitzungen zu revidieren.

Der Abgeordnete Alberto Sigismondi schloss sich den Beurteilungen des Abgeordneten Heiss an. Er habe die Fülle der Änderungsanträge der Mehrheit schon selbst öfters kritisiert. Außerdem bemängelte er die Arbeitsweise der Kommission, bei derart komplexen Gesetzentwürfen Endlos-Sitzungen einzuberufen, die jegliche Vertiefungsmöglichkeiten der Änderungsvorschläge im Rahmen der Behandlung in der Gesetzgebungskommission ausschließen. Die erneute Änderung der Handwerksordnung sei nicht akzeptabel und die Streichung des Artikels 5 gebe Anlass zur Frage, wann und in welcher Form das zugrundeliegende Thema wieder aufgegriffen werde.

Der Vorsitzende Munter nahm zur Notwendigkeit der Einbringung von Omnibusgesetzentwürfen Stellung. Sie seien aufgrund der Vereinbarung der Fraktionssprecher vom Juli 2004 institutionalisiert worden. Die meisten Zusatzartikel seien bereits am Vortag mit der entsprechenden Dokumentation des Rechtsamtes verteilt worden. Man habe eine Sitzung mit offenem Ende einberufen, um die Einbringung von weiteren Änderungsanträgen zu unterbinden, doch stehe es der Kommission frei, ihre Arbeiten zu unterbrechen.

In seiner kurzen Replik schloss der Landesrat Frick die Erläuterungen der Zusatzartikel ab, die oft lediglich Anpassungen an in anderen Bereichen geltende Bestimmungen darstellen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 von der Kommission mit 3 Ja-Stimmen (Vorsitzender Munter, Abg. Unterberger und Baum-

gartner) und 2 Gegenstimmen (Abg. Heiss und Sigismondi) genehmigt.

Die Kommission war mit den vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Landesämtern von Amts wegen vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegendem Gesetzestext unterstrichen sind, einverstanden. Zudem wurde das Rechtsamt beauftragt, die Zusatzartikel nach ihrer Genehmigung sachbereichbezogen im Gesetzestext zu ordnen und dabei gegebenenfalls auch die einzelnen Abschnitte umzubenennen oder neue einzufügen sowie alle auch aus gesetzgebungstechnischen Gründen notwendigen Korrekturen vorzunehmen.

Die Kommission genehmigte die in ihren Zuständigkeitsbereich fallenden Artikel und Zusatzartikel mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Zusatzartikel 1-quater: Die Kommission behandelte den von Landesrat Frick eingebrachten Artikel, mit dem eine bereits in einem alten Landesgesetz enthaltene Bestimmung in das Landesgesetz über das Haushalts- und Rechnungswesen übertragen werden soll, und genehmigte ihn mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung.

Artikel 4 wurde sodann mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Der von Landesrat Mussner eingebrachte Zusatzartikel 4-bis, der eine Neuerung betreffend das Verfahren zur Klassifizierung von Gemeindestraßen zum Gegenstand hat, wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 5: Die Kommission genehmigte einstimmig den von Landesrat Mussner eingebrachten Streichungsantrag zum gesamten Artikel. Im Zuge der Behandlung des Artikels beantwortete Dr. Tengler verschiedene Fragen der Kommissionsmitglieder und verwies dabei auch auf das erst kürzlich vom Verfassungsgerichtshof erlassene Urteil Nr. 401/07. Auf Grund dieses Urteils ergeben sich einige Unsicherheiten hinsichtlich der genauen Zuständigkeitsabgrenzung zwischen dem Staat und dem Land Südtirol betreffend die Gesetzgebung im Bereich der öffentlichen Arbeiten. Laut Urteil überschneidet sich diese Materie in vielen Aspekten mit den eindeutig in die Staatszuständigkeit fallenden Bereichen Wettbewerb und Zivilrecht. Es könnte daher so sein, dass betreffend mehrere Aspekte, die derzeit im Bautengesetz des Landes geregelt werden, die Staatsgesetzgebung anzuwenden wäre. Es solle nun, vor einer genauen rechtlichen Bewertung der Lage, die von seinem Amt dringend angefordert wurde, vermieden werden, in diesem Bereich gesetzgeberisch tätig zu werden; dies auch um eine Anfechtung seitens der Regierung nicht herauszufordern.

Artikel 7 wurde sodann mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 8: Der Artikel wurde nach kurzer Erläuterung der vorgeschlagenen Ergänzung durch Landesrat Frick mit 2 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme bei 1 Enthaltung genehmigt.

Zusatzartikel 8-bis: Der von Landesrat Widmann eingebrachte Zusatzartikel, der auf eine Änderung des Landesgesetzes betreffend die Förderungsmaßnahmen zum Bau und zur Modernisierung von Seil-

bahnanlagen abzielt und den Nachweis der Einbringung von Eigenkapital als Voraussetzung für den Erhalt eines Zuschusses unter gewissen Voraussetzungen nicht mehr verlangt, wurde mit 3 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 9: Die Kommission genehmigte daraufhin den Artikel mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen.

Der ebenfalls von Landesrat Widmann eingebrachte Zusatzartikel 9-bis mit einer Änderung des Landesgesetzes Nr. 33/1991, mit dem die Möglichkeit der Gewährung von Jahrespauschalhilfen für Instandhaltungskosten für Schutzhütten, alpine Wandersteige und Klettersteige ausgedehnt wird, wurde einstimmig gutgeheißen.

Zusatzartikel 9-ter: Der von Landesrat Widmann eingebrachte Zusatzartikel mit Änderungen zum Landesgesetz betreffend die Bestimmungen über die Schutzhütten wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Zusatzartikel 9-quater: Die Kommission genehmigte sodann den auch von Landesrat Widmann vorgelegten Artikel mit einer Änderung des Landesgesetzes betreffend die Maßnahmen zur Förderung der Schutzhütten mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen.

Der aus mehreren Absätzen bestehende von Landesrat Widmann eingebrachte Zusatzartikel 9-sexies mit einer Reihe von Änderungen zur Gastgewerbeordnung wurde nach kurzer Erläuterung der Neuerungen durch den Landesrat mit einigen sprachlichen Korrekturen mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 10 mit einer Reihe von Neuerungen betreffend die Regelung des Enteignungsverfahrens für gemeinnützige Vorhaben wurde, nach Vornahme einiger sprachlicher Korrekturen, mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Zusatzartikel 10-bis: Die Kommission ging auf die Behandlung einer Reihe von Absätzen mit Vorschlägen zur Änderung von Bestimmungen der neuen Handelsordnung über. Absatz 1, der von Landesrat Frick vorgeschlagen wurde, sowie ein dazu vom Vorsitzenden eingebrachter Änderungsantrag, hat die Regelung sogenannter Handelsembles zum Gegenstand. Der ebenfalls von Landesrat Frick eingebrachte Absatz 2 hat eine Neufassung des Artikels 8 Absatz 2 der Handelsordnung zum Gegenstand. Der vom Vorsitzenden eingebrachte Absatz 3 zielt auf eine Hinzufügung eines Absatzes in den Artikel 16 der Handelsordnung und somit eine Regelung der Betriebs-tankstellen im Falle von Gewerbeparks, ab. Der von Landesrat Frick vorgeschlagene Absatz 4 enthält einen neuen Artikel 22-bis der Handelsordnung mit der Ermächtigung für die Landesregierung, Richtlinien für die Ausübung der Kontrollbefugnisse zu erlassen. Der aus den vier Ansätzen bestehende Artikel wurde, bei vorheriger Genehmigung des zum Absatz 1 eingebrachten Änderungsantrages, mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen gutgeheißen.

Der vom Vorsitzenden eingebrachte Zusatzartikel 10-ter mit einer Änderung der Ordnung der Lehrlingsausbildung, betreffend die Dauer der Lehrzeiten für die Lehre zum Erwerb einer beruflichen Qualifikation, wurde mit 3 Ja-Stimmen, 1 Gegenstimme bei 1 Enthaltung genehmigt.

Der von Landesrat Frick eingebrachte Änderungsantrag zwecks Einfügung eines weiteren Zusatzartikels mit einer in die Handwerksordnung einzufügende Regelung über die Möglichkeit der Anerkennung und Gleichstellung von im Ausland erworbenen Meistertiteln wurde nach längerer Diskussion mit 3 Gegenstimmen und 1 Ja-Stimme abgelehnt.

Zusatzartikel 10-quater: Die Kommission genehmigte den vom Vorsitzenden eingebrachten Artikel, mit dem in das Landesgesetz Nr. 40/1992 ein neuer Artikel 10-bis betreffend die technische Landeskommision für Zünd- und Brennstoffe eingefügt werden soll, mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen. Diese Bestimmung wird in der Endredaktion des Kommissionstextes zum Absatz 2 des besagten Zusatzartikels.

Der vom Landeshauptmann eingebrachte Zusatzartikel 11-bis, der die Ermächtigung für die Landesregierung zur Gewährung eines außerordentlichen Beitrages an die Gemeinde Leifers für die Errichtung von Sportinfrastrukturen zum Gegenstand hat, wurde mit 3 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme bei 1 Enthaltung genehmigt.

Der ebenfalls vom Landeshauptmann eingebrachte Zusatzartikel 11-ter, der die Finanzbestimmung zum Zusatzartikel 11-bis zum Gegenstand hat, wurde ebenfalls mit 3 Ja-Stimmen und 1 Gegenstimme bei 1 Enthaltung gutgeheißen.

Schließlich genehmigte die Kommission auch den von Landesrat Frick eingebrachten Zusatzartikel mit einer Aufhebung des Landesgesetzes Nr. 3/1966 und die von Landesrat Saurer und dem Vorsitzenden dazu eingebrachte Ergänzung mit der Aufhebung des Artikels 3 des Landesgesetzes Nr. 31/1986 mit 3 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen. Dieser Zusatzartikel wurde im beiliegenden Gesetzestext in den Artikel 13 eingefügt.

Der Abgeordnete Heiss kündigte die Vorlage eines Minderheitenberichtes an.

In der Schlussabstimmung wurden die von der 3. Gesetzgebungs-kommission geprüften Artikel und Zusatzartikel des Landesgesetz-entwurfes Nr. 150/07 mit 3 Ja-Stimmen (Vorsitzender Munter, Abg. Unterberger und Abg. Baumgartner) und 2 Enthaltungen (Abg. Heiss und Abg. Sigismondi) genehmigt.

I lavori della commissione

Nelle sedute del 15 e 16 gennaio 2008 la III commissione legislativa si è occupata degli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 10 del disegno di legge provinciale e ha approvato una serie di articoli aggiuntivi. Ai lavori hanno anche partecipato l'assessore all'artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio dott. Werner Frick, l'assessore al personale, turismo e mobilità dott. Thomas Widmann, l'assessore alla cultura e istruzione scolastica ladina e ai lavori pubblici dott. Florian Mussner, il direttore del dipartimento artigianato, industria, commercio, finanze e bilancio dott. Ulrich Stofner, il direttore dell'ufficio appalti dott. Georg Tengler, il direttore dell'ufficio turismo e alpinismo dott. Hansjörg Haller e la collaboratrice della ripartizione artigianato, industria e commercio dott.ssa Christin Tomasello.

Intervenendo prima dell'esame del disegno di legge il vicepresidente del Consiglio dei comuni Wilfried Battisti-Matscher ha ricordato le osservazioni presentate per iscritto dal Consiglio dei comuni, soffermandosi poi brevemente sugli articoli 4, 5 e 8.

Prima di iniziare l'esame vero e proprio il presidente ha illustrato brevemente la procedura per l'esame di questo disegno di legge omnibus.

Nelle sue considerazioni introduttive l'assessore Werner Frick ha tracciato, con riferimento ai settori di sua competenza, un breve quadro con i contenuti essenziali degli articoli e degli articoli aggiuntivi da lui proposti. La possibilità che un lavoratore licenziato possa costituire un'impresa va estesa alle forme societarie. I soldi anticipati dalla Business Location Südtirol per infrastrutture devono anche tornarle indietro. In rappresentanza dell'assessore Mussner egli ha poi anche illustrato l'articolo 4 concernente le piste ciclabili. L'assessore ha inoltre fatto notare che la legge sull'espropriazione va riscritta. Un articolo aggiuntivo è di natura tecnico-finanziaria, mentre un altro concerne il riconoscimento di una formazione di maestro artigiano conseguita all'estero. Inoltre è previsto il finanziamento di impianti sportivi a Laines e va rivista la disciplina dei centri commerciali.

L'assessore Thomas Widmann ha illustrato l'articolo 9, di natura squisitamente tecnica. Gli articoli aggiuntivi da lui presentati concernono da un lato i contributi di concessione, misure di sostegno a favore dei rifugi alpini e aspetti giuridici delle loro licenze e dall'altro le norme in materia di pubblici esercizi con adeguamenti giuridici al decreto Bersani e alla legge urbanistica e l'inserimento di disposizioni concernenti l'inquinamento acustico e l'inquadramento degli esercizi. Inoltre sono trattati alcuni aspetti in materia di licenze e di contributi.

L'assessore Florian Mussner ha premesso che alla luce di alcune recenti sentenze della Corte costituzionale l'articolo 5 verrà soppresso.

Il presidente Hanspeter Munter ha informato la commissione della possibile presentazione di emendamenti concernenti legge in materia di apprendistato e l'ordinamento del commercio.

Nell'ambito della discussione generale il consigliere Hans Heiss ha ricordato l'avvenuto spostamento di alcuni articoli del disegno di legge finanziario nel presente disegno di legge. Gli articoli da esaminare sono di notevole rilevanza. Con riferimento alla quantità e alla mancata omogeneità dei numerosi articoli aggiuntivi annunciati il consigliere ha rammentato le conclusioni, alle quali si era giunti nel quadro del convegno sul linguaggio giuridico. Le norme in materia di pubblici esercizi sono da rivedere da cima a fondo, mentre il nuovo ordinamento dell'artigianato non ha ancora completato il suo iter in aula. L'emendamento concernente gli insiemi commerciali è atteso con impazienza. Il consigliere ha chiesto quali skillift riguarderà il relativo articolo aggiuntivo e ha annunciato la presentazione di emendamenti in aula al fine di modificare ciò che emergerà dai lavori in commissione.

Il consigliere Alberto Sigismondi si è unito alle valutazioni del consigliere Heiss. Egli stesso ha già più volte stigmatizzato la miriade di emendamenti presentati dalla maggioranza. Il consigliere critica inoltre il modo di lavorare della commissione nel convocare sedute fiume per esaminare disegni di legge talmente complessi, togliendo così ogni

possibilità di approfondire gli emendamenti nell'ambito del loro esame in seno alla commissione legislativa. La nuova riforma dell'ordinamento dell'artigianato è inaccettabile e la soppressione dell'articolo 5 suscita domande su quando e in che forma verrà riaffrontato il tema ivi trattato.

Il presidente Munter ha preso posizione in merito alla necessità di presentare disegni di legge omnibus. Questi sono stati istituzionalizzati sulla base di un accordo dei capigruppo del luglio 2004. La maggior parte degli articoli aggiuntivi è già stata distribuita il giorno prima assieme alla relativa documentazione a cura dell'ufficio legale. E' stata convocata una seduta senza fissare un'ora precisa per il suo termine onde evitare la presentazione di altri emendamenti, ma la commissione resta comunque libera di decidere di interrompere i lavori.

Nella sua breve replica l'assessore Frick ha terminato l'illustrazione degli articoli aggiuntivi, che spesso sono semplicemente adeguamenti a norme in vigore in altri settori.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha approvato il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 150/07 con 3 voti favorevoli (presidente Munter, cons. Unterberger e Baumgartner) e 2 voti contrari (cons. Heiss e Sigismondi).

La commissione ha accettato le correzioni di natura tecnica e linguistica, evidenziate mediante sottolineatura nel testo di legge allegato, proposte d'ufficio dall'ufficio legale del Consiglio provinciale, dopo aver consultato gli uffici provinciali competenti. L'ufficio legale è stato inoltre incaricato di ordinare per materia gli articoli aggiuntivi, una volta approvati, all'interno del testo di legge ed eventualmente rinominare anche i singoli capi o aggiungerne di nuovi nonché a provvedere a tutte le correzioni necessarie dal punto di vista tecnico-giuridico.

La commissione ha approvato gli articoli e articoli aggiuntivi di sua competenza con le modifiche risultanti dal testo allegato con il seguente esito:

Articolo aggiuntivo 1-quater: la commissione ha esaminato l'articolo presentato dall'assessore Frick, tendente a trasferire nella legge provinciale in materia di bilancio e contabilità una disposizione già contenuta in una vecchia legge provinciale, approvandolo con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 4 è stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo aggiuntivo 4-bis, presentato dall'assessore Mussner, avente come oggetto una modifica della procedura per la classificazione di strade comunali, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 5: la commissione ha approvato all'unanimità l'emendamento soppressivo dell'articolo nel suo complesso, presentato dall'assessore Mussner. Nel corso dell'esame dell'articolo il dott. Tengler ha risposto a varie domande dei componenti della commissione, citando, tra l'altro, anche la recente sentenza n. 401/07 della Corte costituzionale. Questa sentenza ha fatto sorgere alcune incertezze in merito alla chiara e precisa delimitazione delle competenze fra lo Stato e la Provincia di Bolzano nel legiferare in materia di lavori pubblici. Secondo la sentenza questa materia si sovrappone in molti punti a quelle della concorrenza e del diritto civile che sono chiaramente di competenza

esclusiva dello Stato. Per questo motivo potrebbe darsi che per vari aspetti attualmente disciplinati dalla legge provinciale sui lavori pubblici andrebbe applicata la normativa statale. Adesso, in attesa di un'accurata valutazione giuridica della questione, chiesta con urgenza dal suo ufficio, bisogna evitare di legiferare in questo campo, anche per non rischiare un'impugnazione del Governo.

L'articolo 7 è stato approvato con 2 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 8: dopo una breve illustrazione dell'integrazione proposta dall'assessore Frick, l'articolo è stato approvato con 2 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Articolo aggiuntivo 8-bis: l'articolo aggiuntivo, presentato dall'assessore Widmann, tendente a una modifica della legge provinciale concernente le provvidenze per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune e con cui si stabilisce che in presenza di determinate condizioni per ottenere un contributo non è più richiesta la dimostrazione di apporto di capitale proprio, è stato approvato con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Articolo 9: la commissione ha approvato l'articolo con 2 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo aggiuntivo 9-bis con una modifica della legge provinciale n. 33/1991, anch'esso presentato dall'assessore Widmann, concernente la maggiore possibilità di concedere sovvenzioni annue forfetarie per le spese di manutenzione di rifugi, sentieri e itinerari alpini, è stato approvato all'unanimità.

Articolo aggiuntivo 9-ter: l'articolo aggiuntivo presentato dall'assessore Widmann, con modifiche della legge provinciale concernente la disciplina dei rifugi alpini, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo aggiuntivo 9-quater: la commissione ha poi approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni l'articolo presentato dall'assessore Widmann, contenente una modifica della legge provinciale concernente gli interventi per il sostegno di rifugi alpini.

L'articolo aggiuntivo 9-sexies, presentato dall'assessore Widmann, composto da vari commi con una serie di modifiche delle norme in materia di pubblici esercizi, è stato approvato con alcune correzioni linguistiche, dopo una breve illustrazione dei cambiamenti da parte dell'assessore, con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 10, contenente una serie di proposte di riforma della procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità, è stato approvato, con alcune correzioni di natura linguistica, con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo aggiuntivo 10-bis: la commissione è passata all'esame di una serie di commi contenenti proposte di modifica del nuovo ordinamento del commercio. Il comma 1, proposto dall'assessore Frick, e un sub-emendamento ad esso presentato dal presidente della commissione, hanno per oggetto la regolamentazione dei cosiddetti insiemi commerciali. Il comma 2, anch'esso presentato dall'assessore Frick, contiene una nuova stesura dell'articolo 8, comma 2, dell'ordinamento del commercio. Il comma 3, presentato dal presidente della commissione, è volto ad aggiungere un comma nell'articolo 16 dell'ordinamento del commercio per disciplinare gli impianti di distribuzione di carburanti ad

uso privato nei centri produttivi. Il comma 4, proposto dall'assessore Frick, contiene il nuovo articolo 22-bis dell'ordinamento del commercio con cui si autorizza la Giunta provinciale a emanare direttive per esercitare le funzioni di controllo. Dopo l'approvazione dell'emendamento al comma 1, l'articolo, comprendente quattro commi, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo aggiuntivo 10-ter, presentato dal presidente Munter, tendente a una modifica dell'ordinamento dell'apprendistato, concernente la durata dell'apprendistato per l'ottenimento di una qualifica professionale, è stato approvato con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

L'emendamento presentato dall'assessore Frick, tendente all'inserimento di un ulteriore articolo aggiuntivo con una norma da inserire nell'ordinamento dell'apprendistato, volta a riconoscere ed equiparare titoli di maestro artigiano acquisiti all'estero, è stato respinto dopo ampia discussione con 3 voti contrari e 1 voto favorevole.

Articolo aggiuntivo 10-quater: la commissione ha approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni l'articolo presentato dal presidente Munter, tendente a inserire nella legge provinciale n. 40/1992 un nuovo articolo 10-bis concernente la commissione tecnica provinciale per materiali infiammabili ed esplosivi. Nella redazione finale del testo della commissione questa disposizione diventerà il comma 2 dell'articolo aggiuntivo.

L'articolo aggiuntivo 11-bis, presentato dal presidente della Provincia, volto ad autorizzare la Giunta provinciale a concedere un contributo straordinario al Comune di Laives per la realizzazione di infrastrutture sportive, è stato approvato con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Anche l'articolo aggiuntivo 11-ter, anch'esso presentato dal presidente della Provincia, contenente la disposizione finanziaria relativa all'articolo aggiuntivo 11-bis, è stato approvato con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

La commissione ha infine approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni anche l'articolo aggiuntivo dell'assessore Frick, contenente l'abrogazione della legge provinciale n. 3/1966, e l'integrazione ad esso apportata dall'assessore Saurer e dal presidente, volta ad abrogare l'articolo 3 della legge provinciale n. 31/1986. Nel testo legislativo allegato tale articolo aggiuntivo è stato inserito nell'articolo 13.

Il consigliere Heiss ha annunciato la presentazione di una relazione di minoranza.

Nella votazione finale gli articoli del disegno di legge provinciale n. 150/07 esaminati dalla III commissione legislativa sono stati approvati con 3 voti favorevoli (presidente Munter, conss. Unterberger e Baumgartner) e 2 astensioni (conss. Heiss e Sigismondi).

PRESIDENTE: Prego il consigliere Pardeller, Vicepresidente della quarta commissione legislativa, di dare lettura della relazione.

PARDELLER (SVP): Die Arbeiten in der Kommission

In ihrer Sitzung vom 11. Dezember 2007 hat sich die 4. Gesetzgebungskommission mit den Artikeln 6 und 11 des Landesgesetzentwurfes befasst und die Zusatzartikel 3-octies und 6-bis genehmigt. An den Arbeiten nahm auch die Landesrätin für Italienisches Schulamt, Arbeit, Innovation, Forschung, Genossenschaftswesen und italienische Berufsbildung Luisa Gneccchi teil.

Der Rat der Gemeinden hatte vorab mitgeteilt, zu den Artikeln 6 und 11 nicht Stellung nehmen zu wollen.

Einführend legte die Vorsitzende Dr. Martina Ladurner die Vorgangsweise bei der Behandlung dieses Omnibusgesetzentwurfes dar.

Im Rahmen der Generaldebatte nahm die Landesrätin Gneccchi zum Artikel 6 Stellung. Dieser enthalte geringfügige Änderungen des Landesgesetzes Nr. 1 von 1993 betreffend das Genossenschaftswesen. Die fachliche Betreuung der Arbeiter, die eine Genossenschaft gründen, um ein Unternehmen in einer Krisensituation weiterzuführen, solle verstärkt werden. Die bürokratischen Auflagen vor allem hinsichtlich der Bildung des Startkapitals sollen durch eine Vereinfachung des Verfahrens erleichtert werden. Der Abänderungsantrag zum Artikel 6 soll einen zusätzlichen Absatz 3 hinzufügen, der zwei Artikel des genannten Landesgesetzes aufhebe. Dieser sei aus unerklärlichen Gründen nicht im Gesetzentwurf enthalten. In ihren Erläuterungen ging die Landesrätin auch auf ihre weiteren Abänderungsanträge zur Einfügung von Zusatzartikeln ein. Der neue Artikel 3-octies sehe eine Vereinfachung für Sicherheitsexperten in Bezug auf die Eintragung in das diesbezügliche Berufsverzeichnis und auf die Anerkennung von spezifischen Kursen vor. Der Zusatzartikel 6-bis betreffe hingegen die betrieblichen Kindertagesstätten und soll den Gemeinden als Arbeitgeber ermöglichen, ebenfalls in den Genuss der Förderungen zu kommen, wenn sie für die Kinder ihrer Angestellten Betreuungsplätze zur Verfügung stellen. Bisher seien die Beiträge nur für private Arbeitgeber vorgesehen gewesen.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/07 von der Kommission einstimmig genehmigt.

Die Kommission war mit den vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Landesämtern von Amts wegen vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegendem Gesetzestext unterstrichen sind, einverstanden.

Die Kommission genehmigte die Artikel ihres Zuständigkeitsbereiches mit den aus dem beiliegenden Gesetzestext hervorgehenden Änderungen mit folgendem Abstimmungsergebnis:

Artikel 6 wurde einstimmig genehmigt, nachdem der Abänderungsantrag zur Einfügung eines zusätzlichen Absatzes, der die Streichung zweier Artikel des Landesgesetzes Nr. 1 von 1993 verfügt, ebenfalls einstimmig genehmigt worden war.

Die Kommission beschäftigte sich sodann mit dem von der Landesrätin Gneccchi eingebrachten Änderungsantrag zwecks Einfügung des Zusatzartikels 3-octies mit Änderungen im Bereich der Arbeitssicherheit. Der Zusatzartikel wurde mit 3 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt

Der Änderungsantrag zwecks Einfügung des Zusatzartikels 6-bis betreffend die betrieblichen Kindertagesstätten wurde mit 3 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 11 wurde mit 2 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

In der Schlussabstimmung wurden die von der 4. Gesetzgebungskommission geprüften Artikel des Landesgesetzentwurfes mit 3 Ja-Stimmen (Vorsitzende Ladurner, Abg. Pardeller und Abg. Unterberger) und 1 Enthaltung (Abg. Kury) genehmigt.

I lavori della commissione

Nella sua seduta dell'11 dicembre 2007 la IV commissione legislativa ha esaminato gli articoli 6 e 11 del disegno di legge provinciale, che rientrano nella sua competenza, e ha approvato gli articoli aggiuntivi 3-octies e 6-bis. Ai lavori ha partecipato l'assessora all'intendenza scolastica italiana, lavoro, innovazione, ricerca, cooperative e formazione professionale italiana, Luisa Gnecchi.

Il Consiglio dei Comuni aveva annunciato che non intendeva prendere posizione in merito agli articoli 6 e 11.

La presidente dott.ssa Martina Ladurner ha iniziato illustrando la procedura per l'esame di questo disegno di legge omnibus.

Nell'ambito della discussione generale l'assessora Gnecchi ha preso posizione riguardo all'articolo 6 che contiene minime modifiche della legge provinciale n. 1 del 1993 concernente l'economia cooperativa. Va potenziata l'assistenza tecnica a coloro che fondano una cooperativa per portare avanti un'impresa in crisi. Gli oneri burocratici, soprattutto nella fase della formazione del capitale iniziale, vanno diminuiti semplificando la procedura. Con l'emendamento all'articolo 6 s'intende aggiungere un nuovo comma 3 per la soppressione di due articoli della citata legge provinciale. Per inspiegabili motivi il comma in questione non è contenuto nel disegno di legge. Nel corso delle sue osservazioni l'assessora ha anche parlato degli altri emendamenti da lei presentanti, tendenti all'inserimento di articoli aggiuntivi. Il nuovo articolo 3-octies prevede una semplificazione per gli esperti in sicurezza per quanto riguarda l'iscrizione al relativo albo professionale e il riconoscimento di corsi specifici. L'articolo 6-bis concerne invece le microstrutture aziendali per la prima infanzia dando ai comuni, nella loro qualità di datori di lavoro, la possibilità di poter usufruire delle sovvenzioni, se mettono a disposizione posti per i figli dei loro dipendenti. Fino ad oggi i contributi erano previsti solo per datori di lavoro privati.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha approvato all'unanimità il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 150/07.

La commissione si è dichiarata a favore delle correzioni di natura tecnica e linguistica, riportate nel presente testo di legge con sottolineatura, che erano state proposte d'ufficio dall'Ufficio affari legali e legislativi del Consiglio provinciale, sentiti gli uffici competenti dell'amministrazione provinciale.

La commissione ha approvato gli articoli di sua competenza con le modifiche riportate nell'allegato testo di legge con il seguente esito:

L'articolo 6 è stato approvato all'unanimità, dopo che l'emendamento tendente all'inserimento di un comma aggiuntivo che prevede la soppressione di due articoli della legge provinciale n. 1 del 1993 era stato anch'esso approvato all'unanimità.

La commissione ha quindi esaminato l'emendamento introduttivo dell'articolo aggiuntivo 3-octies, presentato dall'assessora Gneccchi recante modifiche in materia di sicurezza sul lavoro. L'articolo aggiuntivo è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

L'emendamento tendente all'inserimento di un articolo aggiuntivo 6-bis, concernente le microstrutture aziendali, è stato approvato con 3 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 11 è stato approvato con 2 voti favorevoli e 1 astensione.

In sede di votazione finale gli articoli del disegno di legge provinciale esaminati dalla IV commissione legislativa sono stati approvati con 3 voti favorevoli (presidente Ladurner, cons. Pardeller e Unterberger) e 1 astensione (cons. Kury).

PRESIDENTE: Prego la consigliera Mair di dare lettura della relazione di minoranza, presentata dal consigliere Leitner.

MAIR (Die Freiheitlichen): *Wie der Titel des Gesetzes aussagt, werden mit diesem "Omnibus-Gesetz" eine Reihe von Themenbereichen geregelt, die unterschiedlicher nicht sein könnten. Es hat sich gezeigt, dass die Landesregierung diese Form der Gesetzgebung nicht mehr als Ausnahme ansieht, sondern zum Regelfall macht. Das Abkommen zwischen den Fraktionsvorsitzenden zur Verhinderung der haushaltsfernen Artikel im Finanzgesetz hatte sicher nicht zum Ziel, mit so genannten "Omnibus-Gesetzen" die Möglichkeit bzw. Notwendigkeit für dringende Normen derart auszureizen und zum Regelfall zu machen. Das vorliegende Gesetz ist ein Beispiel dafür, wie man Gesetze nicht machen soll. Die Leserlichkeit und die gebotene Transparenz für den Bürger sind einfach nicht gegeben. Zudem protestiere ich entschieden über die Vorgangsweise in der Kommission. Die ursprüngliche Gesetzesvorlage sah für die 2. Gesetzgebungskommission lediglich drei Artikel vor, und zwar Artikel 2, 3 und 13. Artikel 2 betraf die Förderung des Erwerbs von Gewerbebauland und die Erschließung von Gewerbegebieten (Änderungen des Wohnbaureformgesetzes Nr. 15 vom 20. August 1972), während Artikel 3 Änderungen des Landesgesetzes Nr. 3 vom 2. Juli 2007 und des Landesgesetzes Nr. 13 vom 13. August 1997 (Landesraumordnungsgesetz) betraf. Artikel 13 hatte die Aufhebung von Bestimmungen zum Inhalt.*

Wenn wir nun den vorliegenden Gesetzesentwurf diskutieren, werden die Abgeordneten zur Einsicht kommen, dass er mit der ursprünglichen Vorlage fast nichts mehr gemeinsam hat. Die Landesregierung hat im letzten Augenblick derart viele zusätzliche Änderungsanträge eingereicht, dass eine vernünftige Arbeit in der Kommission nicht mehr möglich war. Der Unterfertigte hat die Sitzung am 23. Jänner 2008 aus Protest verlassen, weil während seiner kurzen Abwesenheit - ausschließlich bedingt durch das Verrichten der Notdurft - zwei Artikel im Eilverfahren und ohne Verlesung genehmigt worden waren.

Zum Inhalt des Gesetzentwurfes:

Die ursprünglichen Absichten des Gesetzentwurfes, die Unteilbarkeit von Hotels festzuschreiben und konventionierte Wohnungen auch für Heimatferne zugänglich zu machen, fanden und finden die Zustimmung des Unterfertigten. Es ist allerdings kein gutes Zeugnis für den Gesetzgeber, dass erst im vergangenen Sommer die Heimatfernen durch eine "Unachtsamkeit" bei der x-ten Überarbeitung des Raumordnungsgesetzes von dieser Möglichkeit ausgeschlossen worden waren. Es wäre wahrlich unverständlich, dass Nicht-EU-Bürger Zugang zu den konventionierten Wohnungen haben, Heimatferne hingegen nicht! Auch die Bestimmung über die Unteilbarkeit von gastgewerblichen Betrieben war erst im vergangenen Sommer eingeführt worden. Dort wurde festgeschrieben, dass mit dem aktiven Löschen der gastgewerblichen Bindung im Grundbuch auch die Unteilbarkeit des Gastbetriebes erlischt. Mit der neuen Regelung wird vorgesehen, dass die Unteilbarkeit auch dann aufrecht bleibt, wenn die gastgewerbliche Bindung nach 20 Jahren ab qualitativer bzw. quantitativer Erweiterung aus dem Grundbuch gelöscht wird. Damit kann eine mögliche Bauspekulation verhindert werden, weil ein Gastwirt, der seinen Betrieb nach Erlöschen der urbanistischen Zweckbestimmung aufgibt, die gesamte qualitative und quantitative Erweiterung des Baus, die seit 1997 gestattet ist, wieder abrechnen muss und nur aus dem alten Bestand Wohnungen machen darf.

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf wird auch die Genehmigung der Durchführungspläne überarbeitet. Wenn man wirklich für eine Aufwertung der Gemeinden eintritt, sollten auch unwesentliche Änderungen des Durchführungsplanes vom Gemeinderat und nicht vom Gemeindeausschuss genehmigt werden.

Was die Großhandelstätigkeit betrifft, so kann der Unterfertigte der vorgeschlagenen Bestimmung nichts abgewinnen, dass all jenen, denen in Funktion der Großhandelstätigkeit eine Erlaubnis erteilt wurde oder die Annahme des Ansuchens um Erlaubnis zugestell wurde, von Amts wegen Anrecht haben, die Erteilung der Erlaubnis für die entsprechenden Waren zu erhalten. Diese Bestimmung riecht nach Versorgung und Befriedung privater Interessen.

Was die Förderung des Erwerbs von Gewerbebauland anbelangt, so sollte eine Bestimmung eingeführt werden, dass der Gesuchsteller glaubwürdig nachweisen kann, auch die erforderlichen Arbeitskräfte zu haben. Damit kann sichergestellt werden, dass nicht immer neue Zuwanderer ins Land kommen.

Die vorgesehene Bestimmung, dass nicht nur Bauern, sondern alle Bienenzüchter im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grünland und im Waldgebiet errichten dürfen, ist grundsätzlich zu begrüßen. Die diesbezüglichen Richtlinien der Landesregierung sollen jedoch Klarheit schaffen. Dasselbe gilt für die Errichtung von Holzlagern.

Dem Artikel 3 wurden 11 weitere Artikel hinzugefügt, welche die Bereiche Nutzung erneuerbarer Energiequellen, Nutzung öffentlicher Gewässer und elektrischer Anlagen, Wasserkonzessionen, Buschenschankordnung, Überwachung der Katzenkolonien, Bestand der Stadttauben, Tierschutzpolizei, Tiertransporte, Tierquälerei, Schweinehaltung, Reptilien und Schildkröten, Bestimmungen über die Wild-

hege und Jagd, Zoos, Ordnung des Landesbetriebs für Forst- und Domänenverwaltung, Hausschlachtung, Bestimmungen zur Luftreinhaltung, Bestimmungen über die Gewässer (Trinkwasserleitungen und Ableitung von Mineral- und Thermalwassern) sowie Abfallbewirtschaftung und Bodenschutz.

Die Anhäufung von Bestimmungen unterschiedlichster Sachbereiche macht dieses Gesetz zu einem Sammelsurium, in dem sich bestenfalls jene auskennen, die es zusammengewürfelt haben. So kann man nicht Gesetze machen, die ihren Namen verdienen.

Der Unterfertigte kann diesem Gesetz aus Gründen der Lesbarkeit und aus inhaltlichen Gründen nicht zustimmen.

Come dice lo stesso titolo della proposta legislativa con questa legge omnibus viene disciplinata tutta una serie di tematiche assolutamente diverse tra loro. È ormai chiaro che la Giunta provinciale ha trasformato nella regola quella che doveva essere una prassi legislativa eccezionale. L'accordo tra i capigruppo circa la necessità di evitare nella legge finanziaria articoli estranei al bilancio sicuramente non contemplava la possibilità ovvero necessità di avvalersi delle cosiddette leggi omnibus per emanare disposizioni urgenti, fino al punto di rendere tale prassi la regola. Il presente disegno di legge è un esempio di come non dovrebbero essere le leggi. Sono del tutto assenti la leggibilità e la necessaria trasparenza per il cittadino. Inoltre protesto vivamente contro la procedura adottata in commissione. Il disegno di legge originario prevedeva che la II commissione legislativa esaminasse soltanto tre articoli, e più precisamente gli articoli 2, 3 e 13. L'articolo 2 riguardava gli incentivi per l'acquisizione di aree produttive e l'urbanizzazione di queste ultime (modifiche della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, recante "Legge di riforma dell'edilizia abitativa"), mentre l'articolo 3 conteneva modifiche della legge provinciale 2 luglio 2007, n. 3 e della legge provinciale 13 agosto 1997, n. 13 (legge urbanistica provinciale). L'articolo 13 concerneva l'abrogazione di norme.

Esaminando l'attuale disegno di legge i consiglieri si renderanno conto che esso non ha quasi più nulla in comune con il testo originario. All'ultimo momento la Giunta provinciale ha presentato talmente tanti emendamenti aggiuntivi da impedire alla commissione di lavorare in maniera accettabile. Il sottoscritto ha abbandonato la seduta del 23 gennaio 2008 per protesta, in quanto durante la sua breve assenza - dovuta esclusivamente alla necessità di espletare un bisogno fisiologico - erano stati approvati due articoli in tutta fretta e senza lettura.

Veniamo ora al contenuto del disegno di legge:

l'intenzione originaria del legislatore di sancire l'indivisibilità degli alberghi e di rendere accessibili gli alloggi convenzionati anche agli altoatesini residenti all'estero era ed è tuttora condivisa dal sottoscritto. Non depone comunque a favore del legislatore il fatto che l'estate scorsa a causa di una "disattenzione" in occasione dell'ennesima riforma della legge urbanistica gli altoatesini all'estero siano rimasti esclusi da questa opportunità. Sarebbe davvero incomprensibile che a tali alloggi avessero accesso i cittadini extracomunitari e non gli altoatesini all'estero! Anche la disposizione sull'indivisibilità degli esercizi ricettivi era stata introdotta appena la scorsa estate prevedendo che

con la cancellazione tavolare del vincolo venisse meno anche il requisito dell'indivisibilità dell'esercizio. Con la nuova regolamentazione si stabilisce che il requisito dell'indivisibilità rimane in essere anche se il vincolo 20 anni dopo l'ampliamento qualitativo ovvero quantitativo viene cancellato dal libro fondiario. In questo modo si evitano le speculazioni edilizie in quanto un albergatore che allo scadere della destinazione urbanistica vende il proprio esercizio deve rimuovere l'ampliamento qualitativo e quantitativo della struttura, consentito dal 1997, e può trasformare in alloggi solo il corpo originario.

Con il presente disegno di legge viene rivista anche la procedura di approvazione dei piani di attuazione. Se si vogliono davvero rivalutare i comuni, tutte le modifiche dei piani di attuazione, comprese quelle meno importanti, dovrebbero essere approvate dal Consiglio comunale e non dalla Giunta comunale.

Per quanto concerne l'attività di commercio all'ingrosso, il sottoscritto non è d'accordo sul fatto che tutti coloro ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione o è stato notificato l'accoglimento dell'istanza di autorizzazione in funzione di commercio all'ingrosso abbiano diritto a ottenere il rilascio d'ufficio dell'autorizzazione per le corrispondenti merceologie. Questa disposizione sa molto di tutela di interessi privati.

Per quanto riguarda gli incentivi per l'acquisizione di aree produttive, bisognerebbe introdurre una disposizione in base alla quale il richiedente debba dimostrare in modo credibile di disporre della necessaria manodopera, in modo da garantire che non continuino ad arrivare immigrati in Alto Adige.

La disposizione secondo cui non solo gli agricoltori ma anche tutti gli apicoltori possono realizzare piccole strutture nel verde agricolo, nel verde alpino e nel bosco va sostanzialmente salutata con favore. Tuttavia le direttive della Giunta provinciale al riguardo devono fare chiarezza. Lo stesso vale per la realizzazione di depositi per legname. All'articolo 3 sono stati aggiunti altri 11 articoli riguardanti i seguenti settori: impiego di fonti energetiche alternative, utilizzazione di acque pubbliche e impianti elettrici, concessioni di derivazione d'acqua, disciplina dei ristoranti di campagna, controllo delle colonie di gatti e della popolazione di colombi urbani, guardie zoofile, trasporti di animali, maltrattamento di animali, detenzione di suini, rettili e tartarughe, protezione della fauna selvatica ed esercizio della caccia, giardini zoologici, ordinamento dell'Azienda provinciale foreste e demanio, macellazione a domicilio, tutela della qualità dell'aria, acque (acque-dotti potabili e derivazione di acque minerali e termali) nonché gestione dei rifiuti e tutela del suolo.

L'accumulo di disposizioni facenti riferimento ai settori più diversi fa sì che questa legge sia una vera e propria accozzaglia di norme in cui nella migliore delle ipotesi riescono a orientarsi solo gli artefici. In questo modo non si possono fare leggi degne di tale nome.

Il sottoscritto non può dare il proprio assenso a questa legge per questioni di leggibilità e per ragioni di contenuto.

PRESIDENTE: È aperto il dibattito generale. Ha chiesto la parola il consigliere Baumgartner, ne ha facoltà.

BAUMGARTNER (SVP): Nach den Diskussionen, die wir im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden geführt haben, haben wir uns auf die Rückverweisung des Gesetzentwurfes an die jeweils zuständigen Gesetzgebungskommissionen im Sinne von Artikel 91 Absatz 3 der Geschäftsordnung geeinigt, weil in den Kommissionen über die Inhalte nochmals diskutiert werden sollte. Es sollte so gehandhabt werden, dass man in der Lage ist, das Sammelgesetz in der Sitzungssession vom Mai behandeln zu können.

Wir sollten also die Behandlung des Omnibus-Gesetzes aussetzen und mit der Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 147/07 beginnen.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Kury sull'ordine dei lavori.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte meiner Genugtuung Ausdruck verleihen, dass sich der Landtag nicht selbst abschafft bzw. dass die Gesetzgebungskommissionen nicht übergangen werden. Deshalb ersuche auch ich, dass der Omnibus-Gesetzentwurf an die vier Gesetzgebungskommissionen unter Einhaltung der Verpflichtungen, die wir im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden vereinbart haben, rückverwiesen wird. Ich denke, es ist ein ganz wichtiges Zeichen, dass der Landtag, wenn die Landesregierung in Eile ist, nicht gewillt ist, übergangen zu werden. Ich hoffe, dass damit auch ein Zeichen dahingehend gesetzt wird, dass der Landtag die Gesetzgebung und die Gesetzgebungspraxis verbessern will.

PRESIDENTE: Secondo il comma 3 dell'art. 91 è possibile rinviare in Commissione un disegno di legge iscritto all'ordine del giorno, ma ci vuole la richiesta di cinque consiglieri/consigliere. Vedo che ci sono. Serve a questo punto l'assenso dei presentatori. Ha chiesto la parola l'assessora Gneccchi, prego.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative – Insieme a Sinistra – Pace e diritti/Gemeinsam Links – Frieden und Gerechtigkeit): La Giunta provinciale è d'accordo nel rimandare il testo in Commissione, per poter analizzare compiutamente le modifiche che sono state proposte.

PRESIDENTE: Il disegno di legge n. 150/07 è rinviato in commissione.

Possiamo iniziare la trattazione del disegno di legge n. 147/07 riguardante la scuola. Ricordo ancora una volta, e rettifico in parte quello che ho detto prima, che, come da accordi presi con i capigruppo, alla fine della discussione non dichiareremo chiusa la discussione generale, così ci sarà tempo fino a martedì 8 aprile, per presentare ordini del giorno ed emendamenti.

Ha chiesto la parola la consigliera Kury sull'ordine dei lavori, prego.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Wir haben ausgemacht, damit es jetzt klar ist, dass wir heute mit der Verlesung der Berichte zum Landesgesetzentwurf Nr. 147/07 beginnen und dass morgen mit der diesbezüglichen Generaldebatte begonnen wird.

Punto 152) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 147/07: "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"*.

Punkt 152 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 147/07: "Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe"*.

Prego l'assessore Saurer e la signora assessora Gneccchi di dare lettura della relazione accompagnatoria.

SAURER (Landesrat für deutsche Schule, deutsche und ladinische Berufsbildung, sowie Bildungsförderung – SVP):

Vorwort

Mit Gesetz vom 28. März 2003, Nr. 53 wurde auf Staatsebene das Rahmengesetz zur Schulreform genehmigt. Damit wurde die gesetzliche Grundlage für eine umfassende Reform des staatlichen Schulsystems vom Kindergarten über die Unter- und Oberstufe bis hin zur Lehrerbildung geschaffen. Mit gesetzesvertretendem Dekret vom 19. Februar 2004, Nr. 59 wurden in der Folge die Bestimmungen zur Reform des Kindergartens und der Unterstufe erlassen.

Ausgehend von dieser staatlichen Entwicklung im Schulbereich wurde in Südtirol in Ausübung der sekundären Gesetzgebungsbefugnisse des Landes der Artikel 22 Absatz 2/bis des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12 vom Landtag genehmigt. Dieser legt als Ziel die Ausarbeitung eines organischen Landesgesetzes zum Bildungssystem des Landes fest, wobei die wesentlichen Grundsätze der staatlichen Gesetzgebung zu beachten sind. In der Unterstufe wurden daher in Erwartung dieses Landesgesetzes die Bestimmungen zur Grund- und Mittelschule graduell und fortlaufend erprobt und umgesetzt; der Zeitplan und die Modalitäten der Erprobung wurden durch den genannten Gesetzesartikel definiert. Der nun vorliegende Gesetzentwurf zum Kindergarten und zur Unterstufe entspricht somit dem gesetzlichen Auftrag des genannten Artikels 22 Absatz 2/bis.

Seit dem Schuljahr 2004/2005 haben die autonomen Schulen Südtirols somit die verschiedenen Aspekte und Schwerpunkte der Schulreform erprobt, die jährlich mit Beschlüssen der Landesregierung und Dekreten des Landeshauptmanns festgelegt wurden. Diese Vorgangsweise ermöglichte auch unterschiedliche Schwerpunktsetzungen für die Schulen der drei Sprachgruppen. Die Erprobung gründete im Wesentlichen auf drei Schwerpunkten: Gliederung der Unterrichts-

zeit mit verschiedenen Wahlmöglichkeiten für die Schülerinnen und Schüler, Lernberatung und Dokumentation der Lernentwicklung.

Die Ergebnisse der Erprobung der Schulreform in den Schulen der drei Sprachgruppen sind in den vorliegenden Landesgesetzentwurf eingeflossen. Erwähnenswert ist in diesem Zusammenhang, dass die Erprobung der Schulreform in den Schuljahren 2005/2006 und 2006/2007 in den deutschsprachigen Grund- und Mittelschulen durch ein systematisches Monitoring begleitet wurde, das von der Dienststelle für Evaluation in mehreren Phasen durchgeführt wurde.

Der Landesgesetzentwurf »Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe« berücksichtigt die staatlichen Grundsätze der Schulreform und zielt in Ausübung der sekundären Gesetzgebungsbefugnisse des Landes darauf ab, ein an die lokale Situation und somit an die sprachlichen und kulturellen Bedürfnisse Südtirols angepasstes Landesgesetz zum Bildungssystem des Kindergartens und der Unterstufe zu schaffen. Dabei wird von Seiten der Bildungspolitik größter Wert auf eine längerfristige, zukunftsorientierte und auf neuen wissenschaftlichen Erkenntnissen aufbauende Schulentwicklung gelegt. Die wesentlichen Schwerpunkte des Gesetzentwurfs spiegeln auch eine Entwicklung wider, die europaweit und weltweit feststellbar ist.

Das künftige Landesgesetz zum Kindergarten und zur Unterstufe baut auf dem Landesgesetz vom 29. Juni 2000, Nr. 12 (Autonomie der Schulen), auf und entwickelt dieses gezielt weiter. In diesem Zusammenhang werden insbesondere einige wesentliche Aspekte des Artikels 5 des genannten Landesgesetzes geregelt und ausgeführt.

Der Landesgesetzentwurf hat das Ziel, für die autonomen Schulen einen klaren rechtlichen Rahmen zu schaffen, innerhalb dessen die Schulen große Gestaltungsräume und Organisationsmöglichkeiten für die Umsetzung der Schulreform und ihrer pädagogischen Anliegen zur Verfügung haben. Im Rahmen der Autonomie können also die vor Ort passenden Lösungen gefunden werden. Das Landesgesetz soll auch zur notwendigen Stabilität und rechtlichen Sicherheit für die Schulen, nach der mehrjährigen Erprobung der Reform, führen und dabei deren Autonomie in pädagogischer und didaktischer sowie organisatorischer Hinsicht wahren. Gleichzeitig weist der Landesgesetzentwurf auch die notwendige Flexibilität auf, um den Schulen der drei Sprachgruppen auch künftig unterschiedliche Lösungen und Schwerpunktsetzungen zu ermöglichen. Besondere Bedeutung kommt in diesem Zusammenhang den Rahmenrichtlinien des Landes zu.

Neben der Reform der Unterstufe hat der Landesgesetzentwurf als wesentliche Zielsetzung, das Landesgesetz vom 17. August 1976, Nr. 36 zur »Rechtsordnung des Kindergartenwesens« zu reformieren und in der Folge größtenteils aufzuheben. In diesem Zusammenhang wird den Kindergartensprengeln auch Autonomie und Rechtspersönlichkeit zuerkannt; diese werden somit zu den Schulen staatlicher Art gleichwertige Bildungseinrichtungen.

Das künftige Landesgesetz zum Kindergarten und zur Unterstufe soll ab 1. September 2008, also ab dem Schuljahr 2008/2009, Anwendung finden. Bis dahin gilt es für die Unterstufe auch die Rahmenrichtlinien des Landes auszuarbeiten, die eine Reihe von Detailspekten

zur Gliederung der Unterstufe in Monoennien, Biennien und Triennien, zu den Bildungszielen, zur Unterrichtszeit und deren Gliederung, zu den Wahlmöglichkeiten für die Schülerinnen und Schüler sowie zur Durchführung innovativer didaktischer Vorhaben im Sprachenlernen regeln werden. Im Bereich des Kindergartens gilt es ebenfalls Rahmenrichtlinien des Landes auszuarbeiten sowie mit Durchführungsverordnungen die detaillierten Kriterien und Modalitäten der Autonomie sowie die Organe der Kindergartensprengel neu zu regeln.

Analyse und Erläuterung der einzelnen Artikel

Artikel 1 – Allgemeine Grundsätze

Dieser Artikel hat das Ziel, den Landesgesetzentwurf »Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe« in den weiteren rechtlichen und pädagogischen Rahmen des Bildungssystems des Landes zu setzen. In diesem Artikel werden daher die allgemeinen Zielsetzungen und Grundsätze des Bildungssystems ausgeführt, die in einem späteren Moment auch als Ausgangspunkt und Richtlinien für die Reform der Oberstufe gelten. Dabei stehen insbesondere die Entwicklung und Förderung der einzelnen Personen und der Erwerb von demokratischen Haltungen und sozialen Kompetenzen, die zu einer erfolgreichen Teilnahme am Leben in der Gemeinschaft führen, im Vordergrund. Dies erfolgt unter Berücksichtigung der dem Alter entsprechenden Entwicklungsphasen, der Unterschiede und Identität jedes und jeder Einzelnen, und in Zusammenarbeit zwischen Schule und Eltern. Der Artikel verweist in diesem Zusammenhang auf die Verfassung und das Autonomiestatut sowie auf wichtige internationale Dokumente, die die Rechte der Kinder und Personen festschreiben.

Die Verwirklichung der Ziele des Bildungssystems erfolgt unter Beachtung der Autonomie der Kindergartensprengel und Schulen. Die Bedeutung der Autonomie der Kindergartensprengel und Schulen wird daher im einleitenden Artikel zu den allgemeinen Grundsätzen sowie im gesamten Gesetzentwurf wiederholt betont; diese stellt eine wesentliche Voraussetzung und Rahmenbedingung für die Individualisierung und Personalisierung des Lernens dar.

Rechtlicher Hintergrund der Bestimmungen dieses Gesetzentwurfs sowie der gesamten Gliederung des Bildungssystems des Landes ist die Gewährleistung des Bildungsrechts ab dem Kindergarten sowie der Erfüllung der Bildungspflicht für mindestens zwölf Jahre oder jedenfalls bis zur Erlangung einer mindestens dreijährigen beruflichen Qualifikation innerhalb des achtzehnten Lebensjahres durch die Schülerinnen und Schüler. Im Artikel 1 des Gesetzentwurfs wird daher der Aufbau des Bildungssystems des Landes erläutert sowie das Bildungsrecht und die Bildungspflicht, die auch die mittlerweile zehnjährige Schulpflicht umfassen, festgeschrieben; gleichzeitig erfolgt ein Verweis auf die geltenden Bestimmungen in diesem Bereich.

Der Absatz 11 zeigt die pädagogisch-didaktischen und rechtlichen Grundsätze der Reform des Kindergartens und der Unterstufe auf, die dem gesamten Gesetzestext zu Grunde liegen. Dabei steht die Individualisierung und Personalisierung des Lernens der Kinder sowie der Schülerinnen und Schüler im Mittelpunkt. Die Schulen definieren zu diesem Zweck das Curriculum mit dem Ziel, Bildungswege zu

verwirklichen, die den Neigungen und Bildungsbedürfnissen jedes Kindes sowie jeder Schülerin und jedes Schülers entsprechen, und wenden geeignete Instrumente der Beratung und Dokumentation an.

Premessa

Con legge 28 marzo 2003, n. 53, a livello statale è stata approvata la legge quadro sulla riforma scolastica. Con tale legge è stata posta la base legislativa per una riforma ampia del sistema scolastico nazionale - dalla scuola dell'infanzia al primo e secondo ciclo di istruzione fino alla formazione dei docenti. Con decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, sono state poi emanate disposizioni sulla riforma della scuola dell'infanzia e sul primo ciclo di istruzione.

In seguito a tali sviluppi nell'ambito scolastico al livello statale in Alto Adige è stato approvato l'articolo 22, comma 2/bis della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12, dal Consiglio provinciale esercitando la competenza legislativa di secondo grado. Questo articolo stabilisce come obiettivo l'elaborazione di una legge provinciale organica sul sistema educativo provinciale di istruzione, garantendo comunque il rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale. Nel primo ciclo di istruzione, in attesa del varo di questa legge provinciale, le disposizioni sulla scuola primaria e sulla scuola secondaria di primo grado sono state sperimentate ed attuate in forma graduale e progressiva; la tempistica e le modalità della sperimentazione sono state definite dal predetto articolo di legge. Il presente disegno di legge sulla scuola dell'infanzia e sul primo ciclo di istruzione corrisponde pertanto all'incarico legislativo del menzionato articolo 22, comma 2/bis.

A decorrere dall'anno scolastico 2004/2005 le scuole autonome della Provincia di Bolzano hanno sperimentato i vari aspetti e le priorità della riforma scolastica, che annualmente sono stati stabiliti da deliberazioni della Giunta provinciale e decreti del Presidente della Provincia. Questo modo di procedere ha permesso alle scuole dei tre gruppi linguistici di scegliere anche priorità diverse. La sperimentazione si è basata in primo luogo sui seguenti tre aspetti fondamentali: articolazione dell'orario di insegnamento con diverse possibilità di scelte per le alunne e gli alunni, consulenza nell'apprendimento e documentazione del percorso educativo.

I risultati della sperimentazione della riforma scolastica nelle scuole dei tre gruppi linguistici sono confluiti nel presente disegno di legge. Da menzionare in questo contesto è, che la sperimentazione della riforma scolastica negli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007 nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in lingua tedesca è stata seguita attraverso un monitoraggio sistematico, che è stato svolto in più fasi dal nucleo di valutazione.

Il disegno di legge »Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione« prende in considerazione i principi della riforma scolastica a livello nazionale e mira – attraverso l'esercizio della competenza legislativa di secondo grado della Provincia – ad elaborare una legge provinciale sul sistema educativo relativo alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, adeguata alla situazione locale e quindi alle specifiche condizioni lin-

guistiche e culturali dell'Alto Adige. Da parte della politica dell'educazione si dà la massima importanza ad uno sviluppo del sistema educativo a lungo termine, orientato verso il futuro e basato su risultati scientifici attuali. I principi fondamentali del disegno di legge rispecchiano anche uno sviluppo europeo e mondiale.

La futura legge provinciale sulla scuola dell'infanzia e sul primo ciclo di istruzione poggia sulla legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 (Autonomia delle scuole), e ne costituisce uno sviluppo mirato. In particolare vengono regolati ed attuati alcuni aspetti fondamentali dell'articolo 5 della menzionata legge provinciale.

Il disegno di legge ha la finalità di creare un quadro normativo chiaro per le scuole autonome, entro il quale le istituzioni scolastiche hanno a disposizione ampi spazi di realizzazione ed organizzazione per dare attuazione alla riforma scolastica e ai suoi obiettivi pedagogici. Nell'ambito dell'autonomia possono essere trovate, pertanto, le soluzioni più adeguate nelle situazioni concrete. La legge provinciale dovrà, inoltre, portare alla necessaria stabilità e sicurezza per le scuole, dopo una sperimentazione pluriennale della riforma, e rispettare la loro autonomia pedagogica, didattica ed organizzativa. Contemporaneamente il disegno di legge rappresenta anche la necessaria flessibilità, per permettere alle scuole dei tre gruppi linguistici anche in futuro di adottare soluzioni e priorità diverse. Particolare importanza compete in tale contesto alle indicazioni provinciali.

Accanto alla riforma del primo ciclo di istruzione, il disegno di legge si prefigge anche come finalità fondamentale il riordino della legge provinciale 17 agosto 1976, n. 36, sull'«Ordinamento delle scuole materne - Scuole per l'infanzia» per abrogare in seguito questa legge quasi completamente. In questo contesto ai circoli di scuola dell'infanzia è attribuita anche l'autonomia e la personalità giuridica affinché diventino istituzioni formative di pari valore rispetto alle scuole a carattere statale.

La futura legge provinciale sulla scuola dell'infanzia e sul primo ciclo di istruzione troverà applicazione a decorrere dal 1 settembre 2008 ovvero dall'anno scolastico 2008/2009. Fino allora dovranno essere elaborate per il primo ciclo di istruzione anche le indicazioni provinciali, che disciplineranno una serie di aspetti di dettaglio sull'articolazione del primo ciclo di istruzione in monoenni, bienni e trienni, sugli obiettivi del processo formativo, sull'orario di insegnamento e la sua articolazione, sulle possibilità di scelta per le alunne e gli alunni nonché sull'adozione di percorsi didattici innovativi nell'insegnamento delle lingue. Anche nell'ambito della scuola dell'infanzia dovranno essere elaborati indicazioni provinciali e regolamenti di esecuzione sui criteri e le modalità dettagliate dell'autonomia nonché sugli organi dei circoli di scuola dell'infanzia.

Analisi e spiegazione dei singoli articoli

Articolo 1 – Principi generali

Questo articolo persegue la finalità di porre il disegno di legge provinciale «Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione» nel contesto giuridico e pedagogico più ampio del sistema educativo provinciale. In questo articolo sono definite, pertanto, le finalità ed i principi generali del si-

stema educativo, che in un momento successivo costituiranno anche un punto di partenza ed indicazioni per la riforma del secondo ciclo di istruzione. Sono messe soprattutto in risalto la crescita e la valorizzazione della singola persona e lo sviluppo di atteggiamenti democratici e di competenze sociali, che permettono una partecipazione fattiva alla convivenza civile. Ciò avviene nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuna e ciascuno nonché in collaborazione tra scuola e genitori. L'articolo sotto questo aspetto rinvia alla Costituzione e allo Statuto di autonomia nonché ad importanti documenti internazionali, che sanciscono i diritti delle bambine e dei bambini e delle persone.

La realizzazione delle finalità del sistema educativo avviene nel rispetto dell'autonomia dei circoli di scuola dell'infanzia e delle scuole. L'importanza dell'autonomia dei circoli delle scuole dell'infanzia e delle scuole è enunciata per questa ragione ripetutamente nell'articolo introduttivo sui principi generali nonché in tutto il disegno di legge; essa rappresenta un requisito ed una condizione generale per mettere in atto l'individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento.

Lo sfondo giuridico delle disposizioni del presente disegno di legge nonché dell'articolazione complessiva del sistema educativo provinciale è rappresentato dalla garanzia del diritto all'istruzione e alla formazione a decorrere dalla scuola dell'infanzia e della realizzazione del rispettivo dovere per almeno dodici anni o comunque fino al diciottesimo anno di età da parte delle alunne e degli alunni. Nell'articolo 1 del disegno di legge pertanto è esposta l'articolazione del sistema educativo provinciale ed è statuito il diritto-dovere all'istruzione e formazione, comprensivo anche del obbligo di istruzione della durata di dieci anni; contemporaneamente si rinvia alle disposizioni vigenti in materia.

Il comma 11 espone i principi pedagogici, didattici e giuridici della riforma della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, che stanno alla base dell'intero testo di legge. Al centro dell'impianto complessivo si pone l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento delle bambine e dei bambini nonché delle alunne e degli alunni. Esse definiscono a tal fine il curricolo per realizzare percorsi formativi che siano rispondenti alle attitudini e ai bisogni formativi di ciascuna bambina e di ciascun bambino nonché di ciascuna alunna e ciascun alunno, utilizzando idonei strumenti di consulenza e di documentazione.

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative – Insieme a Sinistra – Pace e diritti/Gemeinsam Links – Frieden und Gerechtigkeit):

Articolo 2 – Finalità della scuola dell'infanzia

La frequenza della scuola dell'infanzia costituisce la prima fase del diritto di istruzione e formazione delle bambine e dei bambini ed è facoltativa. L'articolo 2, sotto questo aspetto, enuncia le finalità pedagogiche e didattiche della scuola dell'infanzia e mette in risalto l'educazione integrale delle bambine e dei bambini partendo dai loro

bisogni. La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo di ogni bambina e ogni bambino ed assicura loro adeguate opportunità educative, tenendo conto anche della realtà plurilingue dell'Alto Adige-Südtirol. La scuola dell'infanzia persegue le finalità e realizza gli obiettivi delle indicazioni provinciali, approvate dalla Giunta provinciale. Particolare importanza è data nell'intero disegno di legge alla continuità educativa tra le diverse istituzioni formative e tra i diversi gradi di istruzione e formazione. La scuola dell'infanzia pertanto realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi alla prima infanzia e con la scuola primaria ed attua opportune forme di coordinamento.

Anche la scuola dell'infanzia cura l'individualizzazione e la personalizzazione delle attività educative e la documentazione relativa al processo educativo. Particolare attenzione è data al dialogo attivo ed alla collaborazione con le famiglie.

Articolo 3 – Programmazione dell'attività educativa

Questo articolo delinea le basi curricolari ed i documenti per la pianificazione delle attività educative nella scuola dell'infanzia, dalle indicazioni provinciali al progetto educativo-formativo dei circoli di scuola dell'infanzia fino alla programmazione delle attività educative della singola scuola dell'infanzia. A livello provinciale con deliberazione della Giunta provinciale sono stabiliti gli obiettivi generali del processo educativo e formativo e della documentazione dei processi di apprendimento. Le indicazioni provinciali costituiscono quindi la base normativa per la pianificazione curricolare a livello dei circoli di scuola dell'infanzia e delle singole scuole dell'infanzia.

Articolo 4 – Autonomia dei circoli di scuola dell'infanzia

L'articolo 4 contiene l'aspetto fondamentale del riordino della scuola dell'infanzia in Alto Adige. Ai circoli di scuola dell'infanzia è riconosciuta la personalità giuridica e l'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sperimentazione, finanziaria ed amministrativa. I principi dell'autonomia sono analoghi a quelli della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12. Le modalità e le altre regole dettagliate dell'autonomia dei circoli di scuola dell'infanzia sono determinate però con un successivo regolamento di esecuzione.

Articolo 5 – Piano di distribuzione territoriale dei circoli di scuola dell'infanzia ed istituzione delle scuole dell'infanzia

L'articolo 5 del disegno di legge disciplina il piano di distribuzione dei circoli di scuola dell'infanzia e rinvia al procedimento di cui all'articolo 3, comma 3 della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 (Autonomia delle scuole). Sulla base di una pianificazione pluriennale la Giunta provinciale, pertanto, dopo una fase intensa di acquisizione di pareri (Consiglio scolastico provinciale, Comunità comprensoriale) determina i criteri per le dimensioni dei circoli di scuola dell'infanzia ed approva ogni cinque anni il relativo piano di distribuzione. Come criteri da osservare sono menzionati la costituzione di basi territoriali omogenee nonché la consistenza demografica di ciascun gruppo linguistico con le sue peculiari caratteristiche ed esigenze socioculturali. La Giunta provinciale provvede poi all'istituzione delle singole scuole dell'infanzia e ne dispone, con il piano di distribuzione territoriale, l'assegnazione al circolo di scuola dell'infanzia competente per territorio ovvero ad un istituto scolastico comprensivo. Tutte le decisioni sulle assegnazio-

ni e sulle aggregazioni sono prese in futuro quindi dalla Giunta provinciale nell'ambito del piano di distribuzione delle scuole e delle scuole dell'infanzia. Ciò permette di procedere in maniera flessibile, prendendo in considerazione anche situazioni particolari.

Articolo 6 – Gestione delle scuole dell'infanzia

L'articolo 6 disciplina in stretto collegamento con l'attuale legge provinciale 17 agosto 1976, n. 36 (Ordinamento delle scuole materne - Scuole per l'infanzia), la gestione delle scuole dell'infanzia: L'articolo quindi determina la dimensione delle sezioni delle scuole dell'infanzia nella misura da 14 a 25 bambine e bambini e stabilisce il personale attribuito ai circoli di scuola dell'infanzia. Alla gestione delle scuole dell'infanzia provvede il comune competente per territorio ovvero un consorzio di comuni. Se una scuola dell'infanzia è frequentata da bambine e bambini provenienti da più comuni, tutti i comuni sono obbligati a concorrere alle spese in proporzione al numero delle rispettive bambine e dei rispettivi bambini.

Articolo 7 – Organi del circolo di scuola dell'infanzia

Gli organi dei circoli di scuola dell'infanzia saranno ridisciplinati sulla base del disegno di legge »Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione«. A tale scopo gli organi sono elencati nel disegno di legge; come nuovi organi sono previsti per esempio il direttore ovvero la direttrice del circolo di scuola dell'infanzia nonché il comitato di valutazione. Con regolamento di esecuzione saranno stabiliti la composizione, le attribuzioni, il funzionamento e le elezioni degli organi dei circoli di scuola dell'infanzia.

Articolo 8 – Finanziamento delle scuole dell'infanzia

Per il finanziamento delle scuole dell'infanzia l'articolo 8 rinvia agli accordi conclusi ai sensi delle vigenti disposizioni sulla finanza locale. Questi comprendono anche i criteri per le assegnazioni ai circoli di scuola dell'infanzia per il funzionamento didattico-amministrativo. Inoltre in questo articolo è regolata la retta a carico dei genitori per la frequenza della scuola dell'infanzia. Per venire incontro agli interessi delle famiglie – in analogia rispetto alle scuole – anche nelle scuole dell'infanzia nei periodi di interruzione dell'attività di insegnamento possono essere promosse e finanziate dalla Giunta provinciale offerte formative aggiuntive. Queste offerte sono ben accettate soprattutto nei mesi estivi.

Articolo 9 – Valutazione delle scuole dell'infanzia

Poiché i circoli di scuola dell'infanzia sono definiti dal presente disegno di legge quale parte integrante del sistema di istruzione e formazione provinciale, il sistema di valutazione provinciale sarà esteso anche ai circoli di scuola dell'infanzia. A tale scopo i comitati provinciali di valutazione saranno ampliati con una rappresentanza della scuola dell'infanzia. L'articolo 20 del disegno di legge, in tal senso, prevede una corrispondente modifica dell'articolo 17, comma 2 della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 (Autonomia delle scuole).

Articolo 10 – Orario annuale delle scuole dell'infanzia

L'articolo 10 del disegno di legge disciplina i monte ore annuali dell'attività educativa nella scuola dell'infanzia che potranno essere compresi tra 850 e 1700 ore annuali e si articolano sulla base del calendario scolastico vigente. Le 850 ore annuali riguardano le scuole

dell'infanzia con orario ridotto («gruppi di mezza giornata»). Le 1700 ore annuali invece si riferiscono alle scuole dell'infanzia con un orario prolungato.

Articolo 11 – Iscrizione alla scuola dell'infanzia

In riferimento alle iscrizioni si prevede una distinzione a seconda dell'età delle bambine e dei bambini: Tutte le bambine e tutti i bambini, che compiono i tre anni di età entro il mese di febbraio dell'anno scolastico di riferimento, possono essere iscritti nella scuola dell'infanzia.

Per le iscrizioni anticipate di bambine e bambini, che compiono i tre anni di età entro il mese di aprile dell'anno scolastico di riferimento, i requisiti sono stabiliti dalla Giunta provinciale.

Articolo 12 – Articolazione del primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione rappresenta il primo segmento del dovere all'istruzione e alla formazione e dell'obbligo di istruzione. Esso si articola nella scuola primaria della durata di cinque anni e nella scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni, la quale termina con l'esame di stato. Particolare importanza è data al coordinamento tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado da un lato e al coordinamento con la scuola dell'infanzia ed il secondo ciclo di istruzione dall'altro lato.

Articolo 13 – Iscrizione nella scuola primaria

Anche per le iscrizioni nella scuola primaria si prevede una distinzione a seconda dell'età delle bambine e dei bambini: Al primo anno di scuola primaria sono iscritti, pertanto, tutti i bambini e tutte le bambine che compiono i sei anni di età entro il mese di agosto dell'anno di riferimento. Su base volontaria possono anche essere iscritti al primo anno di scuola primaria le bambine ed i bambini che compiono i sei anni di età entro il mese di aprile dell'anno scolastico di riferimento. La disciplina dell'iscrizione si adegua quindi alla normativa nazionale, poiché in questo ambito occorre dare a tutte le bambine e tutti i bambini in Alto Adige come a livello statale uguali opportunità formative fin dall'inizio della frequenza della scuola.

Articolo 14 – Finalità del primo ciclo di istruzione

Questo articolo definisce le finalità del primo ciclo di istruzione e tiene conto dello sviluppo delle alunne e degli alunni. Il primo ciclo di istruzione in particolare prosegue il percorso educativo iniziato dalla famiglia e dalla scuola dell'infanzia, promuove lo sviluppo della personalità delle alunne e degli alunni e crea le condizioni per un apprendimento globale, interdisciplinare e dialogico. Esso crea i presupposti per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, realizza gli obiettivi delle indicazioni provinciali e promuove il dialogo continuo con le famiglie. Data la specifica situazione linguistica e culturale nella Provincia di Bolzano tra le finalità del primo ciclo di istruzione particolare importanza è data all'insegnamento delle lingue. Al fine di migliorare le conoscenze plurilingui delle alunne e degli alunni, le scuole possono avviare progetti innovativi dell'insegnamento delle lingue in coerenza con lo Statuto di Autonomia e con le indicazioni della Giunta provinciale. Per le scuole delle località ladine sono fatte salve comunque le disposizioni sull'insegnamento paritetico di cui all'articolo 19 dello Statuto di autonomia.

Articolo 15 – Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli

L'articolazione del primo ciclo di istruzione in periodi didattici, gli obiettivi formativi concreti nonché l'orario di insegnamento e la sua articolazione sono determinati nel dettaglio per le scuole dei tre gruppi linguistici dalle rispettive indicazioni provinciali; queste si sostituiscono ai precedenti programmi di insegnamento provinciali. Per l'approvazione delle indicazioni provinciali nel disegno di legge è delineato il relativo procedimento, in linea con le norme di attuazione dello Statuto di autonomia e la legge provinciale sull'autonomia delle scuole: Le indicazioni provinciali quindi sono approvate con deliberazione della Giunta provinciale sentito il Consiglio scolastico provinciale; tale deliberazione è trasmessa al Ministero della Pubblica istruzione per l'acquisizione del parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

L'articolo 15 determina i fondamentali principi generali sull'articolazione dell'orario delle lezioni. Un aspetto fondamentale delle indicazioni provinciali è la determinazione di diversi periodi didattici nell'ambito del primo ciclo di istruzione sulla base dello stesso articolo 15, come per esempio monoenni, bienni o trienni. La possibilità di articolare il primo ciclo di istruzione anche in bienni o trienni ha in particolare lo scopo di mettere a disposizione delle alunne ed degli alunni tempi più lunghi per la realizzazione degli obiettivi formativi; ciò si riflette anche nella valutazione delle alunne e degli alunni.

Le indicazioni provinciali definiscono anche criteri generali qualitativi per offrire possibilità di scelta per alunne e gli alunni. La finalità di questa disciplina è quella di dare alle alunne ed agli alunni con il progredire della loro età sempre più spazi di organizzazione e gestione, affinché possano partecipare in maniera sempre più ampia ed attiva alla pianificazione, programmazione e responsabilità del loro apprendimento. Di tale circostanza si tiene conto attraverso un'organizzazione nuova e differenziata dell'insegnamento, favorendo percorsi individualizzati e personalizzati di apprendimento e dando spazio a diversi tempi e strategie di apprendimento. La scuola autonoma rende possibile l'apprendimento autogestito dell'alunna e dell'alunno, organizzando un'offerta formativa articolata e flessibile e dando spazio a possibilità di scelte per le alunne e gli alunni. Particolare importanza assume in questo contesto la creazione di gruppi di alunne ed alunni provenienti anche da classi diverse. Ciò permette infatti all'alunno ed all'alunna di creare una partnership di apprendimento adeguata ai propri interessi e bisogni e di partecipare in maniera cosciente e fattiva al proprio percorso di apprendimento. Contemporaneamente le possibilità di scelte permettono uno sviluppo delle eccellenze differenziato e garantiscono il diritto individuale all'istruzione e alla formazione e ad uguali opportunità formative.

La quota flessibile delle scuole d'ora in poi non sarà più determinata con legge, ma con deliberazione della Giunta provinciale. Fino adesso la rispettiva disciplina era prevista, come disposizione transitoria, per tutti i gradi di istruzione dall'articolo 22, comma 1 della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 (Autonomia delle scuole). Poiché si tratta di un aspetto relativo all'orario di insegnamento la determinazione della quota flessibile in futuro sarà effettuata nell'ambito delle indicazioni provinciali.

Articolo 16 – Orario lezioni

Il disegno di legge nella disciplina dell'orario di insegnamento si avvicina molto alle disposizioni della legge sull'autonomie delle scuole (legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12) e prevede nell'articolo 16 anche la determinazione di un monte ore annuale minimo per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Tale monte ore corrisponde ad una prestazione essenziale minima prevista dalla legge, ma può essere aumentato – in caso di bisogno – dalle indicazioni provinciali per le scuole dei tre gruppi linguistici.

Articolo 17 – Organizzazione delle attività educative e didattiche

L'articolo 17 contiene alcune disposizioni sull'attuazione ed organizzazione delle attività educative e didattiche. Queste rientrano nell'autonomia e nelle responsabilità delle scuole; la realizzazione dei curricoli deve avvenire però nel rispetto delle indicazioni provinciali. Le competenze degli organi collegiali della scuola e del dirigente scolastico o della dirigente scolastica rimangono inalterate.

Particolare importanza è data in questo articolo all'unitarietà dell'attività di insegnamento e alla responsabilità collegiale degli insegnanti nella pianificazione e nello sviluppo di un progetto didattico integrato. Nella scuola primaria i singoli docenti insegnano di norma più discipline e in più classi, anche collegialmente e in forma modulare. Sono utilizzati possibilmente in un unico plesso scolastico. A causa della prevista abrogazione della legge provinciale 7 dicembre 1993, n. 25 (cosiddetta legge di riforma della scuola elementare), attraverso il presente disegno di legge molti hanno espresso la preoccupazione, che l'insegnamento modulare in team in futuro non sia più possibile. Ciò però non è così; le istituzioni scolastiche sulla base dell'organico funzionale previsto dalla legge sull'autonomia delle scuole possono proseguire l'insegnamento modulare in team. Per dare seguito però alle molteplici proposte su questo aspetto l'insegnamento modulare in team nella scuola primaria è menzionato esplicitamente nel presente disegno di legge.

Per realizzare l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento occorrono – accanto ad un curriculum articolato e flessibile ed un orario di insegnamento con possibilità di scelte per le alunne e gli alunni – anche altre misure ed altri strumenti, in particolare una consulenza mirata nell'apprendimento e la documentazione del processo di apprendimento. Le istituzioni scolastiche favoriscono pertanto la partecipazione e la riflessione delle alunne e degli alunni e, nell'ambito della loro autonomia didattica ed organizzativa, assicurano alla singola alunna e al singolo alunno una consulenza individualizzata per l'apprendimento e per l'orientamento nonché una documentazione delle conoscenze e competenze. Il collegio dei docenti definisce criteri e misure per l'attuazione concreta di tali aspetti, permettendo così anche in questo ambito molteplici forme di gestione ed organizzazione.

Articoli 18 a 19 - Valutazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado

In questi articoli per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono stabiliti gli oggetti della valutazione (apprendimenti e comportamento) nonché la competenza per la valutazione. La valutazione

in particolare è affidata collegialmente al consiglio di classe, sulla base di criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale. Nell'ambito della valutazione per tradizione c'è uno stretto collegamento con le disposizioni statali. Per questa ragione le decisioni relative all'ammissione alla classe successiva o al periodo didattico successivo nonché all'esame di stato tengono conto dei principi delle vigenti disposizioni in materia e dei criteri determinati dalla Giunta provinciale. Nella scuola secondaria di primo grado per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del piano di studio annuale personalizzato da parte delle alunne e degli alunni; eccezioni motivate possono essere previste dalle istituzioni scolastiche attraverso criteri predeterminati.

Articolo 20 ad articolo 24 – Norme finali e transitorie

Attualmente nel Consiglio provinciale è depositato il disegno di legge »Disposizioni in materia di istruzione e formazione«, il quale prevede un'integrazione della legge provinciale 17 agosto 1976, n. 36 (Ordinamento delle scuole materne - Scuole per l'infanzia). Poiché la legge provinciale n. 36/1976 sarà però abrogata dal presente disegno di legge sulla scuola dell'infanzia e sul primo ciclo di istruzione, occorre integrare la disposizione sul rimborso di spese per l'acquisto di attrezzature informatiche e di software per il personale pedagogico delle scuole dell'infanzia e per il personale docente delle scuole di musica nel presente testo di legge.

L'articolo 21 del disegno di legge contiene due modifiche della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 (Autonomia delle scuole). Queste hanno da un lato la finalità di adeguare il procedimento per l'approvazione delle indicazioni provinciali (obiettivi formativi e orario di insegnamento) all'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, e successive modifiche. Dall'altro lato i comitati provinciali di valutazione sono ampliati di una persona, affinché sia garantita anche la rappresentanza della scuola dell'infanzia (vedi articolo 9).

Attraverso una modifica della legge provinciale 18 ottobre 1995, n. 20 (Organi collegiali delle scuole) inoltre si dà nell'articolo 22 del presente disegno di legge la possibilità alla Giunta provinciale di determinare criteri relativi alla misura massima e alle tipologie dei contributi a carico delle alunne e degli alunni.

L'applicazione del disegno di legge »Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione« nell'articolo 23 è prevista a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009. Inoltre nel articolo conclusivo 24 sono abrogate una serie di disposizioni superate dal presente testo di legge: Tra queste ci sono la legge sulla riforma della scuola elementare (legge provinciale 7 dicembre 1993, n. 25), la legge sulla scuola dell'infanzia (legge provinciale 17 agosto 1976, n. 36; di questa rimane in vigore però il titolo II sull'ordinamento del personale) ed i »vecchi« programmi di insegnamento della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Artikel 2 – Ziele des Kindergartens

Der Kindergartenbesuch stellt die erste Phase des Bildungsrechts der Kinder dar und ist freiwillig. Der Artikel 2 führt in diesem Zusammen-

hang die pädagogisch-didaktischen Ziele des Kindergartens aus und betont die ganzheitliche Bildung der Kinder. Der Kindergarten richtet sich an den Bedürfnissen der Kinder aus. Er fördert die Entwicklung jedes einzelnen Kindes und bietet allen Kindern ihnen entsprechende Bildungsmöglichkeiten. Dabei wird auch die mehrsprachige Situation in Südtirol berücksichtigt. Der Kindergarten setzt die von der Landesregierung genehmigten Rahmenrichtlinien des Landes für den Kindergarten um. Besondere Bedeutung wird im gesamten Gesetzentwurf der Bildungskontinuität zwischen den verschiedenen Bildungseinrichtungen und –stufen beigemessen. Der Kindergarten verwirklicht daher die Bildungskontinuität mit den Kindertageseinrichtungen für die frühe Kindheit sowie mit der Grundschule und setzt geeignete Formen der Koordinierung um.

Auch der Kindergarten zielt auf die Individualisierung und Personalisierung der Bildungstätigkeiten ab und führt die Dokumentation des Bildungsprozesses und des individuellen Lernwegs der Kinder. Besonders betont werden der aktive Dialog und die Zusammenarbeit mit den Familien.

Artikel 3 – Planung der Bildungstätigkeiten

Dieser Artikel erläutert die curricularen Grundlagen und Dokumente für die Planung der Bildungstätigkeiten im Kindergarten, und zwar ausgehend von den Rahmenrichtlinien des Landes über das Leitbild der Kindergartensprengel bis hin zur kindergarteneigenen Konzeption. Auf Landesebene werden durch einen Beschluss der Landesregierung die allgemeinen Zielsetzungen des Bildungsprozesses und der Dokumentation der Lern- und Bildungswege festgelegt. Die Rahmenrichtlinien des Landes bilden somit die normative Grundlage für die curriculare Planung auf der Ebene der Kindergartensprengel und der einzelnen Kindergärten.

Artikel 4 – Autonomie der Kindergartensprengel

Der Artikel 4 stellt den wesentlichen Schwerpunkt der Neuregelung des Südtiroler Kindergartens dar. Den Kindergartensprengeln wird durch diesen Artikel Rechtspersönlichkeit und Autonomie in Bezug auf Organisation, Didaktik, Forschung und Versuche sowie finanzielle und verwaltungsmäßige Autonomie zuerkannt. Die Grundsätze der Autonomie sind analog zu jenen des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12. Die Verfahrensregeln und die sonstigen Detailregeln der Autonomie der Kindergartensprengel werden jedoch mit einer nachfolgenden Durchführungsverordnung geregelt.

Artikel 5 – Verteilungsplan der Kindergartensprengel und Errichtung der Kindergärten

Der Artikel 5 des Gesetzentwurfs regelt den Verteilungsplan der Kindergartensprengel und verweist in Bezug auf die Vorgangsweise auf den Artikel 3 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12 (Autonomie der Schulen). Auf der Grundlage einer mehrjährigen Planung legt die Landesregierung somit, nach einer intensiven Anhörungsphase (Landesschulrat, Bezirksgemeinschaften), die Kriterien für die Größe der Kindergartensprengel fest und genehmigt in fünfjährigen Abständen den entsprechenden Verteilungsplan. Dabei sind als Kriterien die Errichtung gleichmäßiger Bezirke sowie die Bevölkerungsdichte der einzelnen Sprachgruppen mit ihren besonderen Merk-

malen und soziokulturellen Bedürfnissen zu berücksichtigen. Die Landesregierung errichtet folglich die einzelnen Kindergärten und verfügt durch den Verteilungsplan deren Zuteilung an den gebietsmäßig zuständigen Kindergartensprengel oder an einen Schulsprengel. Alle Entscheidungen über die Zuteilung bzw. Angliederung werden somit künftig von der Landesregierung im Rahmen des Verteilungsplans der Schulen und Kindergärten getroffen. Dies ermöglicht eine flexible Vorgangsweise, die auch besonderen Situationen gerecht werden kann.

Artikel 6 – Führung der Kindergärten

Der Artikel 6 regelt in enger Anlehnung an das bisherige Landesgesetz vom 17. August 1976, Nr. 36 (Rechtsordnung des Kindergartenwesens) die Führung der Kindergärten: Der Artikel legt somit die Größe der Abteilungen der Kindergärten im Ausmaß von 14 bis 25 Kindern fest und bestimmt das den Kindergartensprengeln zugewiesene Personal. Die Führung der Kindergärten erfolgt durch die gebietsmäßig zuständige Gemeinde oder durch ein Gemeindekonsortium. Wenn ein Kindergarten von Kindern aus mehreren Gemeinden besucht wird, sind alle Gemeinden verpflichtet, sich an den Kosten im Verhältnis zur Anzahl der entsprechenden Kinder zu beteiligen.

Artikel 7 – Organe des Kindergartensprengels

Die Organe der Kindergartensprengel sollen auf der Grundlage des Landesgesetzentwurfs »Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe« neu geregelt werden. Zu diesem Zweck werden die Organe im Gesetzentwurf aufgezählt; als neue Organe sind dabei beispielsweise die Direktorin und der Direktor des Kindergartensprengels sowie das Evaluationskomitee vorgesehen. Mit Durchführungsverordnung werden die Zusammensetzung, Zuständigkeiten, Funktionsweise und Wahlen der Organe der Kindergartensprengel geregelt.

Artikel 8 – Finanzierung der Kindergärten

In Bezug auf die Finanzierung der Kindergärten verweist der Artikel 8 auf die Vereinbarungen, die im Sinne der Gemeindefinanzierung abgeschlossen werden. Diese umfassen auch die Kriterien für die Zuweisungen an die Kindergartensprengel für die Bildungs- und Verwaltungstätigkeit. Weiters ist in diesem Artikel die Gebühr zu Lasten der Eltern für den Kindergartenbesuch geregelt. Im Sinne der Familienfreundlichkeit können auch in den Kindergärten in den Zeiträumen der Unterbrechung der Bildungstätigkeit von der Landesregierung – wie bei den Schulen – zusätzliche Bildungsangebote gefördert und finanziert werden. Diese Angebote finden vor allem im Sommer großen Anklang.

Artikel 9 – Evaluation der Kindergärten

Da die Kindergartensprengel durch den vorliegenden Landesgesetzentwurf als Teil des Bildungssystems definiert werden, soll das Evaluationssystem des Landes auch auf die Kindergartensprengel ausgedehnt werden. Zu diesem Zweck werden die Landesbeiräte für Evaluation durch eine Vertretung des Kindergartens ergänzt. Der Artikel 20 des Gesetzentwurfs sieht in diesem Sinne eine entsprechende Abänderung des Artikels 17 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12 (Autonomie der Schulen) vor.

Artikel 10 – Jahresstundenkontingente der Kindergärten

Der Artikel 10 des Gesetzentwurfs regelt die Jahresstundenkontingente der Bildungstätigkeit im Kindergarten, die ein Ausmaß von 850 bis 1700 Jahresstunden umfassen können und sich nach dem geltenden Kindergarten- und Schulkalender gliedern. Die 850 Jahresstunden betreffen die Kindergärten mit reduziertem Stundenplan (»Halbtagsgruppen«). Die 1700 Jahresstunden betreffen hingegen die Kindergärten mit verlängertem Stundenplan.

Artikel 11 – Einschreibung in den Kindergarten

Bei den Einschreibungen wird eine Unterscheidung nach dem Alter der Kinder vorgenommen: Alle Kinder, die das dritte Lebensjahr innerhalb Februar des betreffenden Kindergartenjahres vollenden, können in den Kindergarten eingeschrieben werden. Bei vorzeitigen Einschreibungen für Kinder, die das dritte Lebensjahr innerhalb April des betreffenden Kindergartenjahres vollenden, werden die Voraussetzungen von der Landesregierung festgelegt.

Artikel 12 – Aufbau der Unterstufe

Die Unterstufe stellt die erste Phase der Bildungs- und Schulpflicht dar. Sie gliedert sich in die fünfjährige Grundschule und die dreijährige Mittelschule, die mit der staatlichen Abschlussprüfung abgeschlossen wird. Besondere Bedeutung hat dabei die Abstimmung zwischen der Grund- und Mittelschule einerseits sowie mit dem Kindergarten und der Oberstufe andererseits.

Artikel 13 – Einschreibung in die Grundschule

Auch bei den Einschreibungen in die Grundschule wird eine Unterscheidung nach dem Alter der Kinder vorgenommen: In das erste Jahr der Grundschule werden folglich alle Kinder eingeschrieben, die das sechste Lebensjahr innerhalb August des betreffenden Jahrs vollenden. Weiters können auf freiwilliger Basis in das erste Jahr der Grundschule auch jene Kinder eingeschrieben werden, die das sechste Lebensjahr innerhalb April des betreffenden Schuljahrs vollenden. Bei der Regelung der Einschreibungen wird somit die staatliche Regelung übernommen, da es hier notwendig ist, allen Kindern in Südtirol wie auf Staatsebene von Beginn des Schulbesuchs an gleiche Bildungschancen einzuräumen.

Artikel 14 – Ziele der Unterstufe

Dieser Artikel legt die Ziele für die Unterstufe fest und berücksichtigt dabei die Entwicklung der Schülerinnen und Schüler. Die Unterstufe baut insbesondere auf dem von der Familie und dem Kindergarten eingeschlagenen Weg auf, fördert die Entfaltung der Persönlichkeit der Schülerinnen und Schüler und schafft die Rahmenbedingungen für ein ganzheitliches, fächerübergreifendes und dialogisches Lernen. Sie schafft die Voraussetzungen für ein lebensbegleitendes Lernen, setzt die Ziele der Rahmenrichtlinien des Landes um und bemüht sich um einen kontinuierlichen Dialog mit den Familien. Aufgrund der spezifischen sprachlichen und kulturellen Situation Südtirols wird im Rahmen der Ziele der Unterstufe besonders der Sprachunterricht betont. Zur Förderung der Mehrsprachigkeit der Schülerinnen und Schüler können die Schulen im Einklang mit dem Autonomiestatut und den Richtlinien der Landesregierung innovative Projekte des Sprachenlernens durchführen. Für die ladinischen Schulen bleiben die Bestim-

mungen zum paritätischen Unterricht laut Artikel 19 des Autonomiestatutes aufrecht.

Artikel 15 – Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula

Die Gliederung der Unterstufe in didaktische Abschnitte, die konkreten Bildungsziele sowie die Unterrichtszeit und deren Gliederung werden für die Schulen der drei Sprachgruppen im Detail in den jeweiligen Rahmenrichtlinien des Landes geregelt; diese ersetzen die bisherigen Lehrpläne des Landes. Für die Genehmigung der Rahmenrichtlinien des Landes ist im Gesetzentwurf die Vorgangsweise aufgezeigt, die mit den Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut und dem Landesgesetz zur Autonomie der Schulen abgestimmt ist: Die Rahmenrichtlinien des Landes werden mit Beschluss der Landesregierung, nach Anhören des Landesschulrates, genehmigt; der Beschluss muss dem Unterrichtsministerium für das Einholen des Gutachtens des Staatsschulrates übermittelt werden.

Der Artikel 15 legt die wesentlichen allgemeinen Grundsätze zur Gliederung der Unterrichtszeit fest. Ein wesentlicher Inhalt der Rahmenrichtlinien des Landes ist - auf der Grundlage des Artikels 15 - die Gliederung der Unterstufe in verschiedene didaktische Abschnitte, wobei beispielsweise Monoennien, Biennien oder Triennien vorgesehen werden können. Die Möglichkeit, die Unterstufe auch in Biennien oder Triennien zu gliedern, hat insbesondere das Ziel, den Schülerinnen und Schülern längere Zeiträume für die Verwirklichung der Bildungsziele zur Verfügung zu stellen und findet auch Niederschlag in der Bewertung der Schülerinnen und Schüler.

Die Rahmenrichtlinien des Landes legen auch allgemeine Qualitätskriterien für das Angebot an Wahlmöglichkeiten für die Schülerinnen und Schüler fest. Ziel ist es, durch diese Regelung den Schülerinnen und Schülern mit zunehmendem Alter mehr Gestaltungsräume zu eröffnen, damit diese das eigene Lernen zunehmend aktiv mitplanen, mitgestalten und verantworten. Dieser Tatsache wird in einer veränderten Unterrichtsorganisation Rechnung getragen, indem man individuelle und personenbezogene Lernwege fördert und unterschiedliche Lernzeiten und -strategien zulässt. Die autonome Schule ermöglicht das selbstgesteuerte Lernen des Schülers und der Schülerin, indem sie ein gegliedertes und flexibles Bildungsangebot erstellt und auch Wahlmöglichkeiten für die Schülerinnen und Schüler eröffnet. Besondere Bedeutung kommt hierbei der Bildung von Gruppen von Schülerinnen und Schülern auch aus unterschiedlichen Klassen zu. Dies erlaubt es nämlich, dem Schüler und der Schülerin den eigenen Interessen und Bedürfnissen entsprechend Lernpartnerschaften zu bilden und den eigenen Lernweg bewusst mitzugestalten. Gleichzeitig garantieren Wahlmöglichkeiten eine differenzierte Begabungsförderung und damit das individuelle Recht auf Bildung und gerechte Bildungschancen.

Nicht mehr mit Gesetz, sondern mit Beschluss der Landesregierung wird künftig für die Unterstufe die flexible Quote der Schule festgelegt. Bisher war die entsprechende Regelung als Übergangsbestimmung für alle Schulstufen in Artikel 22 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12 (Autonomie der Schulen), enthalten. Da es sich

hierbei aber um einen Aspekt der Unterrichtszeit handelt, erfolgt die Festlegung der flexiblen Quote der Schulen künftig im Rahmen der Rahmenrichtlinien des Landes.

Artikel 16 – Unterrichtszeit

Der Landesgesetzentwurf lehnt sich bei der Regelung der Unterrichtszeit eng an die Bestimmungen des Landesgesetzes zur Autonomie der Schulen (Landesgesetz vom 29. Juni 2000, Nr. 12) an. Er beinhaltet in Artikel 16 die Festlegung eines Mindestjahresstundenkontingents für die Grund- und Mittelschule; dieses ist als gesetzlich vorgeschriebene Mindestdienstleistung anzusehen, kann aber von den Rahmenrichtlinien des Landes für die Schulen der drei Sprachgruppen – bei Bedarf - auch erhöht werden.

Artikel 17 – Organisation der Bildungs- und Unterrichtstätigkeiten

Der Artikel 17 enthält einige Bestimmungen zur Umsetzung und Organisation der Bildungs- und Unterrichtstätigkeiten. Diese fallen in die Autonomie und in die Verantwortung der Schulen; die Curricula müssen aber unter Beachtung der Rahmenrichtlinien des Landes verwirklicht werden. Die Zuständigkeiten der Mitbestimmungsgremien der Schule und der Schulführungskraft bleiben aufrecht.

Besonders hervorgehoben wird in diesem Artikel die Einheitlichkeit des Unterrichts und die gemeinsame Verantwortung der Lehrpersonen bei der Planung und Entwicklung eines gemeinsamen Unterrichtskonzepts. In der Grundschule unterrichten die einzelnen Lehrpersonen in der Regel mehrere Fächer und in mehreren Klassen, also auch in Form von Teamunterricht. Sie werden nach Möglichkeit an einer einzigen Schulstelle eingesetzt. Aufgrund der geplanten Abschaffung des Landesgesetzes vom 7. Dezember 1993, Nr. 25 (so genanntes Grundschulreformgesetz) durch den vorliegenden Landesgesetzentwurf haben viele die Furcht zum Ausdruck gebracht, dass der Teamunterricht künftig nicht mehr möglich sei. Dem ist aber nicht so; die Schulen können auch weiterhin aufgrund des vom Landesgesetz zur Autonomie der Schulen vorgesehenen funktionalen Plansolls den Teamunterricht fortführen. Um jedoch die zahlreichen Rückmeldungen zu diesem Aspekt zu berücksichtigen, wird nun der Teamunterricht in der Grundschule im Landesgesetzentwurf ausdrücklich erwähnt.

Zur Verwirklichung der Individualisierung und Personalisierung des Lernens sind – neben einem gegliederten und flexiblen Curriculum sowie einer Unterrichtszeit mit Wahlmöglichkeiten für die Schülerinnen und Schüler – auch andere Maßnahmen und Instrumente erforderlich, insbesondere eine gezielte Lernberatung und die Dokumentation der Lernentwicklungsprozesse. Die Schulen unterstützen daher die Beteiligung und Selbstreflexion der Schülerinnen und Schüler und gewährleisten im Rahmen ihrer didaktischen und organisatorischen Autonomie der einzelnen Schülerin und dem einzelnen Schüler eine individuelle Lernberatung und Orientierung sowie eine Dokumentation der Kenntnisse und Kompetenzen. Das Lehrerkollegium legt Kriterien und Maßnahmen für die konkrete Umsetzung dieser Aspekte fest, sodass auch in diesem Bereich vor Ort vielfältige Gestaltungs- und Organisationsformen möglich sind.

Artikel 18 bis 19 – Bewertung in der Grund- und Mittelschule

In diesen Artikeln werden für die Grund- und Mittelschule die Gegenstände der Bewertung (Lernerfolge und Verhalten) sowie die Zuständigkeit für die Bewertung geregelt. Die Bewertung nimmt insbesondere der Klassenrat in gemeinsamer Verantwortung aufgrund allgemeiner, von der Landesregierung festgelegter Kriterien vor. Im Bereich der Bewertung erfolgt traditionell eine enge Anlehnung an die staatlichen Bestimmungen. Die Entscheidungen über die Versetzungen in die nächste Klasse oder in den nächsten Bildungsabschnitt sowie über die Zulassung zur Abschlussprüfung erfolgen aus diesem Grunde unter Beachtung der einschlägigen geltenden Bestimmungen und der von der Landesregierung festgelegten Kriterien. In der Mittelschule ist für die Gültigkeit des Schuljahres der Besuch von mindestens drei Vierteln des persönlichen Jahresstundenplans durch die Schülerinnen und Schüler erforderlich; begründete Ausnahmefälle können von den Schulen durch entsprechende Kriterien festgelegt werden.

Artikel 20 bis Artikel 24 – Schluss- und Übergangsbestimmungen

Derzeit liegt im Landtag der Landesgesetzentwurf »Bestimmungen im Bereich Bildung« auf, der eine Ergänzung des Landesgesetzes vom 17. August 1976, Nr. 36 (Rechtsordnung des Kindergartenwesens) vorsieht. Da das Landesgesetz Nr. 36/1976 aber durch den vorliegenden Landesgesetzentwurf zum Kindergarten und zur Unterstufe aufgehoben wird, ist es notwendig, dass die Bestimmung zur Rückerstattung von Ausgaben für den Ankauf von Hard- und Software an das pädagogische Kindergartenpersonal und das Lehrpersonal der Musikschulen im vorliegenden Gesetzestext übernommen wird.

Der Artikel 21 des Gesetzentwurfs enthält zwei Änderungen des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12 (Autonomie der Schulen). Diese zielen einerseits darauf ab, die Vorgangsweise bei der Genehmigung der Rahmenrichtlinien des Landes (Bildungsziele und Unterrichtszeit) an den Artikel 9 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89, in geltender Fassung, anzupassen. Andererseits werden die Landesbeiräte für Evaluation um eine Person erweitert, damit darin auch der Bereich Kindergarten vertreten ist (siehe Artikel 9).

Durch eine Änderung des Landesgesetzes vom 18. Oktober 1995, Nr. 20 (Mitbestimmungsgremien der Schulen) wird in Artikel 22 des vorliegenden Gesetzentwurfs zudem der Landesregierung die Möglichkeit eingeräumt, Kriterien über das Höchstausmaß und die Arten der Schülerbeiträge festzulegen.

Die Anwendung des Landesgesetzentwurfs »Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe« ist – in Artikel 23 – ab dem Schuljahr 2008/2009 vorgesehen. Zudem werden durch den abschließenden Artikel 24 eine Reihe von Bestimmungen abgeschafft, die durch den vorliegenden Gesetzestext überholt sind: Dazu gehört das Grundschulreformgesetz (Landesgesetz vom 7. Dezember 1993, Nr. 25), das Kindergartengesetz (Landesgesetz vom 17. August 1976, Nr. 36; aufrecht bleibt davon jedoch der Abschnitt II zur Personalordnung) und die »alten« Lehrpläne der Grund- und Mittelschule.

PRESIDENTE: Adesso proseguiamo con la lettura della relazione della competente commissione legislativa.

La parola al consigliere Denicolò, ne ha facoltà.

DENICOLO' (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich beantrage die Sitzung zu unterbrechen und auf morgen zu vertagen, weil die Verlesung des Berichtes wesentlich mehr Zeit als 15 Minuten in Anspruch nehmen wird.

PRESIDENTE: La relazione della commissione legislativa competente verrà letta solo domani, dopodiché verrà aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

La seduta è tolta.

ORE 18.45 UHR

SEDUTA 168. SITZUNG

2.4.2008

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Baumgartner (28,54,103)
Denicolò (122)
Durnwalder (24)
Gnecchi (103)
Heiss (51)
Klotz (19,25,27)
Kury (14,21,52,103,104)
Minniti (28)
Pasquali (23)
Presidente (53)
Sigismondi (9,17)
Stirner Brantsch (24)
Theiner (15)
Urzi (22)